

il tratturo

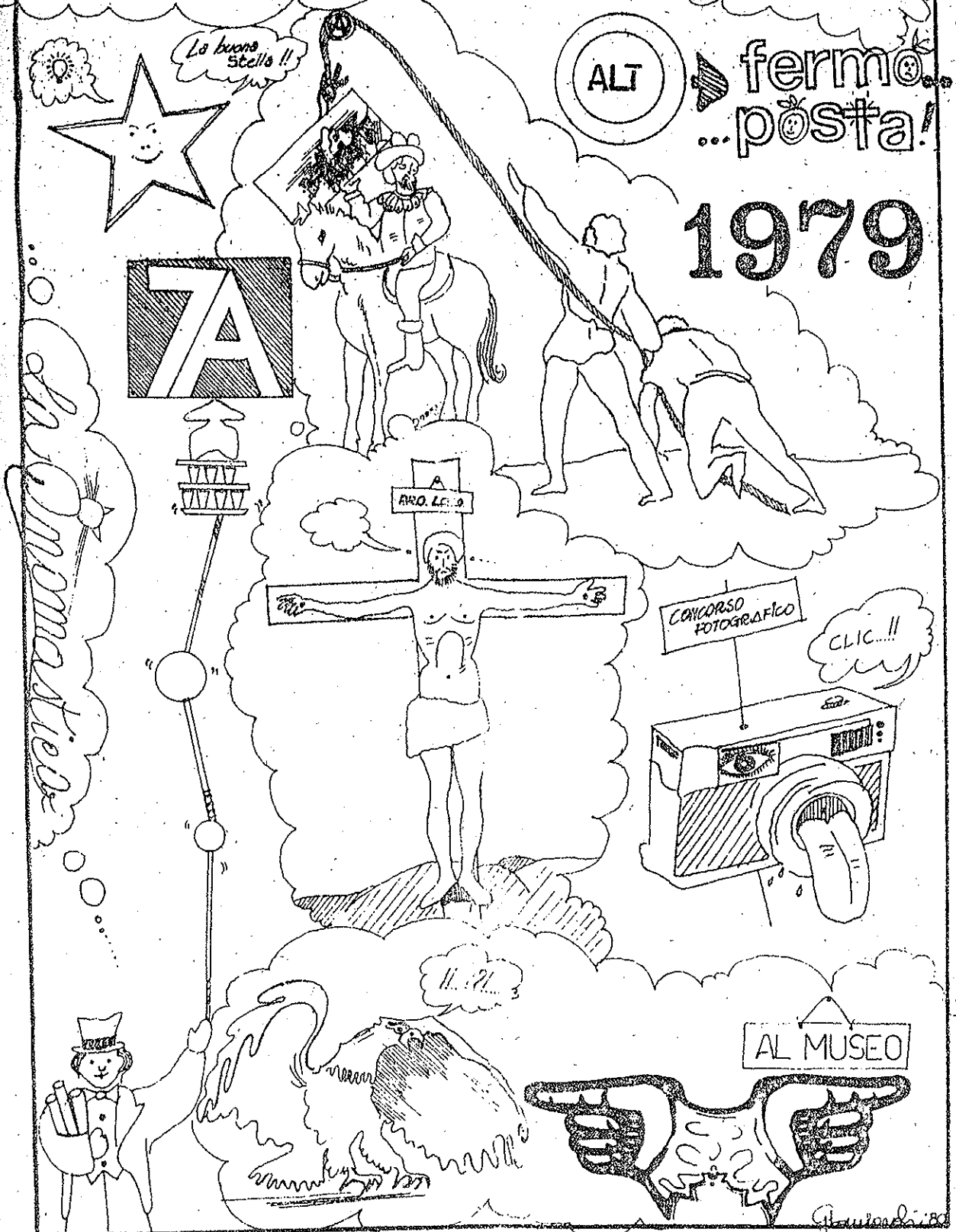
il tratturo



PRO LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI (BS)

Via I^o Nazionale, 4

C.C.P.: 10197820



ALT

fermo...
...pōsta!

1979

La mamma stiede

AL MUSEO

Giulio Andreotti

lca [signature]

NOTIZIARIO A DIFFUSIONE INTERNA

il tratturo



PRO LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI (BN)
Vico II^a Nazionale, 4

INDICE 1979

Anno III

- I numeri fuori parentesi si riferiscono al mese di pubblicazione; quelli in parentesi indicano le pagine.
- I numeri romani indicano il supplemento al mensile corrispondente.

Acquedotto	2(6).
Assemblea Generale dei Soci	12(4).
Basilica di San Sebastiano	6(3); 11(3); 12(4-5).
Bilancio Com.le Previsione 1979	2(6).
Casa "Nonno"	12(4).
Casa "PP.Filippini"	12(4).
Castello	1(2); 2(7); 11(4).
Centro Storico	2(1).
Commissione Onomastica Stradale	12(4).
Comitato Solidarietà	2(7); 3(8).
Concorso Disegno Pro-UNICEF	4-5(2-3-4); 6(2); 10(4).
Concorso Migliori Prospettive	2(1); 6(2).
Concorso Fotografico	6(7); 7-8(8); 10(4).
Consiglio Direttivo A.S.Guardia	6(6).
Convento di San Francesco	2(6).
Cooperativa "Colli del Sannio"	4-5(6).
Elezioni Europee	4-5(8); 6(6).
Elezioni Politiche	4-5(8); 6(6).
Energia Elettrica	11(2-3).
Festa dell'Unità	7-8(7).
Festa di San Filippo	4-5(6).
Fiera di San Pascoasio	10(4).
Fiera Campionaria dell'Agricoltura della Valle Telesina	4-5(1); 6(3); 7-8(4-5-7).
Inoendio	2(7).
Lutto	1(2); 7-8(7); 11(3).
Madonna della Neve	7-8(5).
Mostra Fotografica a San Lupo	7-8(7).
Museo - 1(1-3); 2(7); 4-5(4); 6(3); 7-8(1-7); 11(3); 12(4).	
Nozze	7-8(7).
Palco-Feste	6(2); 7-8(3-4).
Rete fognante	2(6).
Rete telefonica	11(3).
Riciclaggio rifiuti solidi urbani	1(2).
(I) Riti Settonnali	4-5(7); 7-8(7); 12(4).
Sagra del Vino	7-8(4).
Santuario dell'Assunta	2(6); 9(3).
Scuola di Danza "Marzoni"	7-8(5-6).
Scuola Elementare	4-5(7).
Scuola Media	2(6); 4-5(6); 7-8(5).
Seconda Settimana dei Vini del Sannio	2(6).
Sette Giorni a Guardia	6(2); 7-8(4-6-8).
Studio Organico su Guardia	1(2).
Stella	12(4).
(San) Rocco	7-8(7).
Torrente Carbonaro	2(6).
Torrente Ratello	2(6); 4-5(7).
Vendemmia	10(4).
Viabilità	2(6); 11(3).
Via Crucis Vivente	3(1-8); 4-5(6).
Villa Comunale	4-5(7); 11(3).

- CURIOSITA' -

Giochi paesani	4-5(7).
Olivo (nomenclatura)	10(2).
(L') Pan' (nomenclatura)	11(6).
(I) Proverbi del Mese	1(5); 2(5); 4-5(4).
Ricetta d'Occasione	10(4).
"Uwa e v'n'" (nomenclatura)	9(5).

- IL NOSTRO DIALETTO -

(10) La Gutturale Sonora "G"	2(4-5).
(11) Accidenti Generali del Vocalismo	6(4-5).
(12) Nessi Vocalici Consonantipi	10(3-4).

- MOTTI & PROVERBI NOSTRI -

- CORRADO e IL MARESCIALLO:	1(4-5).
"Kr'st' m'anna r' v'skwòtt' a ki n' tèn' djénta"	
43 Ankòra puzz' d' latt'	2(5).
44 M' par' ggiov'd' mmjez'a la s'itt'màna	2(5).
45 Cìll' affiònt' wàj' a ki l'affrònta	2(8).
46 Quand' allègna allègna e quand' abbòrza abbòrza	4-5(8).
47 M' vò' fà l' kart'	10(5).
48 N' vò' fà kart'	10(5).
49 La mazza d' Sant'N'cola, ki la pòrta kàll' la pròva	10(5).
50 T' saec' p'ri' a la v'gna m'ja	11(5).
51 La pèkura p' fa 'mbee p'rd'w' r' mutz'qw'	11(5).
52 Kàrn' d' puòrqw": 'mbòoa e mmèna 'nkuòrp'	12(2).

- IL PERSONAGGIO -

BRUNI Giovanni	6(8).
CASILLO Timoteo	6(8).
Di BLASIO P. Adolfo	11(2); 12(1-2-4).
FOSCHINI Salvatore	6(8).
GOLINO Fabio	6(8).
PARENTE Alfredo	2(2-3).
PARENTE Pascasio	2(3).
TESSITORE Carlo	2(7-8).

- PUBBLICAZIONI -

BADIE E GRANGE BENEDETTINE NELLA VALLE TELESINA	6(8).
CONDIZIONI DE' LAVORATORI DELLA TERRA A GUARDIA SANFRAMONDI	12(3-5).

LIBERA NOS A MALO 7-8(7).
 (La) Prima Commione 9(4).
 SULLA SCIA DEL NERI - L'Oratorio
 del Piccirillo e il P.Adolfo
 Di Blasio 11(2).

- SPORT -

(L') A.S. Guardia 1(6); 7-8(7); 11(6);
 12(5).
 Campionato Allievi 1(6).
 Campionato Dilettanti 2* Categoria 1(6); 4-5(7); 9(7-8).
 Giochi della Gioventù 4-5(7).
 Manifestazioni Sportive 7GIORNI 7-8(6).
 Tennis Club "Guardia" 7-8(8).
 Tiro al Piattello 4-5(6); 7-8(6).
 (Il) Tiro con l'Arco 11(4).

- STORIA - TRADIZIONI -

(Gli) Argenti di Guardia 1(1).
 (La) Canzona di Ciuccè Muòrte 9(6).
 (Il) Dolore di Maria (Canto popolare) 3(7-8).
 (Il) GUARDIOLO: Denominazione di
 un Vino. 9(1-2).
 (Il) MUSEO diviene realtà 1(2-3).
 (Lo) Vie di Guardia 10(1).

- IL TRATTURO "SPECIALE" -

"Sogno di una notte di mezza estate" VII-VIII (1-2).

- LA "VOMMA" -

Cabina telefonica 2(3).
 Cassaforte 9(2); 12(2).
 Centro Storico 7-8(8).
 Nettezza urbana 7-8(8).
 Vespasiano 7-8(8).

- ZIBALDONE -

Accademia Musicale Sannita 11(1-2).
 Anno Internazionale del Bambino 4-5(1-2).
 Consumi di Carne a Guardia 1(2).
 "Fermo-Posta" 7-8(2); 9(4).
 (Il) Fumetto di "Fratello Mitra" 9(4).
 (La) Matita dell'Ultima Pagina 12(5-6).
 Michel Quoist e le sue meditazioni 3(3).
 Morire di Rumore 4-5(5-6).
 "Perchè a Guardia?!" 6(1).
 Tempo di Briganti 10(6).
 Turismo Domenicale a Guardia 9(5).

il tratturo

PRO LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI (BN)

Vico II° Nazionale, 4

C.C.P.: 10197820

SOPRINTENDENZA
AI BENI ARTISTICI E STORICI
DELLA CAMPANIA - NAPOLI

SETTIMANA DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI 1979

Sabato 27 gennaio 1979, alle ore 18, il Direttore Generale per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici, dott. Guglielmo Triches, inaugurerà nelle sale del Museo di Capodimonte la mostra

NUOVI INTERVENTI SUL PATRIMONIO ARTISTICO IN CAMPANIA

Programma delle manifestazioni

L'iniziativa vuole testimoniare lo stato dei lavori intrapresi in vari centri della Campania grazie all'impegno delle nuove forze assunte a seguito dei provvedimenti per l'occupazione giovanile. (legge 285).

Con il controllo dei funzionari della Soprintendenza responsabili di ciascuna provincia, la direzione dei lavori è stata di: Luisa Ambrosio, Gina Ascione, Nerina Bevilacqua, Gemma Cautela, Flavia Ferrante, Maria Antonella Fusco, Pierluigi Leone de Castris, Valentina Maderna, Ida Maietta, Linda Martino, Luisa Martorelli, Roberto Middione, Mariaserena Mormone, Denise Maria Pagano, Flavia Petrelli, Mariella Utili.

domenica 21 gennaio, ore 10

Guardia Sanframondi - Cinema Quattro Fontane

La dott.ssa Vega de Martini, Ispettrice della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli, parla sul tema:

Un Museo a Guardia Sanframondi

Partecipano:

Prof. Raffaello Causa, Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Napoli;
Arch. Mario de Cunzio, Soprintendente vicario per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli;
S. E. l'Arcivescovo Felice Leonardo della Diocesi di Teles e Cerreto.

Sabato 27 gennaio, ore 18

Napoli - Museo di Capodimonte

Inaugurazione della Mostra:

Nuovi interventi sul patrimonio artistico in Campania

Partecipa il Direttore Generale per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici, dott. Guglielmo Triches.

domenica 28 gennaio, ore 10

Aversa - Convento di San Francesco

Relazione del prof. Nicola Spinosa, Soprintendente aggiunto per i Beni Artistici e Storici di Napoli, sul progetto di intervento in corso di realizzazione.

Visita guidata ai lavori.

martedì 30 gennaio, ore 10,30

Salerno - Museo Diocesano

Relazione del dott. Salvatore Abita, Direttore della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli, sul progetto di intervento in corso di realizzazione.
Visita guidata al Museo.

giovedì 1 febbraio, ore 10,30

Solofra - Collegiata di San Michele Arcangelo

Relazione del dott. Teodoro Fittipaldi, Ispettore della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli, sul progetto di intervento in corso di realizzazione.
Visita guidata alla Collegiata.

sabato 3 febbraio, ore 17,30

Napoli - Palazzo di Capodimonte, Auditorium

Proiezione del documentario:

Il restauro degli affreschi di Massimo Stanzione in San Paolo Maggiore a Napoli

Segue un dibattito relativo ai problemi del restauro e della conservazione con la partecipazione dei:

Prof. Umberto Baldini, Direttore dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze;

Prof. Nicola Spinosa, Direttore del Laboratorio di restauro della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli;

Prof. Paolo Mora, Restauratore capo dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma;

Dott. Mauro Matteini, dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.

domenica 4 febbraio, ore 10,30

Napoli - Chiostro di Santa Chiara, Sala Maria Cristina

Tavola Rotonda:

Per il nuovo museo del complesso monumentale di Santa Chiara

Prof. Raffaello Causa, Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Napoli;

Prof. Fausto Zevi, Soprintendente ai Beni Archeologici di Napoli;

Arch. Mario de Cunzio, Soprintendente vicario per i Beni Ambientali e Architettonici, Direttore dei restauri architettonici.

IL MUSEO DIVIENE REALTA'

CRONACA DEL 21 GENNAIO 1979 - CINEMA "4 FONTANE"

Presenti tutte le autorità, come da programma, ha aperto l'incontro il Presidente della Pro-Loco dando il saluto agli intervenuti. Lo stesso ha fatto l'assessore comunale dott. Panza per parte del Comune di Guardia. Il moderatore dell'incontro, dott. Foschini, ha dato poi la parola al primo dei relatori ufficiali, il Prof. CAUSA, Soprintendente ai Beni Artistici e Storici della Regione Campania.

Dopo aver dato ai presenti il saluto del Ministro ai Beni Culturali Antoniozzi, il Soprintendente è subito sceso in argomento parlando della IMMINENTE APERTURA del Museo di Guardia (prevista per giugno c.a.) di cui già fervono i lavori. In particolare il Prof. Causa si è detto soddisfatto della legge 285 che finalmente ha dato la possibilità di aumentare il personale dedito alla scoperta, alla catalogazione e alla tutela e conservazione del patrimonio artistico. Anche se "con immenso ritardo", ora finalmente si cerca di venire incontro "alle pressanti richieste delle zone interne incredibilmente pazienti".

La Soprintendenza è intenzionata a creare piccoli musei nei vari centri regionali ricchi di opere di arte, e questo lavoro ha già avuto inizio per Guardia ("gemma del medio evo e del settecento"), per Aversa, Solofra, Salerno e S. Agata dei Goti. L'importanza di questo decentramento è data dalla necessità di tutelare il ricco patrimonio artistico e dai nuovi concetti per cui un "pezzo" ha valore sia per la sua perfezione artistica, ma ha una maggiore importanza storica per la cittadinanza cui esso appartiene. Inoltre, un Museo ha anche il fine di proiettare non solo il passato sul presente, ma soprattutto il presente sul futuro.

Soffermandosi poi a parlare sull'arte guardiese, il Soprintendente ha elogiato lo splendido S. Sebastiano in argento (1727) di P. De Matteis e dell'argentiere Starace, definendo lo "il capolavoro dell'arte settecen-

tesca in metallo fuso a livello europeo".

"Guardia, con queste premesse, ha ogni titolo per diventare il centro turistico-culturale più apprezzato della regione".

Esaminando poi la denominazione del nostro Museo (di Arte Sacra), il Soprintendente ha detto che l'arte europea, e quella italiana in particolare, è tutta sacra, per le note vicende storiche e culturali, anche se, con un nuovo concetto estetico, l'arte di per sé è "sacra". Motivo per cui l'aggettivazione potrebbe anche essere superflua.

Ha preso poi la parola la dott. Vega de Martini, ispettrice per il Benevento della stessa Soprintendenza, la quale, con l'ausilio di diapositive, ha illustrato ai presenti parte delle magnifiche opere artistiche che Guardia ha nelle sue Chiese: molte non conosciute e non schedate. Nella sua relazione (che ci ripromettiamo di pubblicare in seguito integralmente), la de Martini si è soffermata soprattutto sulle opere che saranno inserite nel nostro museo: molte sono attualmente in restauro presso la Soprintendenza nei laboratori napoletani. A parte - sempre su questo numero del Tratturo - viene riportato integralmente l'elenco delle opere che saranno esposte.

L'intervento dell'Arch. De Cunzio, Vice-Soprintendente ai Beni Architettonici e Ambientali, è stato un ampio e seguito excursus sulla storia guardiese, dalla preistoria ad oggi: periodo longobardo, normanno, aragonese, della contro-riforma, ecc.

Per quanto riguarda la sua Soprintendenza, il Prof. De Cunzio ha assicurato che si sta lavorando d'intesa con l'altra Soprintendenza, per approntare un CATALOGO su Guardia, fino ad oggi inesistente. Il detto Catalogo dovrà comprendere uno studio storico dell'ambien-



te, del suolo, del sottosuolo, della storia, delle tradizioni, dei monumenti, ecc., del nostro paese.

Quindi uno studio serio, organico, approfondito: tanti volumi per altrettante caratteristiche di Guardia. Il professore ha tra l'altro affermato: "Gli oggetti storici e artistici devono essere conservati nel luogo del loro ritrovamento, perché un Museo è la storia delle radici di un popolo e non una vetrina di esposizione. Motivo per cui noi ci occuperemo tra l'altro per far tornare a Guardia, anche se per un breve periodo, la famosa "amigdala" chelleana ritrovata nel suo territorio ed oggi nel Museo di Parigi".

Ha fatto seguito l'intervento di S.E. Mons. Vescovo Felice Leonardo che ha parlato degli sforzi fatti dalla Curia per un Museo Diocesano fin dal 1959 ed ha auspicato una fattiva e proficua collaborazione tra la Soprintendenza e il Clero locale, ambedue impegnati per la tutela e la salvaguardia del patrimonio artistico.

Il breve dibattito conclusivo ha messo in evidenza che gli sforzi della nostra Pro-Loce - che più volte ha richiamato la cittadinanza sul l'argomento nelle pagine del Tratturo - sono stati recepiti dai guardiesi, soddisfatti anche da questo incontro.

Nelle sale del MUSEO:

Busto in argento di S. Sebastiano (1727, di P. De Matteis e dell'argentiere G. Starace)

Busto in argento di S. Domenico e

Busto in argento di S. Rocco (ambedue donati dai quattro Rioni all'Assunta nel 1751 e fusi da Nicola De Blasio; non si conosce l'autore)

Tondo di S. Giovanni Evangelista (? Santa Martire)

Tondo di S. Pietro

Tondo di S. Paolo (i tre dipinti, attualmente in restauro, sono di F. Narici)

Arredi in argento: - "Pace" in argento e metallo dorato (sec. XVI)

- Ostensorio (con alla base lo stemma di Guardia, datato 1654).

- Croce processionale (con lo stemma del paese, la scritta Universitas e punzonato Nap - 1654).

- Calice (punzonato NAP coronato)

- Pisside (sec. XVII)

- Calice (sec. XVII)

- Calice (punzonato NAP e MC - 1795)

- Calice (1781)

- Ostensorio (sec. XVIII)

- Ostensorio (sec. XVIII, con la Fede nel nodo)

- Ostensorio (1834; di A.G.P.)

* Piatti da questua in rame (sec. XV - XVI)

scultura lignea rappresentante S. Girolamo (fine 1400 inizio 1500, attualmente in restauro)

A V V I S O

la mostra
NUOVI INTERVENTI SUL PATRIMONIO ARTISTICO IN CAMPANIA
nelle sale del MUSEO DI CAPODIMONTE in Napoli
resterà aperta per un mese dal 27 gennaio 1979.

"KR&ST' MANNA R' V'SKWOTT' A KI N' TEN DJENTA"

(Cristo riserva il biscotto per chi non ha denti)

SERVIZIO SPECIALE
DI UN NOSTRO
STRAVAGANTE CRONISTA

La citazione del proverbio sopra riportato (Kr&st' manna r' v'skwott' a ki n' ten' djenta) che, con le sue varianti (...a ki n' sap' r'ss'kà), si ritrova in vastissimi

mi. strati delle popolazioni meridionali, ci fa ritornare alla mente, in via immediata, l'episodio di quel Maresciallo dei vigili urbani che fu ospite di una notissima trasmissione televisiva.

Anzi sorge il dubbio sottile che il redattore dalla rubrica "Motti e Proverbi Nostri" abbia a bella posta ripescato il detto considerando lo di viva attualità.

Vi contiamo il fatto.

CORRADO E IL MARESCIALLO

CORREVA L'ANNO DI GRAZIA 1979, anzi per la verità aveva appena cominciato a correre, e l'Equipe romana del Regista televisivo Procacci, capitanata dal sornione Corrado, aveva invitato, con ogni dovuto rituale, un personaggio di eccezione, al fine di tirare un po' su le sorti dello spettacolo "DOMENICA IN...".

L'invito era dovuto unicamente alla speranza di vitalizzare la trasmissione che da un po' di tempo risultava essere una "Domenica in... letargo".

A maggiore garanzia l'invito era stato esteso alla gentile Consorte del Maresciallo. L'occasione propizia era stata offerta dalla avvenuta estrazione dei primi premi della Lotteria Italia (ex Canzonissima) il cui maggior premio, era dato per certo, pare fosse stato appannaggio della nostra simpatica coppia di coniugi.

Naturalmente tali illazioni giornalistiche erano state decisamente smentite dai diretti interessati.

Al sornione "trigambe" Corrado però la verità era stata confessata sotto il solenne impegno di mantenere il più scrupoloso segreto. Al presentatore però l'idea di non fare il minimo cenno alla vincita non garbava e, d'altra parte, escludeva la possibilità di far riferimento alla colossale fortuna, cadeva anche la validità della presenza di quei personaggi negli studi romani.

Al dilemma sopperì l'estro.

Con guizzo felino (da leone sornione ma sempre leone) Corrado chiese al Maresciallo ed alla gentile Consorte, nel corso della intervista di prassi, come "avrebbero speso i milioni vinti se, ipoteticamente, il primo premio della Lotteria Italia fosse piovuto loro addosso".

"VILLE E VIAGGI..."! Non si poteva sbagliare.

La perfetta consonanza dei desideri era il frutto di una...intera nottata di battibecchi e di indecisioni. Alla fine l'accordo era stato raggiunto tranne che per quella benedetta piscina che il barbuto Maresciallo aveva deciso di far costruire in dispregio delle decisioni... della gentile Consorte.

Ma, quando si trattò di indicare il luogo di partenza dei viaggi programmati ed il luogo di ubicazione della sontuosa villa (...con piscina forse), venne fuori IL FATTACCIO.

Alla gentile emozionata Consorte scappò detto "Benevento" affermando la stessa di essere di quella storica cittadina capoluogo di provincia dove tanto di moda va il nome "Consiglia". Nè il Maresciallo volle ulteriormente contrastare la compagna della sua vita precisando che invece

CORRADO E IL MARESCIALLO

il nome "Consiglia" è di moda nello sperduto paesino dell'Alto Sannio, che, nelle carte topografiche più dettagliate, è indicato con il nome di "Guardia Sanframondi".

Forse sarebbe stato poco "chic" in quel momento parlare di "un paesino" anziché di un "capoluogo di provincia"!

Ahimè!

Certo il Maresciallo non immaginava cosa gli sarebbe capitato al suo rientro in sede.

Non certo una folla osannante ad attendere i novelli personaggi della TV nazionale (d'altronde ai milioni nessuno ci credeva), bensì una nutrita e seria delegazione di cittadini si presentarono al galante Maresciallo per notificargli la "perdita della cittadinanza" e la "espulsione dalla Associazione Pro-Loco", di cui si onorava far parte.

E... proprio in quanto socio di

tale sodalizio avrebbe avuto il sacrosanto dovere di ben precisare che "...Guardia Sanframondi è il paesino sperduto sì, ma posto in una incantevole marea di vigneti che danno buon vino e che ospita, periodicamente, i famosi Riti Settennali dell'Assunta...".

Un agente pubblicitario, al suo posto, certamente avrebbe "saputo rosicchiare il biscotto" dell'occasione con denti ben più affilati ed aguzzi.

...
-Pare che, addirittura, in Consiglio Municipale sia stata presentata una mozione tendente a far trasferire il nostro Maresciallo, ridotto allo stato di semplice Guardia Comunale, alle dipendenze del Comune di ...Benevento, a meno che...

A meno che non riesca ad ottenere dal Sig. Corrado e C. la dovuta precisazione a rettifica nel corso di un collegamento esterno della trasmissione che, in tale occasione, finirebbe come

"DOMENICA IN... TARALLUCCI E VINO"

... a spese del tapino!

I PROVERBI DEL MESE I

- "Ki pota d' j'nnar', jègn' r' c'illàr'!"
(Chi pota in gennaio, riempio il cellare)
- "Ki ntzàp' ntz'rtà, ntzérta d' j'nnar'!"
(Chi non sa fare innesti, innesta in gennaio)
- "A j'nnar', kèll' k' pwoj', n'aj'!"
(Dal mese di gennaio quanto puoi averne devi prenderne! - Si riferisce al tempo e quindi ai lavori agricoli)
- "E' mméj' a v'dè n' lup' m'nàr', e nno n'om' s'kamm'sàt' r' mes' d' j'nnar'!"
(Meglio vedere un lupo mannaro e non un uomo senza camicia nel mese di gennaio)

e...

p' fà i ntr'ggjwòbb'! a ki sap&mm' a nnùja,
"registriamo ancora un nostro antico proverbio":

- NTZANT'ANTWONI OGN' P'LLANKA ABB'ZZA R'WOV'!
(A Sant'Antuono ogni pollastra inizia a fare l'uovo!)

CALCI - NOTIZIE

CAMPIONATO DILETTANTI 2^ CATEGORIA

GIRONE A - RITORNO

	(and.)
1^ giornata (11.2.1979)	
FILDI GEADIATOR * GUARDIA	(0 - 2)
2^ giornata (18.2.1979)	
GUARDIA * FORTORE MISCANO	(3 - 0)
3^ giornata (25.2.1979)	
S.MARTINO P. * GUARDIA	(0 - 1)
4^ giornata (4.3.1979)	
GUARDIA * VIRTUS PADULI	(0 - 0)
5^ giornata (11.3.1979)	
MONTENERO * GUARDIA	(0 - 2)
6^ giornata (18.3.1979)	
LARINO * GUARDIA	(0 - 2)
7^ giornata (25.3.1979)	
GUARDIA * S.GIOVANNI	(2 - 0)
8^ giornata (1.4.1979)	
PIETRELCINA * GUARDIA	(0 - 1)
9^ giornata (22.4.1979)	
S.LORENZO M. * GUARDIA	(0 - 1)
10^ giornata (29.4.1979)	
GUARDIA * SOLOPACHESE	(2 - 2)
11^ giornata (6.5.1979)	
MONTFALCONE * GUARDIA	(1 - 4)
12^ giornata (13.5.1979)	
GUARDIA * G.FERRINI	(0 - 2)
13^ giornata (20.5.1979)	
CASTELPOTO * GUARDIA	(1 - 5)

N.B. - Il risultato conseguito sul campo (2-2) nella partita tra S.Giovanni - A.S.Guardia è stato modificato in 2 - 0 dalla Commissione disciplinare, dietro ricorso presentato dall'A.S.Guardia.

IL PUNTO

L'A.S. GUARDIA È CAMPIONE D'INVERNO !!!

Nelle tredici gare disputate nel girone di andata la squadra ha totalizzato ben DIECI VITTORIE, DUE PAREGGI ed UNA SOLA SCONFITTA.

Classifica:

A.S. GUARDIA	p. 22
G. FERRINI	p. 21
S. MARTINO P.	p. 20,

con una partita in meno.

Nota:

Da notare che è ancora viva la costernazione degli sportivi guardiesi per gli incretinosi episodi cui sono andati incontro molti dei circa mille tifosi al seguito della squadra, in quel di Benevento (Campo Meomartini), da parte di facinorosi sostenitori della G. Ferrini.

Sul campo e fuori sembrava assistere ad una "corrida".

LO SPORT ne è uscito sconfitto!!!

Il Campionato riprenderà domenica 11 febbraio con Fildi Gladiator - Guardia, campo Avellola, Benevento - ore 10,30.

COMITATO PROVINCIALE DI BENEVENTO - CAMPIONATO ALLIEVI 1978/1979

Risultati - Girone Andata:

S. Lupo - GUARDIA	(2-3)
GUARDIA - Laurentina	(2-1)
GUARDIA - Montesarchio	(0-4)
Vitulano - GUARDIA	(2-3)
Cerreto S. - GUARDIA	(1-1)
GUARDIA - Castelpoto	(4-3)

L'A.S. GUARDIA È IN TESTA !

Classifica: Guardia e Cerreto punti 9.

Nota: I "ragazzi" (14-18 anni) allenati dal Sig. Lino TACINELLI, sono stati gli artefici di una clamorosa rimonta nella gara con Castelpoto. Al

10' del 2° tempo erano in svantaggio per 3-0; in meno di 25' hanno ribaltato completamente il risultato dell'incontro, andando a rete per ben quattro volte e vincendo una gara che sembrava irrimediabilmente compromessa.

il trattativo speciale



PRO LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI (BN)
Vico II° Nazionale, 4

Osservatorio di Capodimonte

Neppure quest'anno la Regione compra il vecchio Castello di Guardia Sanframondi. La solita storia dei soldi che sono pochi, e che divengono nulla quando si debbono dividere in cento rivoli, per accontentare, un po' per uno, l'elettorato di cinque province. Eppure sarebbe bastato un contributo estremamente modesto, quasi irrilevante, e si sarebbe potuto assicurare al pubblico godimento (come burocraticamente si scrive) questo inconsueto lembo di una scenografia alla Walter Scott, con tutte le sue risonanze di romanticismo, di spiritualità e di storia: dirute mura e di macigni possenti ai quali l'edera si abbarbica in forza di stratificazioni ininterrotte, schizzate verso il cielo come lo stendardo, il segnacolo del paese.

Tutt'intorno il «centro storico» si acclambella in cerchi concentrici degradanti, in un gioco incessante di archi, mura, torioni, altane, cavità tenebrose che affondano nelle viscere della roccia, scale e scallette senza fine. Pochi altri

agglomerati antichi hanno tanto fascino quanto questo di Guardia Sanframondi, appena stracciato qua e là, da qualche intemperanza di gusto paesano e modernista, ma ancora intatto, o quasi, in un suo sapore di medioevo prolungato nel tempo, come a San Gimignano, a Volterra, a Torcello. Peccato che i viaggiatori nostrani siano diventati tutti ciechi ed ofbi, stravolti dal turismo di carovana o di pellegrinaggio. Quanti di loro hanno visto Guardia Sanframondi? E i nostri architetti? Che hanno fatto per tutelare questa straordinaria gemma del Sud, questo miracolo di architettura, di urbanistica, di storia? Esiste almeno un qualche vincolo ambientale?

Eppure il paese già gode di una sua ampia notorietà, anche se non è affidata a questo repertorio di emozioni: ogni anno, qui, si ripete quella che, forse è l'ultima autentica (non so quanto) processione dei «flagellanti», cortei di bianchi giovinotti incappucciati che, con bella lena si colpiscono il petto villosso avvalendo-

si di spugne costellate di spilli e di aculei. E sanguinano — sangue vero, non so quanto c'entri oggi la fede — e si costellano il torace di piaghe che bruceranno a lungo. Uno spettacolo di tutto rispetto. Ed è una fortuna che Marialba Russo, la genialissima fotografa napoletana (che è anche molto giovane) abbia dedicato al vecchio rito curiosamente sopravvissuto fino ad ora, un libro di estremo interesse, pubblicando un suo repertorio fotografico nel quale non sai se apprezzare di più l'intuito filologico del ricercatore di immagini dall'altissimo significato sociologico, o l'abilità narrativa dell'operatore.

Ma la fortuna, la notorietà di Guardia Sanframondi non deve affidarsi solo ai «flagellanti»: le sue ricchezze d'arte, che le guide neppure menzionano, sono veramente mirabili. C'è un San Sebastiano d'argento, grande al vero, fuso da Gaetano Starace (mai visto un androgino così patetico!) si pone tra i risultati più alti del Settecento europeo

Gli argenti di Guardia

Almeno quanto a scultura in materiale pregiato. Ma chi l'ha mai visto, finora, oltre ai locali ed agli «addetti ai lavori» (e sia lode al prof. Borrelli ed alla De Martini che lo hanno studiato), chi aveva valutato prima d'ora la qualità eccezionale di quest'opera? E le altre immagini d'argento di San Rocco e San Damiano, fuse, sempre nel nobilissimo metallo, pochi anni dopo, nel 1757?

Queste opere andranno nel Museo. Nel Museo di Guardia in via di allestimento, un piccolo museo nell'ambito del convento annesso al Santuario dal quale muove la processione. E' probabile che il Museo funzioni da centro motore (e ne ospiterà tanto di materiale bello ed importante) e valga anche a restituire notorietà a tutte le Chiese della cittadina tanto ricche d'arte quanto abbandonate e deserte.

La fortuna del paese nel corso del Settecento (con le sue ricchissime corporazioni di conciatori di pellami) è tut-

ta ancora evidente; Paolo de Matteis ci lavorò tanto, a Guardia, una immensa volta tutta affrescata da lui: quando lasciò Parigi, ormai vecchio, venne a stabilirsi proprio quassù, nel verde di queste colline. Poi gli altari e le sculture del Vaccaro, le grandi tele del Narici e del Bardellino: l'arte non è fatta solo di Rinascimento; c'è anche la suggestione del grande barocco e di questo rococo, alla cui riscoperta si indirizzano con sforzo concorde, proprio in queste ultime stagioni, una fitta schiera di giovani ricercatori.

Ecco: se non lo ha fatto per il '78, la Regione trovi modo di farlo nel '79. Il Castello dei Signori di Sanframondo, il Castello dei vecchi feudatari del luogo, va assicurato alla cultura, alla civiltà. Riscoperto il Castello, tante altre iniziative potranno il trovare il loro fulcro ed il loro coordinamento. E' un dovere comune al quale non ci si può sottrarre.

CAUSA

ROMA
CRONACA DI NAPOLI
Domenica 21 Gennaio 1979

A T T U A L I T À - N O T I Z I E

IL CASTELLO

Dal primo gennaio la sommità del Castello è del Comune di Guardia Sanframondi!

La cosa si è resa possibile mercè un contratto venticinquennale di locazione stipulato tra i PP. Filippini proprietari e la civica Amministrazione: da parte nostra il dovuto plauso!

Ma come attuare in tempi brevi una concreta utilizzazione dei vecchi ruderi?

Operare restauri di conservazione al più presto e non trascurare ogni possibile azione che consenta a tutti una serena, ariosa, panoramica passeggiata sull'immenso piazzale...

I visitatori certamente non mancheranno.

E non va dimenticato che l'intero complesso storico ha attirato, ultimamente, l'attenzione di insigni studiosi (vedi "ROMA" 21.1.1979 - Osservatorio di Capodimonte - GLI ARGENTI DI GUARDIA, a firma "Causa", pubblicato nella pagina precedente) con l'auspicio che il tutto venga acquisito dall'Ente Regione.

Coraggio, dunque, mettiamocela tutta, noi che alla sua ombra siamo nati e cresciuti!

Mettiamocela tutta, affinché l'intero complesso possa essere recuperato e riutilizzato degnamente!

UN TELEGRAMMA

A R. Ciarleglio, Sindaco, Guardia Sanframondi:

"26.1.1979 - RIFERIMENTO TELEGRAMMA CONFERMO CHE FINANZIAMENTO LIRE SESSANTAMILIONI PER LAVORI RESTAURO CASTELLO GUARDIA EST INSERITO DELIBERA ASSUNTA DA GIUNTA REGIONALE DECORSO MESE DICEMBRE STOP - CORDIALITÀ ROBERTO COSTANZO".

UN DECESSO

Nata il 17.11.1879, è deceduta (11.1.1979) a Guardia la Sig.ra Filippelli Maria Ved. Panza, alla rispettabilissima età di novantanove anni.

UN DIBATTITO

Presenti vari Sindaci della zona, si è svolto negli studi della locale radio Monte Coppe un interessantissimo dibattito sul decantato "riciclatore dei rifiuti solidi urbani" localizzato dalla Regione Campania in quel di S. Lorenzello.

UNO STUDIO

La Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Napoli ha dato il via ai lavori per "uno studio organico" sulla nostra Guardia Sanframondi con particolare riferimento al Centro Storico e a quanto in esso esistente.

Il nostro plauso e ... buon lavoro!

"Ama i' fòr' munn'...!" (Dobbiamo andare lontano!)

I CONSUMI DI CARNE A GUARDIA NEL 1978

	cap.	q.li
<u>BOVINI</u>		
Vitelli	134	267
Vitelloni M.	198	633
Vitelloni F.	38	114
Vacche	73	243
Totale	443	1.257
<u>OVINI E CAPRINI</u>		
Agnelli	203	14
Agnelloni	96	22
Castrati	55	14
Pecore	826	262
Montoni	180	63
Capretti	35	2
Capre	15	4
Becchi	5	2
Totale	1.415	383
<u>SUINI</u>		
Magroni	648	448
Totale	648	448
TOTALE GEN.	2.506	2.088

il tratturo

PRO LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI (BN)

Vico II° Nazionale, 4

* C.C.P. 10197820 *

SUGGERIAMO...

Il nostro CENTRO STORICO, per i suoi pregi caratteristici, ha indotto un illustre e noto studioso a definire Guardia Sanframondi "STRAORDINARIA GEMMA DEL SUD".

L'ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO-LOCO, tenendo presenti i programmi e gli interventi che la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici e quella per i Beni Ambientali ed Architettonici vanno realizzando per il recupero e la conservazione del nostro patrimonio artistico e ambientale, negli interventi sulle abitazioni site nel "Centro Storico", suggerisce:

1. NON SOSTITUIRE INDISCRIMINATAMENTE PORTALI DI PIETRA;
2. NON DISTRUGGERE SCALE ESTERNE, BALLatoi, DAVANZALI E SIMILI;
3. NON SOSTITUIRE INFISSI, FINESTRE, BALCONI E SCURINI DI LEGNO;
4. NON CREARE VERANDE SOPRATTUTTO CON MATERIALI PLASTICI;
5. NON SOSTITUIRE VECCHIE RINGHIERE, MA CERCA DI RIADATTARLE;
6. NON USARE MATERIALI PLASTICI (GRAFFIATI, GRANULATI E SIMILI) NEI RIFACIMENTI DELLE PROSPETTIVE;
7. NON ELIMINARE NELLE STRADE GRADINI DI PIETRA O PARTI DI SELCIATO E NON SOSTITUIRLI CON CEMENTO O ALTRI MATERIALI;
8. NON ELIMINARE NE' ALTERARE CORNICIONI, GRONDAIE, FUMAIOLI, ECC.;
9. NON ALTERARE L'ESTETICA ESTERNA DELLA TUA ABITAZIONE;
10. NON COMPROMETTERE ULTERIORMENTE L'AMBIENTE IN CUI VIVI E CONSERVARE COSCIENTEMENTE OGNI ANGOLO.

La PRO-LOCO confida molto nella collaborazione di ciascun Cittadino ed invita a partecipare al

CONCORSO MIGLIORI PROSPETTIVE

recentemente bandito dall'Amministrazione Comunale.

Alfredo PARENTE

"LIBERO STUDIOSO" - "PROFESSORE SENZA CATTEDRA"

Alfredo PARENTE, guardiese di nascita (4.7.1905), "vomerese per antichi legami con la collina napoletana, oltre che per elezione", è fra le più "eminenti personalità della cultura contemporanea".

Della Sua opera ha trovato ampia riconsione su un dizionario enciclopedico consultato nella Biblioteca Nazionale di Mont-Royal una nostra emigrata in Canada e tanto testimonia che il nome del nostro concittadino ha varcato i confini della cultura locale.

Richiamare l'attenzione dei nostri lettori su di Lui era nostro vivo desiderio da qualche tempo e l'Avvocato Pascasio, Suo fratello, ci aveva promesso un "pezzo" che la Sua recente scomparsa non gli ha consentito di approntare.

Non vogliamo sostituirci nella penna a chi meglio di noi avrebbe potuto tratteggiare un breve profilo di Alfredo Parente, "libero studioso", "professore senza cattedra": preferiamo riportare quanto di Lui è stato scritto e quanto Lui stesso ha avuto modo di dire di sé.

Francesco Canessa, sulla terza pagina de "IL MATTINO" del 2.2.979, attribuisce al Nostro quanto già Thomas Mann disse di Adorno: "Questo uomo singolare ha rifiutato in tutta la vita di decidersi tra la professione della filosofia e quella della musica. Troppo era sicuro di mirare allo stesso scopo nei due diversi campi. La Sua mentalità dialettica e la tendenza sociologico-filosofica s'intrecciano con la passione musicale...".

"Nella mia vita che - sono Sue parole raccolte in una intervista al "Corriere del Vomero" del 15.1.78 - è spiccatamente viva di immagini e culto delle arti e insieme di pensiero - sebbene poi della filosofia mi sia fatto insieme con il lungo esercizio della critica musicale, l'occupazione fondamentale e sistematica - il disegnare ed il modellare, talvolta il dipingere ed il

gusto della maiolica; a parte il fatto che rispondevano senza alcuna pretesa artistica, al bisogno di innocuo dilettante, mi ponevano in condizione di toccar con mano, in diretta esperienza, il fare della arte nell'intero suo "iter", dalla prima visione interiore alla traduzione tecnica o fisica delle immagini. Sebbene si tratti dell'esperienza di un dilettante, essa mi ha aiutato a penetrare e illuminare molti problemi e mi ha fatto cogliere con vissuta concretezza certi modi ed ostacoli sui quali cultori di estetica riflettevano soltanto su nozioni di seconda mano...

"A me... ha giovato tra l'altro la lunga parentesi di sette anni di lavoro alla Soprintendenza ai Monumenti della Campania, dove potetti approfondire i temi della storia dell'arte anche oltre l'ambito napoletano accanto ai maestri di restauro come Gino Chierico e storici dell'arte come Sergio Ortolani."

Bibliotecario per circa un quarantennio della Società Napoletana di Storia Patria, docente dell'Istituto Italiano di Studi Storici, "antifascista militante, partigiano, giornalista", trovò la Sua prima palestra sulle pagine de "IL MATTINO" che "lo ha annoverato per lunghissimi anni tra le firme più prestigiose, illuminando gusti e coscienze, guidando gli animi alla poesia della musica, comunicando intatto il Suo amore per essa, ma professando rigore inderogabile di concetti, costantemente riaffermati con la chiarezza del ragionamento" (IL MATTINO citato).

Ed è ancora Lui stesso che sul

"Giornale Vomere" rievoca il vero momento magico della Sua vita!

"Conobbi Croce proprio nel momento in cui fervevano in me i dubbi e il bisogno di chiarezza nei problemi delle arti. Frequentavo l'Università, ma quando l'indimenticabile Niño Cortese, che conobbi alla Società Storica, mi condusse la prima volta da Lui, ne conoscevo già l'Estetica ed altre opere, che avevo cominciato a leggere fin dal tempo del Liceo. Il fascino enorme che ebbe su di me il suo pensiero, per la chiarezza che mi dava nel campo dei miei più vivi interessi, si tradusse naturalmente nella devozione verso l'uomo, tanto più che Egli presto mi accolse benevolmente nel numero dei suoi frequentatori, e prese a stimarmi e ne nacque una consuetudine domestica quasi quotidiana. Ed egli mi diede via via delicati incarichi di cultura e perfino mi chiese collaborazione per la sua semisecolare rivista "La Critica"; finchè non mi affidò i corsi di filosofia e metodologia della storia che tengo tutt'ora, fin dalla fondazione (1947) nell'Istituto Italiano per gli Studi Storici. Ne tacerò la collaborazione politica durante e dopo il periodo clandestino".

Dopo la morte del Maestro nasceva nelle Sue mani la "Rivista di Studi Crociani" che tutt'ora dirige.

Di Alfredo Parente ci piace, infine, riportare un monito severo:

"Occorre promuovere mediante la cultura nel senso umanistico più alto della parola, mediante il pensiero filosofico, ossia appunto la Ragione, e mediante il culto della poesia e delle arti, che agevolano l'equilibrio delle passioni smodate e cozzanti, la parità e l'armonia delle forme pratiche e di quelle che si chiamano dello spirito, del pensiero e dell'azione. Il nostro è tempo in cui, più che in altre epoche di materialismo, il corpo cresce a dismisura a danno della testa e del cervello".

* * *

LA VOMMA

VI INVITIAMO A RECARVI NEI PRES-
SI DELLA CASA MUNICIPALE...

C'ERA UNA VOLTA...

UNA CABINA TELEFONICA...

...ma trattasi di TEPPISMO, di
VANDALISMO o solo di CIVILTÀ LOCALE!?

Nella REDAZIONE de "IL TRATTURO" ricordiamo l'AVV. PASCASIO PARENTE scomparso di recente.

Lo ricordiamo come professionista che tra i primi ci incoraggiò e ci sostenne agli albori della Associazione PRO-LOCO di cui volle essere ben presto socio. Lo ricordiamo come il grande innamorato della "natura" che per anni e anni dedicò ogni momento libero a studi entomologici ed alla raccolta di una fantastica collezione di farfalle che ci auguriamo possa essere conservata alla nostra Guardia, oggi che Egli non è più.

Chi non rammenta poi le sue lunghe battaglie giornalistiche in difesa del patrimonio faunistico delle nostre zone contro l'indiscriminata opera di distruzione che "uccellatori" (e non cacciatori) attuavano ed attuano tuttora persino nei periodi della riproduzione?

Della Sua valentia professionale non dobbiamo fare neppure menzione: la figura di Pascasio Parente Avvocato traseese in fama i confini del "foro locale". Fu anche Amministratore della Cosa Pubblica ed a livelli di piena ed assoluta responsabilità; ma forse a ricordare questo lato della Sua vita si rischierebbe di confondere l'opera dell'uomo con l'opera ed il significato dei "tempi che correvano". E su quelli si esprimerà la Storia e non queste righe che vogliono solo ricordare affettuosamente il Socio che non è più.

IL NOSTRO DIALETTO (10)

LA GUTTURALE SONORA "G".

Riprendiamo il nostro discorso sulle gutturali sottolineando ancora una volta che esse per la loro particolare natura e conformazione sono da ritenersi di importanza fondamentale, in quanto molto aiutano il glottologo nel lavoro di ricostruzione delle fasi linguistiche più antiche.

Ricordando ai più distratti che nell'ultimo lavoro abbiamo già dimostrato l'importanza della gutturale sorda "K" per la ricostruzione dell'articolo determinativo, iniziamo lo studio della sonora "g" proprio col mettere in evidenza che essa riveste un ruolo di non minore importanza nell'individuazione della vocale che colora il nostro fatidico "ru".

Se diamo uno sguardo ai lemmi che nelle altre parlate cominciano da "g", noteremo, infatti, che, se sono di genere femminile, perdono in Guardiese la vocale iniziale:

ESEMPI: lat. gallina	ital. gallina	guard.: all&na
lat. pot. gatta (cl. cata)	ital. gatta	guard.: àtta
	ital. gobba	guard.: òbba
	ital. gonnella	guard.: unnèlla
lat. gabita		guard.: àv'ta (*)

(*) recipiente di legno per bucato simile a una piccola madia.

Nei nomi maschili, a rincontro, la nostra gutturale sembra evolvere in "w" (w consonante), ma appare chiaro che anche in essi la "g" è caduta e che quella "w" iniziale altro non è se non un prodotto di concrezione dell'articolo determinativo "ru".

ESEMPI: lat. gallus	ital. gallo	guard.: wàll'
	ital. garbo	guard.: wàrb'
	ital. garzone	guard.: wàrdzòn'
	ital. goffo	guard.: wòff' (*)

(*) per evoluzione semantica passa ad indicare la "schiena".

Si noti che le forme plurali "àll'" = galli e "àrdzùna" = garzoni non presentano più la w iniziale, perchè l'articolo "ru" è passato a "ri".

In posizione interna la nostra gutturale, se seguita da vocale, tende comunque a svanire.

ESEMPI: lat. regula	ital. regola	guard.: rèula
	ital. spiega (*)	guard.: s'òpjàa
	ital. pregare	guard.: pr'jà
lat. pop. agurium (cl. augurium)	ital. augurio	guard.: àur'j'

(*) spiegazione.

Sempre in posizione interna, se è preceduta dalla nasale "n", riesce quasi sempre a conservarsi, poichè trova in essa un valido appoggio; assume comunque un colore più tenue per l'influenza della dentalizzazione di detta nasale:

ESEMPI: lat. °ingraec(u)lare	ital. fortificare	guard.: ngr&ccchià(*)
spagnolo: engrifar	ital.: arruffare-rabuffare	guard.: (s')ngr'fà
	ital. inganno	guard.: ngànn'

(*) rizzare.

L'argomento sembra farsi più interessante se si analizza nel nostro dialetto l'evoluzione della nostra "g" seguita dalla rotante "r". Se andiamo ad analizzare un termine come "grano", noteremo che a Guardia esistono di esso due pronunce diverse: una è "gran'" ed è propria dei giovani; l'altra è "ghràn'" ed è propria degli anziani; man mano che si passa dagli anziani ai più vecchi, l'aspirazione della gutturale diventa

sempre più forte fino ad arrivare ad una tradizione "ràn'" (con evanescenza della g), che ancora rimane nel ricordo di quelli che sono molto avanzati nell'età e che d'oltronde è possibile individuare nel composto "rant&n'ja" (da "granotinia" - "grano d'India") = granturco.

Lo stesso fenomeno lo si può registrare nel lemma "grotta" che diventa "ghrötta" sulla bocca degli anziani e "rötta" nel toponimo "M'ntagna d' la rötta", con cui indichiamo il vicino Taburno (si ricordi a tal proposito che i toponimi rappresentano sempre una fase più antica, perchè termini cristallizzati).

Ci si convince da quanto detto che la gutturale sonora g è da considerarsi poco confacente al carattere della nostra parlata e che le tradizioni che presentano evanescenza della gutturale sono piuttosto punti di arrivo dell'evoluzione naturale dei lemmi entrati nella nostra lingua, come mostrano vocaboli antichi come "ramègna" per "gramigna", "ratt'là" per "grattare", "rànc'" per "granchio", ecc.

I PROVERBI DEL MESE

- F'irbar', f'irbarjell'!

I sò f'irbar' e furbi m' n' véngw",
Sò kill' mèl' k' s' truj' e r'innova l'erva!

E, s' r' r' jvorn' mjeja füss'n' tutt',
Fàcjarr'jà f'irrà l' v'nt' ent'la l' vutt'!

- F'irbar'! Kurt' e amar'!

- F'irbar'! Nes*s*un'ora appara!

- Ntzan' Barbat', ogn' serp' autza la kap'!

LOTTA DI CLASSE E... CULTURA PAESANA

- Terra v'cin' a valluna e kas' v'cin' a s'gnura...
fùj'n' quant' chjù pwoj'!!!

- F'iqua krétta, nkanna m' la jétt'!
R' m'rdòn' r' port' a r' pratòn'...

MOTTI & PROVERBI NOSTRI

43 "ANCORA PUZZI DI LATT' ...!"
"Ancora puzzi di latte ...!"

L'arguzia popolare conio, in epoca remota, questo motto per punzecchiare l'imberbe ragazzino o la mocciosetta che vorrebbe dare prematuramente l'addio al candore infantile, mentre ... ancora "odora" del latte materno...!

44 "M' PAR' GIOV'DI MÈJÈZ' A LA S'ETT'IANA"
"Mi sembri Giovedì in mezzo alla settimana".

Il giovedì sta esattamente al centro della settimana, essendo preceduto e seguito da tre giorni. "Sempre in mezzo", come il giovedì si dice a chi si caccia in ogni luogo, interviene in tutte le discussioni, è presente ai più disparati avvenimenti, dando magari unicamente fastidio agli altri!
(segue a pag. 2)

*** 23 FEBBRAIO

IL CONSIGLIO COMUNALE HA APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE 1979.

Un fatto nuovo, di rilevante importanza, è costituito dall'elaborazione e presentazione, da parte dell'Amministrazione attiva, di una voluminosa relazione scritta costituita da una "relazione al bilancio 1979", un "conto morale 1978" e di un "programma 1979" che ben mettono in evidenza le realizzazioni conseguite nel corso del 1978 e quelle a cui mirare per il corrente 1979.

Tra l'altro, per quanto riguarda FINANZIAMENTI E REALIZZAZIONI DI OPERE PUBBLICHE, il Sindaco ci ha segnalato:

- SETTORE SCUOLA:

- a) è stato finanziato il completamento della Scuola Media per un importo di £.100.000.000 (sarà la prima Scuola Media della Zona ad essere ultimata);
- b) la Palestra della Scuola stessa verrà consegnata dalla Ditta Appaltatrice (Petrella) entro la metà del mese di marzo.

- SETTORE IGIENICO:

- a) quanto prima inizieranno i lavori di bonifica del Torrente Ratiello nel tratto alto del Paese (Ditta E. Bove);
- b) è intendimento dell'Amministrazione bonificare, altresì, nella prossima estate, il restante tratto del Torrente Carbonaro che porta a Piazza Canalicchio;
- c) di prossimo inizio anche i lavori (per £.500.000.000) per il completamento della rete idrica e fognante; apposite vasche di depurazione verranno costruite a valle del centro abitato.

- SETTORE VIABILITÀ:

- a) la citata Ditta E. Bove inizierà tra breve lavori per il ricongiungimento della Via Palombaia alla SS.37 (nei pressi della Località Santa Lucia) mediante la realizzazione di Via Pozzillo.

- SETTORE ACQUEDOTTI:

- a) nella "normalizzazione degli Acquedotti del Calore", l'Acquedotto del Cassano, già ultimato nel tratto fino a Pesco Sannita, toccherà la nostra Cittadina, nel suo percorso verso San Lorenzo, e vi dovrà lasciare oltre 28 (ventotto) litri al secondo del prezioso liquido.

All'uopo, a monte dei vecchi serbatoi, verrà costruito un altro serbatoio (Ditta Ferrocementi di Roma) per una capacità complessiva di 2.300 metri cubi.

- CHIESE E SANTUARIO:

- a) I lavori di ripristino e consolidamento del SANTUARIO DELL'ASSUNTA, ritardati per una necessaria perizia variativa riflettente in particolare il consolidamento delle fondamenta, avranno inizio fra qualche giorno (Ditta Cingoli);
- b) il Ministero dei Lavori Pubblici ha anche concesso un finanziamento di £.100.000.000 per interventi al CONVENTO di S. Francesco.

*** 25 FEBBRAIO

Nel locale Cinema 4 Fontane si è svolto il primo degli incontri zonali che preludono alla SECONDA SETTIMANA DEI VIGNI DEL SANNIO che si svolgerà in Benevento dal 26 marzo al 1° aprile 1979.

Oltre ad operatori agricoli, trasformatori, consumatori, sono intervenuti all'incontro il Direttore dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, Dott. Bocchini, e il Dott. Bojano della Camera di Commercio di Benevento organizzatori della Settimana, anche diversi operatori della Zona del Solopaca che hanno messo a fuoco gli svariati problemi connessi con la nostra vitivinicoltura.

*** 25 FEBBRAIO

Nel primo pomeriggio della domenica, un furioso incendio ha devastato varie abitazioni alla via Fontana di Guardia.

Gravissimi i danni al fabbricato, ancor più grandi alle famiglie; tra le altre, quella di Michele Foschini (con ben 4 figli a carico) assolutamente sul lastrico.

Un apposito Comitato di Solidarietà si è costituito in collaborazione con la nostra Pro-Loce per una raccolta di fondi da devolvère in favore della famiglia più colpita.

Fervono i lavori di allestimento del MUSEO.

La Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Campania con l'attiva collaborazione dell'Amministrazione Comunale va ripristinando il cortile annesso al Santuario dell'Assunta, mediante demolizioni varie e riportando alla luce un porticato di indubbio valore.

Nei termini previsti (fine febbraio) l'Amministrazione Civica è riuscita a presentare per il necessario parere alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli il progetto di ripristino e restauro del Castello Medievale.

In precedenza, per consentire ai Tecnici preposti (Arch. Avella e Ing. M. Petrella) di effettuare misurazioni e rilievi, il Comune, in possesso legale del Castello dal 1° gennaio scorso, aveva eseguito lavori di pulizia integrale e ripristino sulla roccaforte stessa, riaprendo una vecchia scala di accesso da Vico Castello.

NEL QUARANTESIMO DELLA MORTE DI CARLO TESSITORE

Con una buona partecipazione di cittadini, domenica 13 febbraio si è svolta la manifestazione organizzata dalla Pro Loce e dal Comune in occasione del 40° anniversario della morte del Prof. Carlo Tessitore medico, chirurgo e tropicalista, morto nell'ex Congo Belga il 17 febbraio 1939.

L'incontro, organizzato presso la sala consiliare, ha dato a tutti i guardiesi la possibilità di ricordare o di conoscere la figura e l'opera dell'illustre suo concittadino prematuramente scomparso.

Sempre nel contesto di questa commemorazione, sabato 17, la famiglia del Tessitore ha fatto celebrare nella Basilica di S. Sebastiano un rito di suffragio.

Nella sala consiliare l'incontro è stato aperto dal Sig. Sindaco, il quale, nel ricordare la figura dello scomparso, invitava tutti i presenti a recarsi, subito dopo, al Vico Castello n.2, presso la casa natale del Tessitore, dove sarebbe stata scoperta una lapide apposta a spese del Comune.

Il Comm. Dott. Giuseppe Tribisonna ha poi ricordato, per averlo conosciuto direttamente, il personaggio riferendo naturalmente quegli episodi più salienti della sua giovinezza a contatto dello stesso: alcuni episodi risultavano anche inediti a coloro che avevano già avuto modo di leggere il recente testo pubblicato dal F. Lando su Carlo Tessitore.

Ha poi preso la parola l'autore della monografia citata, il quale, nell'illustrare la personalità dello scomparso, si soffermava molto sulle benemerienze e gli attestati avuti dall'illustre tropicalista sia durante la sua vita che dopo la morte.

In particolare veniva messo in risalto l'idea avuta dal Tessitore della costruzione di una Clinica qui a Guardia Sanframondi, di cui ancora si conserva il progetto per la sua ubicazione.

Già altre volte su queste pagine del Tratturo abbiamo avuto modo di trattare la biografia del Tessitore, per cui rimandiamo ai numeri precedenti.

Dopo aver ricordato le segnalazioni fatte al suo recente testo, il P.Lando concludeva il suo intervento auspicando l'intestazione di una strada cittadina, nel quadro della prossima revisione della Toponomastica, all'illustre "medico-missionario".

Dopo il ringraziamento ai convenuti dei familiari del Tessitore, tutti i presenti si sono recati al luogo di appuntamento per scoprire la lapide.

L'augurio, espresso da tutti i relatori e i cittadini presenti alla commemorazione, è che la figura del Tessitore, la sua opera, il suo zelo, siano di esempio e di sprone per la scienza e l'opera dei cittadini di oggi.

Riportiamo al lato il testo integrale della lapide posta in Vico Castello.

IN QUESTA CASA
 NACQUE IL 18.8.1896
 CARLO TESSITORE
 MEDICO CHIRURGO TROPICALISTA
 NEL CONGO BELGA
 GENEROSA VITTIMA DEL MALE
 CUI DEDICÒ SUA VITA

17-2-1979
 QUARANTENNALE DELLA MORTE

A PERBINE MEMORIA

45 "CIZZ' ALLIONT' WAJ' A KI L'AFFRONTA".

"Guai per colui che deve trattare con chi ha le sopracciglia unite"
 Credenza molto popolare questa di credere che tutti coloro che hanno le sopracciglia unite siano pericolosi (o quanto meno abbiano un carattere difficile).

L'origine di questo modo di dire (e quindi di pensare) è quanto mai antica, giacché si sa che i popoli primitivi a qualsiasi cosa fuori della normalità - come in questo caso le ciglia unite - davano una significazione "straordinaria", quasi divina. Il possessore di caratteristiche fisiche non comuni, immediatamente diveniva "possessore di divinità", manifestazione visibile della divinità invisibile: buona o cattiva ella fosse. Ed in molti nostri proverbi questo fondamentale dato antropologico si riscontra molto chiaramente.

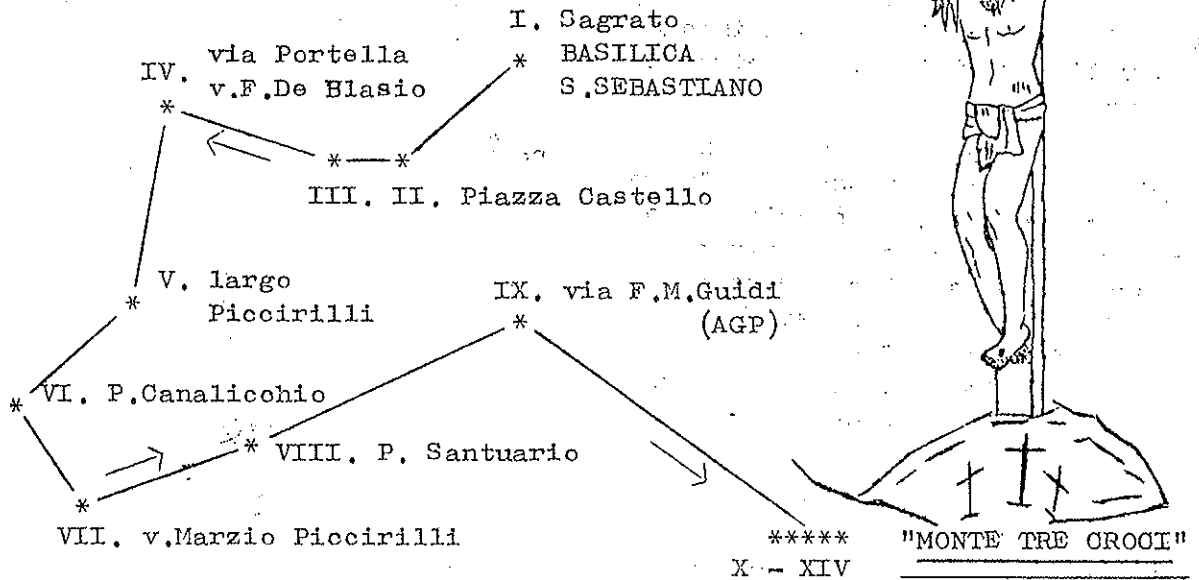
Questa espressione ritorna sovente tra due persone che si trovano in disaccordo e "per caso" una delle due ha la caratteristica fisica in questione. Comunque l'imprecazione (se di imprecazione si vuol parlare) è molto blanda, non ha la forza che il crudo testo (waj!) sembra attribuirle: almeno oral



PRO LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI (BN)
Vico II° Nazionale, 4

il tratturo speciale

LE "STAZIONI"



LA VIA DOLOROSA DELLA CROCE

Venerdì Santo * alle ore 16,00 * Guardia Sanframondi darà vita, attraverso le caratteristiche stradine del Centro Storico, ad una Sacra Rappresentazione della "Via dolorosa della Croce".

La manifestazione inizierà col "Processo al Cristo" sul sagrato della Basilica di San Sebastiano e culminerà nella rappresentazione della "Crocifissione" nel luogo già da tempo denominato "Monte Tre Croci".

La Pro-Loce l'ha voluta nel duplice intendimento di richiamare l'attenzione di tutti, specialmente dei forestieri, sull'ambiente da rivalorizzare e di rivivere, seppure in forma diversa, l'atmosfera dei nostri Riti Settennali dell'Assunta.

In questo numero "speciale" de IL TRATTURO abbiamo cercato, con una piccola indagine storica-scientifica, di mettere in risalto i punti salienti che - ormai accettati da tutti: scienziati, studiosi e fedeli - si discostano in parte dalla tradizione orale e iconografica della "Via Crucis".

Da premettere: niente è in contrasto con ciò che dicono i Vangeli. Anzi, alla luce di recenti studi e ricerche, i Vangeli acquistano maggiore storicità per la loro veridicità ed esattezza.

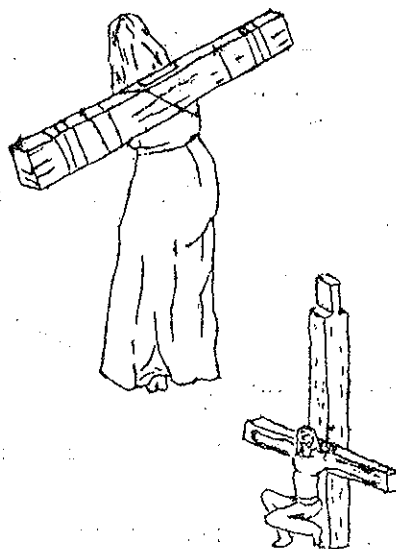
Come era fatta la CROCE?

Per secoli e secoli la pittura e le pratiche religiose ci hanno lasciato la convinzione che Cristo, lungo la via del Calvario, portò sulle spalle la sua croce fatta di un braccio orizzontale e di uno verticale. La stessa parola "croce" è ormai sinonimo di due rette che si intersecano a novanta gradi.

Poi all'improvviso, qualche anno fa, il film televisivo di Franco Zeffirelli "Gesù di Nazareth" ci presentò un Cristo lungo la "via dolorosa" con sulle spalle non più una croce ma solo un braccio di essa: in sostanza una semplice trave, il "patibulum".

Fu un'immagine inconsueta e, per i più attaccati alla tradizione iconografica ufficiale, addirittura dissacratoria.

Eppure era quella la vera immagine del Cristo Condannato lungo la via del Golgota. E' storicamente accertato che la croce di Cristo fu in sostanza una semplice trave che fu issata, dopo che alla stessa era stato inchiodato il "Condannato", ad un palo di legno verticale, fisso nel terreno nel luogo delle esecuzioni.



Una trave orizzontale in effetti veniva issata su una pertica verticale dando forma alla "croce" che da sempre abbiamo conosciuto.

Perchè tutto questo discorso ci si chiederà?

Perchè nel corso della VIA CRUCIS che la Pro-Loco ha allestito per il pomeriggio del venerdì santo, vedremo un "Cristo" caricato di una trave e non di una croce come siamo abituati a vederlo nelle pitture del passato.

Persino l'immagine più viva e cara alla nostra recente memoria, quella del "mistero" CALVARIO organizzato dal Rione Portella nel corso degli ultimi Riti Settennali, resterà intaccata dalla nuova raffigurazione del Cristo che andremo a presentare. Vorremmo però che il "mistero" Calvario della Portella conservasse anche per il futuro la sua croce intera così come fu allestito nel 1975. E questo perchè quel "Calvario" sintetizza in un solo momento plastico l'intera vicenda della "Via Crucis" ed in quel caso la Croce raffigurata per intero riteniamo sia di gran lunga più espressiva ed efficace della sola trave, anche se tanto è ormai in contrasto con la verità storica.

Da parte nostra però non potevamo ignorare quanto ormai è stato accertato dagli studiosi ed anche perchè tanto ci consente di "ricostruire" la croce intera agli occhi di tutti nel momento della rappresentazione della crocifissione.

La prova scientifica di quanto abbiamo in precedenza argomentato è emersa solo negli ultimi anni dallo studio della "Sindone", di

quel lenzuolo cioè in cui fu avvolto il corpo del Crocifisso e che, dopo secoli, fu ritrovato ed è attualmente conservato a Torino.

La Sindone porta a noi l'immagine fotografica "in negativo" di un corpo martirizzato mediante crocifissione.

Troppi interrogativi scaturiscono da quella reliquia perchè si possa presumere di trattare in questa sede l'argomento.

Ci piace solo riportare qui la certezza acquisita in sede scientifica che "tecnica umana" ancora oggi non potrebbe consentire la riproduzione di quella immagine: immagine di un uomo sulle cui spalle fu posta una semplice trave, il "patibulum", e non una croce a due braccia.

D'altra parte questo è in perfetta sintonia con le cognizioni storiografiche che si acquisiscono attraverso altre vie ed a cui abbiamo già fatto cenno. Sul luogo delle esecuzioni esisteva una installazione fissa di pali su cui venivano issati i condannati che per altro non venivano condotti in quel luogo con il "patibulum" sulle spalle. Al Cristo il "patibulum" fu dato da portare per accentuare maggiormente il supplizio cui era stato condannato. Lo stesso numero di colpi di flagello che è possibile nitidamente contare attraverso lo studio della Sindone, è al di fuori di ogni consuetudine dell'epoca.

MICHEL QUOIST

e le sue meditazioni

Le "voci fuori campo" della sacra rappresentazione del venerdì santo proporranno; per ogni singola stazione, dei pensieri stralciati dalle opere di Michel Quoist.

Sono pensieri spesso provocatori come lo è l'opera di questo prete francese che fu operaio prima di essere prete.

Abbiamo voluto inserire nei testi questi pensieri affiancandoli in via immediata alla lettura dei brani evangelici proprio per la loro provocatorietà nei confronti di una corrente abitudinaria consuetudine di "prendere il tutto come viene".

Il Vangelo come "parola del Cristo" fu rottura, fu provocazione nei confronti della vita corrente dell'epoca. Le parole del prete francese ripropongono troppo da vicino la parola del Cristo, in chiave di assoluta adesione ai tempi di oggi, per non utilizzarle in questa occasione, con lo stesso intento di profonda provocazione delle coscienze sonnacchiose.

Riteniamo che la lettura delle considerazioni che Quoist, autentico apostolo dei nostri tempi, propone costituiscano un generoso tentativo di ricerca del Cristo vero e siano, pertanto, spunto di meditazione anche per tutti quelli che, lontani da una pratica religiosa corrente, avvertono comunque un bisogno profondo di ricerca del trascendente attraverso il pianeta "uomo".

- f.p. -

R i n g r a z i a m o . . .

OGNI ATTORE * OGNI COMPARSA * QUANTI CONCORRONO FATTIVAMENTE
ALL'ALLESTIMENTO DELLA RAPPRESENTAZIONE * L'E.P.T. DI BENEVENTO *
IL COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI * IL LICEO SCIENTIFICO *
I PADRI FILIPPINI * I COMITATI RICINALI PER I RITI SETTENNALI, ECC...

*** NOTIZIE STORICHE

La Via Crucis è propriamente il cammino percorso da Gesù dal pretorio di Pilato fino al Calvario.

Non vi è dubbio, e se ne leggono accenni entusiastici in S. Girolamo, che i primi cristiani e numerosi pellegrini si recassero a visitare questa via dolorosa. Fu solo dopo le Crociate però che questa fu universalmente conosciuta e visitata. Non potendo però tutti recarsi in Giudea, nei nostri paesi invalse l'uso di commemorare la Passione percorrendo un dato cammino e soffermandosi di tanto in tanto davanti ad una rappresentazione (cappella, altare, pittura, scultura) dei vari episodi svoltisi a Gerusalemme.

Quest'uso fu portato nella Spagna dal beato Alvaro domenicano (m. 1420) quando tornò dalla Palestina. Lo stesso fece riprodurre alcune di quelle scene nel convento di S. Domenico presso Cordova.

Dopo di lui i minori francescani, che dal 1342 avevano la custodia della Terrasanta, diffusero in tutta Europa queste rappresentazioni dette stazioni.

In Italia ebbe molta diffusione per lo zelo del francescano S. Leonardo da Porto Maurizio, che eresse ben 572 via crucis tra le quali quella del Colosseo a Roma (27 dicembre 1750). Il nome, il numero e l'ordine delle stazioni non furono sempre gli stessi; fu solo alla fine del sec. XVII, e forse anche più tardi, che vennero quasi universalmente fissate nella forma odierna. Gli episodi ricordati nelle stazioni 3, 4, 6, 7 e 9 non sono riferiti nei Vangeli, ma risalgono ad antiche tradizioni (la sesta solo alla fine del sec. XV).

Questo esercizio è stato arricchito di molte indulgenze, ma mancando molti dei documenti relativi, prima Clemente XII, per evitare esagerazioni ed abusi, proibì di enumerarle, poi Pio XI (Decr. S. Penit. 20/X/1713) le stabilì definitivamente.

UNA RAPPRESENTAZIONE IL PIU' FEDELE POSSIBILE
VICINA ALLA REALTA' STORICA

Allestire una sacra rappresentazione a Guardia Sanfranceschi non è un problema: non è mai stato un problema.

Ben sanno tutti quanto fervore, quanto entusiasmo e quanta attenzione hanno profuso i diversi rappresentanti dei Comitati Rionali dei Riti, nei secoli, nell'allestire i Misteri. Da sempre somma attenzione è stata posta nel curare, del mistero specifico, il "punto focale" di tutta la storia, gli "atteggiamenti" più veritieri, i "costumi" e tutta la specifica simbologia riportata dai testi e dalla tradizione.

In una parola: la FEDELTÀ' STORICA è stata sempre curata nei minimi particolari.

La Pro Loco - che vive e opera in questo paese e nulla di quanto tramandato vuol demolire - ha cer-

cato di curare in questo spirito il Venerdì Santo. Avrebbe anche voluto restringere il percorso ai soli 600/700 metri (quali realmente furono) ma vi ha dovuto rinunciare perchè tanto non avrebbe consentito di percorrere l'intero Centro Storico della nostra cittadina.

Questa rappresentazione vivrà attraverso un'azione mimata di personaggi in costume, voci fuori campo, brani musicali e canti medievali. La tradizionale processione del Cristo Morto avrà inizio successivamente dal Largo Convento (Monte tre Croci: luogo della Crocifissione).

In particolare, per l'allestimento di questa Via Crucis, sono stati presi in esame i risultati ormai inconfutabili della SINDOLO-



GIÀ, questa moderna e singolare scienza che ha esaminato analiticamente per vie le più diverse e le più moderne, il lenzuolo funerario custodito a Torino e che la tradizione vuole sia quello in cui fu avvolto Gesù dopo la sua deposizione dalla Croce.

Finora gli studi approfonditi di storici, archeologi, palinologi, biologi, chimici, matematici, anatomici, medici, artisti, ecc., sempre più ampi e accurati, hanno evidenziato che nulla di quanto descrivono i Vangeli manca nella Sindone e che nulla di quanto si rileva dalla Sindone stessa è in contrasto con la narrazione dei Vangeli.

La Sacra Sindone è un lenzuolo funerario (m. 1,10 x 4,36) in un sol pezzo di tela di lino spigato, tessuto a spina di pesce alla maniera di Damasco, di color avorio, che reca "in negativo" una doppia impronta (frontale e dorsale) di un corpo umano di circa m. 1,80 di statura, morto col supplizio della croce e nella quale si scorgono, con impressionante realismo, le stigmate tradizionali della Passione di Gesù: flagellazione, incoronazione di spine, chiodi delle mani e dei piedi e colpo di lancia al costato destro.

Dopo un lungo "peregrinare" (tra l'altro fu custodita nel Monastero di Montevergine durante la seconda guerra mondiale, 1939-46) la Sindone oggi è custodita a Torino nella Cappella del Guarini.

* * *

Già in altra parte del nostro Notiziario si parla diffusamente delle motivazioni per cui nella "nostra" Via Crucis il Cristo non porterà la Croce ma il "patibulum".

Noi in breve, adesso, vorremo esaminare ed esporre quant'altro la Pro-Loce ha inteso recepire ed attuare di quello che storicamente e scientificamente è accertato e inserirlo nella Via Crucis di Venerdì 13 aprile.

LA "CORONA" DI SPINE

La tradizionale corona iconografica in testa al Cristo contrasta

nettamente con quanto si legge nella Sindone.



La fronte, il capo e la nuca dell'Uomo della Sindone sono segnati da colature sanguigne provocate da strumenti a punta, aculeati, calcati e strascicati.

Quindi non più una sola spina avvolta a cerchio che circonda il capo di Gesù, ma una manciata di sterpi (la celebre 'spina-christi' palestinese), raccattati forse vicino al fuoco; ecco il satanico diadema di questo "re da burla".

I FLAGELLI

I caratteri procedurali e tecnici della flagellazione recepiti nella Sindone sono esattamente quelli del diritto penale di Roma.

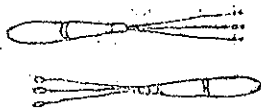
Normalmente i condannati a morte venivano colpiti con flagelli durante il tragitto fino al luogo dell'esecuzione.

Gesù invece - Pilato non lo aveva ancora condannato a morte (lo si legge nei Vangeli) - fu flagellato curvo su un cippo, perchè Pilato pensava poi di liberarlo, trattandosi di un accusato di lieve delitto.

La direzione dei colpi del flagello dimostra che essi furono inferti mentre il condannato era fermo (la flagellazione dei condannati alla morte 'di croce' - i cruciari - avveniva invece in forma scomposta, camminando) e, superando largamente la misura ebraica di "quaranta colpi meno uno", con il

...

"flagrum" romano (la flagellazione romana era più crudele rispetto a quella ebraica): due strisce di cuoio (a volte tre) o di funi con piccoli manubri di metallo o di osso all'estremità che provocavano contusioni lacerocontuse (sulla Sindone si contano almeno un centinaio di colpi).



LA "CROCE"

Ancora qualche piccola considerazione sul PATIBULUM.

Sulle spalle - nella zona scapolare sinistra e sovrascapolare destra - appaiono due larghe contusioni con escoriazioni, dovute al preme di un oggetto pesante, duro e rugoso: la parte superiore della croce portata da Gesù.

Vedi figura a pagina 2

Se invece il Cristo avesse portato la Croce intera, avremmo avuto una sola zona contusa: la zona della spalla destra o sinistra che si sarebbe allargata fin sotto la zona scapolare. E tutto questo non si riscontra.

Altre notizie storiche sui "crucifissati" ci esimiamo dall'elencarle.

Questo peso (circa 50 Kg.) riapri, allargandone i bordi e deformandole - non troppo, però, perché Gesù fu eccezionalmente rivestito prima che lo caricassero del pesante fardello (Mt. 27,31; Mc. 15,20); = perciò nella nostra Via Crucis il Cristo indossa una tunica bianca - le lesioni causate

dai flagelli.

Si tratta senz'altro del "patibulum", cioè la trave della croce che veniva fissata con funi alle braccia dei condannati (di tutti i condannati) al supplizio della croce, durante il tragitto e poi innalzata sul palo d'esecuzione.

I CHIODI

Nel pio esercizio della tradizionale Via Crucis la 2^a e la 3^a caduta di Gesù sono ritenute anacronistiche, giacché Marco (15, 31) dice che "Simone di Cirere fu costretto a portare la Croce di Gesù"; Stazione V^a. Però segni visibili delle cadute di Cristo durante il percorso sono riscontrabili nella Sindone sul ginocchio sinistro e sul volto.

A tal riguardo la storiografia ci dice che i crucifissati, quando erano in numero di due o più, venivano legati insieme, uno dietro l'altro, con una fune o con catene fissate a ciascun "patibolo". Ebbene, sappiamo che unitamente a Gesù furono crocifissi anche due ladri che certamente hanno preceduto Gesù sulla via del Calvario. Secondo la legge dell'epoca, costoro dovevano essere flagellati, essendo già stati condannati a morte, durante il tragitto. E... i loro movimenti, per attenuare i colpi di flagello, certamente hanno potuto causare urti con Gesù e, quindi, le tre cadute.

Giunti al luogo dell'esecuzione, non essendo più Gesù legato al patibolo, si escogitò il crudele martirio dei chiodi: fatto del tutto eccezionale nella storia dei condannati alla crocifissione!

La tradizione pittorica della Crocifissione ha sempre posto i chiodi nel palmo delle mani: solo Van Dick dipinse i chiodi nei polsi del Cristo, proprio perché forse aveva potuto esaminare attentamente la Sindone in una ostensione a Genova.

Recenti ricerche ed esperimenti hanno dimostrato che i chiodi solo se conficcati nei polsi e sul collo del piede riescono a reggere il peso di un corpo umano: e la Sindone dimostra che, di fatto, furono infissi nei polsi e sul collo del piede!

E ancora, il sangue dell'intera

pianta del piede destro fa pensare che il medesimo aderisse al legno della Croce, mentre il sinistro, rimasto contratto nel rigore della morte, era sovrapposto.

Certamente non tutto quanto descritto potrà essere realizzato nella nostra sacra rappresentazione: i mitivi sono ovvi. Cercheremo di ricostruire i fatti per quanto possibile. I ladroni, per esempio, non porteranno il patibolo, ma precederanno il Cristo incatenati semplicemente e ciò anche per certe esigenze unicamente coreografiche.

* * *

Infiniti altri elementi possono essere evidenziati dagli studi fatti sulla Sacra Sindone: noi ci siamo limitati, in queste pagine, solo a segnalarne qualcuno. Abbiamo voluto segnalare e cercar di giustificare alcune "novità" in questa nostra prima sacra rappresentazione della Via Crucis; tante cose i Vangeli non dicono...

Confidiamo tanto nella Vostra comprensione.

Riportiamo, qui di seguito, un CANTO POPOLARE GUAR - DIESE che abbiamo raccolto da alcune "vive voci".

Tutta la narrazione si sofferma solo sulla figura di Maria durante gli ultimi giorni della Passione di suo Figlio.

Lo proponiamo ben volentieri, pur dovendo avvertire che lo stesso lo si trova ancora in varie e molteplici versioni.

Noi ne abbiamo registrati tre: tutti chiaramente provenienti dalla stessa identica matrice, per cui ne abbiamo elaborato un unico testo che meglio riesce a dare immediatezza ed attualità alla vicenda in argomento.

Non conosciamo nè l'origine nè la datazione di esso. Richiama comunque molto da vicino il lamento Jacoponiano e lo stesso Stabat Mater.

Saremmo grati se i nostri lettori volessero segnalare altre "lezioni" del CANTO in

modo da avere la possibilità di individuare la vera matrice di questo eccezionale documento di "alta poesia" guardiese.

Stranamente - notiamo - oggi non si canta in Processione; si potrebbe inserire nella Via Crucis o nella tradizionale processione del Cristo Morto.

Il Dolore di Maria

S' part' Marja è d' Giov'd' Sant'
s' part' sola e senza kumpagnia.

E p' la v'ia tr'vav n' Ggj'dèw',
tr'vav' n' Ggj'dèw' v'stut' jànqw.

K'aj', Marja, k' vaj' chiagnénn' sola?

I vav' chiagnénn', ch'agg' raggion';
ch'agg' p'rdut' r' car' f'gliuòl'

Tu r'aj' p'rdut' e nnuja r'av'ann' lassat';
v'cin' a na kulonna sta l'gat'!

S' part' Marja e va a Gerusalem';
tr'vav' tutt' l' port' varnjat'.

P'gl'ia Marja e s' mett' ku l'aurecch'
v'cin' a na s'nk'télla d' la porta.



S'intèva dàll' a bott' d' mazzat' e skurjalat';
p'gl'ia Marj'ia e tozz'la a la porta.

Ki tòzz'la - Ki è llòk'!
So kèlla mamma tòja skundz'liata.

O mamma, mamma, vattènn' da llòk',
ka r' Gg'idev' n' t' fa kakkosa!

O figl', figl', n' m'avè paura,
ka i vau wardénn' r' car' figliuol'!

O mamma, mamma, k' s' v'nùt'ia a fan',
manqw' nà vèpp'ta d'laqwa n'aj' p'rtat'!

O figl', figl', ka kèssa è la chjù ppèna,
Tu l'aj' cr'jàta e n' la puoj' avè'!

O figl', figl', n'agg' passat' nè vall' e nè valluna,
s'nè na vèpp'ta d'laqwa av'iss' avùt',
n'agg' passat' nè vall' e nè f'intàn'
s'nò na vèpp'ta d'laqwa t'avèss' p'rtat'!

O mamma, mamma, vattènn' da llòk'abbascj',
ka truov' San G'vann' k' t'abbràccia!

O mamma, mamma, vattènn' p' l'ssa chiazza
ka truo' ki t'abbràccia e ki t' bacia!

O figl', i n' trov' nè ki m' bacia nè ki m'abbràccia
i trov' ki m' sputa e raska 'nfacc'!

O mamma, mamma, v' addò r' f'r'iggjajwòl'
ch' fa r' kjuov' a r' tuo' car' figliuol'!

M' r' facèss' kurt' e bèn' s'itt'!
k'anna passà l' kàrn' mej' g'int'!
M' r' facèss' kurt' e bèn' s'pn'tat',
k'anna passà st' kàrn' aggrazz'jat'!

E r'spònn' la Gg'idea mal'detta:
La grazja a Marj'ia v'ill'm' fà,
tre l'bbri d'acciar' c' v'ill'm' aggliògn',
c' r'amma fa lwong' e ben' sp'intat',
ka ogn' bòtta s' n' zòmpa na kustata!

Quand' Marj'ia sént' kèsta nova,
l' vuc' n'ciél' e r' kap'ill' a tròja;
quand' Marj'ia sént' 'sta n'vella:
steva a l'alèrta e cad' morta n'terra.

Kurr't' tutt' qwant' v'rg'néll',
Marj'ia sta m'nata d' facc' 'nterra!

Kurr' G'vann' e ku tutt' l' v'rg'néll',
jam'iaizà a Marj'ia morta 'nterra!
Korr' G'vann' e ku na bella forza
auzàv' Marj'ia da 'nterra morta.

Korr' Santa Marta e Santa Margherita
ku tre frunn' d'amenta e tre d' ruta
ven' r's'isc'ténn' la Madonna. AMEN.

UNA NOTIZIA...

Il Comitato di Solidarietà in favore della
Famiglia Foschini ci ha comunicato che la pubblica
sottoscrizione ha raggiunto la cifra 2.104.600.

NOTIZIARIO A DIFFUSIONE INTERNA

il tratturo



PRO LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI (BN)
Vico II° Nazionale, 4
C.C.P.: 10197820



IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE PERTINI

I fanciulli non hanno bisogno di buone parole ma di buone opere. Se si parte dalle agghiaccianti cifre dell'UNICEF, che parlano di 15 milioni di bambini morti di fame nel mondo l'anno scorso, ci si rende conto che non c'è un istante da perdere. È necessario trasformare le cerimonie organizzate per celebrare l'Anno del Fanciullo in una mobilitazione di tutte le risorse dei governi, dei paesi più ricchi, delle organizzazioni umanitarie e religiose, dell'ONU nel quadro di un programma globale per la lotta contro la fame dei bambini, in ogni parte del pianeta. È necessario che le forze politiche e sociali, in tutti i Paesi, esercitino una pressione sempre più forte sui rispettivi governi per orientarli in questo senso. È necessario battere tutte le strade per accelerare e concludere i negoziati attualmente in corso tra le super-potenze per la riduzione degli armamenti nucleari e convenzionali.

Certo i fanciulli hanno anche bisogno di case, di panni, di scuole, di assistenza medica, soprattutto di affetto. Ma l'obiettivo primario non può essere se non quello di assicurare a ciascuno di essi almeno il minimo vitale. Ed è un obiettivo che ci impegna tutti, dal primo all'ultimo, in ogni angolo della terra.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
HA CONCESSO IL SUO
ALTO PATRONATO
ALL'ANNO INTERNAZIONALE
DEL BAMBINO

1979 Anno Internazionale del Bambino

QUALCHE DATO STATISTICO

Il 21 dicembre 1976 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite proclamava ufficialmente il 1979 "Anno Internazionale del Bambino".

L'U.N.I.C.E.F. venne designata coordinatrice dei vari programmi di interventi senza limiti di tempo ed a livello nazionale. Aderirono all'iniziativa ben 144 Nazioni e l'Unicef destinò un aiuto di 3 milioni di dollari per esaminare le esigenze dei bambini del mondo, verificare i servizi già disponibili e pianificare i vari progetti per l'infanzia.

In linea generale per "bambino" le Nazioni aderenti intendono: infanzia, da 0 a 5 anni; bambini, da 6 a 12 anni; adolescenti, da 13 a 15.

Oggi i bambini nel mondo superano 1 miliardo e 200 milioni. Nel 1970, su una popolazione mondiale di circa 4 miliardi, ben il 36 per cento era di età inferiore ai 15 anni e, nel 1980, tale percentuale diminuirà di poco attestandosi sul 35,4 per cento.

Esaminando la distribuzione territoriale dei bambini, il problema diventa veramente drammatico: essi sono il 25 per cento nei Paesi sottosviluppati, che ospitano 1 miliardo e 200 milioni di persone; nella sola Africa tale percentuale sfiora il 45 per cento ed in qualche nazione raggiunge il 50 per cento. Si spera che tali percentuali avranno un certo declino nei prossimi venti

anni con un decremento maggiore nei Paesi sviluppati, mentre in quelli in via di sviluppo, nel 2000, su una popolazione mondiale stimata a quasi 5 miliardi, i bambini saranno ancora il 35 per cento. Questi dati demografici sui bambini che vivono nel "Terzo Mondo", specialmente Africa e Asia, giustificano da soli l'alta missione dell'Unicef che mediante l'anno internazionale del bambino si propone di raggiungere madri e bambini con una adeguata ed opportuna informazione e con la creazione di servizi sanitari di base.

Il 20 dicembre 1959 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottava all'unanimità la Dichiarazione dei

DIRITTI DEL FANCIULLO

Principio primo: Il fanciullo deve godere di tutti i diritti enunciati nella presente Dichiarazione. Questi diritti debbono essere riconosciuti a tutti i fanciulli senza eccezione alcuna, e senza distinzione o discriminazione fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, la origine nazionale, o sociale, le condizioni economiche, la nascita, o ogni altra condizione, sia che si riferisca al fanciullo stesso o alla sua famiglia.

lioni di bambini non hanno tale madre o che in alcuni Paesi il 25-30 per cento di questi bambini muore prima del quinto anno di vita per scarsa nutrizione, mancanza di acqua potabile, cattive condizioni igieniche, malattie infettive. Il bambino che sopravvive dovrà superare spesso altri enormi ostacoli: la socializzazione, l'istruzione, lo sfruttamento per motivi sessuali o per profitto.

Sarebbe poco realistico ritenere che l'intero problema dell'infanzia possa scomparire a breve termine. Si continuano ad elaborare progetti, ma spesso i piani sono vanificati da crisi economiche, disastri naturali, guerre civili, inondazioni paurose.

Una sola considerazione.

Un missile intercontinentale basterebbe a nutrire 50 milioni di bambini denutriti per il suo alto costo e ne avanzerebbe ancora per costruire migliaia di asili nido e scuole.

La nostra Associazione ha voluto inserirsi tra le numerose iniziative promosse dall'Unicef per celebrare l'Anno Internazionale del Bambino. Pertanto, con il patrocinio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento o del Comune di Guardia Sanframondi, ha indetto un Concorso di Disegno.

Una apposita giuria provvederà ad assegnare i premi in palio e gli elaborati, che saranno in precedenza ordinati in una MOSTRA, saranno posti in vendita con il sistema dell'incanto.

Il ricavato verrà destinato all'Unicef per le sue attività in favore dell'infanzia del "Terzo Mondo".

Quali prospettive per questi bambini?

Almeno il 10-15 per cento dei 125 milioni di bambini che nascono ogni anno vengono mossi al mondo da madri adolescenti (12-15 anni) e ciò porta a conseguenze sfavorevoli per la salute della madre e del neonato.

Quelle che sono le necessità primarie dei bambini, al di fuori di ogni differenza di cultura, di ideologia, di religione di nazionalità, sono sancite dall'ONU nella "Dichiarazione dei Diritti del Bambino", in dieci principi fondamentali.

Tra le varie necessità è indicata una madre sana e consapevole, che possa dare al bambino una giusta assistenza anche prima della nascita. La realtà, sfortunatamente, ci dice che mi

IL BAMBINO NEL MONDO

CONCORSO DI DISEGNO - REGOLAMENTO GENERALE

Art.1 - L'Associazione Turistica Pro-Loce Guardia Sanframondi (Bn), Italia, con il patrocinio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento e del Comune di Guardia Sanframondi, nell'arco delle celebrazioni promosse dall'Unicef per lo Anno Internazionale del Bambino, indice e bandisce un Concorso di Disegno sul tema: "Il bambino nel mondo".

Art.2 - Il concorso è riservato a tutti i bambini nati successivamente al 31 dicembre 1964, senza distinzione di sesso, di razza, di nazionalità, di cittadinanza o altro.

Art.3 - Gli elaborati, qualunque sia la tecnica usata per realizzarli (pastello, acquerello, tempera, collage o altro), dovranno avere dimensioni non inferiori a cm.18 x 24 e non superiori a cm. 50 x 70.

Art.4 - Nell'ambito del concorso è istituita una sezione speciale "lavori di gruppo" riservata a gruppi e/o classi di scuole materne, elementari, medie inferiori o ad esse equiparate. Gli elaborati pertinenti tale sezione speciale dovranno avere dimensioni non inferiori a cm.50 x 70 senza limite di grandezza.

Art.5 - È istituita altresì una sezione speciale "emigrati" riservata a figli di emigrati guardiesi. Il formato degli elaborati dovrà essere conforme a quanto prescritto dal precedente art. 3.

Art.6 - Le opere, accompagnate da una "scheda di partecipazione", dovranno pervenire alla Pro-Loce Guardia Sanframondi (Vico II° Nazionale, n.4), entro o non oltre le ore 12,00 del giorno 15 luglio 1979.

Art.7 - La "scheda di partecipazione" dovrà contenere, a pena di esclusione dal concorso, i seguenti elementi:

a) nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo, scuola e-

ventualmente frequentata, con riferimento all'autore (per la sezione "lavori di gruppo" sarà indicato il gruppo/classe, la scuola, la località ove ha sede);

b) il "titolo" eventuale dell'opera;

c) nome, cognome, luogo e data di nascita di colui che esercita la patria potestà sull'autore minorenni; (per i "lavori di gruppo": nome, cognome dell'insegnante/coordinatore);

d) specifica autorizzazione sottoscritta da chi esercita la patria potestà o dal responsabile della scuola o del gruppo a che questa Pro-Loce possa utilizzare gli elaborati a norma del presente bando di concorso.

Art.8 - Gli elaborati saranno firmati a tergo dall'autore (in caso di lavoro di gruppo dall'insegnante/coordinatore di cui al punto c) dell'art.7).

Art.9 - Tutte le opere pervenute saranno ordinate in una MOSTRA che sarà allestita in Guardia Sanframondi e che potrà, successivamente, trasformarsi in "mostra itinerante" a seguito di richieste che dovessero pervenire da parte di scuole/enti vari.

Art.10 - A conclusione le opere esposte saranno poste in vendita con il sistema dell'"incanto" sulla base d'asta di Lire 1.000 (opere singole) e Lire 3.000 (lavori di gruppo) per ciascun elaborato.

Il ricavato, in uno ai diritti che la Pro-Loce eventualmente riscuoterà nel corso delle manifestazioni di mostra, sarà destinato all'U.N.I.C.E.F. per le sue attività a favore dell'infanzia del "terzo mondo".

I disegni inviati e non utilizzati a norma del presente articolo resteranno di esclusiva proprietà della Pro-Loce.

Art.11 - I premi, la cui natura

ed entità o si riserva di stabilire, saranno assegnati da una apposita Giuria composta da:

- Un Rappresentante dell'Unioaf;
- Un Rappresentante dell'E.P.T. di Benevento;
- Un Rappresentante del Comune di Guardia Sanframondi;
- Un Insegnante di Educazione Artistica nominato dal Provveditore agli Studi di Benevento;
- Un Rappresentante della Pro-Loco Guardia Sanframondi.

Art. 12 - Un riconoscimento speciale sarà assegnato agli autori delle tre opere che raggiungeranno

la maggiore quotazione in sede di vendita all'incanto.

Art. 13 - A tutti i partecipanti sarà rilasciato un "attestato di partecipazione".

Art. 14 - La partecipazione comporta completa ed incondizionata accettazione delle norme contenute nel presente bando di concorso.

aprile 1979

Prossimi appuntamenti...

SABATO 30 GIUGNO 1979

Sarà ufficialmente inaugurato il MUSEO DI GUARDIA SANFRAMONDI.

Dopo circa sei mesi di costante ed ininterrotto lavoro il "primo" museo della Campania realizzato con la 285 dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici - alla quale va il nostro sentito ringraziamento - verrà aperto al pubblico.

Le ampie sale conosciute di "Santuario" - sono pronte per accogliere quanto con grande cura e passione è stato possibile reperire o restaurare.

E' auspicabile che quanto prima anche l'antistante cortile, possa essere completamente restaurato e sistemato.

3 . 4 . 5 AGOSTO 1979

La SECONDA FIERA CAMPIONARIA DELL'AGRICOLTURA DELLA VALLE TELESINA SI SVOLGERA' REGOLARMENTE NELL'AMBITO DELLA FROSSIMA, "SEMPTE GIORNI A GUARDIA".

L'organizzazione, affidata al Comune di Guardia Sanframondi, si avvarrà della collaborazione della nostra Pro-Loco e viene patrocinata dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, dalla Camera di Commercio e dall'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento. Partecipano fattivamente all'organizzazione anche vari Comuni della Valle Telesina: Amorosi, Castelvenere, Frasso Telesino, Fuglianella, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Solopaca e Telesse.

In Fiera, rinnovata e migliorata rispetto alla passata edizione, esporrà in particolare, in appositi stands, prodotti della terra, macchine agricole, attrezzi per l'agricoltura, prodotti chimici, fertilizzanti, sementi e quant'altro inerente il settore agricolo.

"San Filipp' n' jègn' n' quarrat'..."

... San Pietr' n' jègn' n' quarratiell'!"

MORIRE DI RUMORE

(RUMORI PAESANI)

Chi non ricorda Guardia nei famosi giorni d'austerità energetica?

Sembrava essersi rituffata in un passato fatto di cose semplici, di piccole gioie, di amore più profondo per la vita, di suoni amichevoli (il canto delle fanciulle, i giochi liberi dei bambini per le strade o nel vicolo, lo sferragliare cadenzato degli zoccoli dell'asino - l'ultimo asino /n.d.r./ - sul selciato amico). Quante volte, nel ritmo vorticoso e nevrotico della vita moderna, abbiamo rimpianto la quiete di quei giorni, il gusto delle passeggiate a piedi, quel modo diverso di vivere la vita in Paese!

Guardia, mio villaggio!

Ma ahimè! l'estate è ormai giunta, e con l'estate ritornano i rumori.

E la storia dell'uomo potrebbe essere scritta anche come storia dei rumori.

L'evoluzione dalla società agricola a quella industriale è infatti coincisa con il passaggio dal rumore animale e umano a più complesse e numerosi fonti sonore prodotte dal progresso tecnologico e scientifico.

Il rumore è cambiato attraverso i secoli per qualità e quantità incidendo profondamente sulla psicologia, sulla salute e sui costumi degli uomini.

Oggi assistiamo, specialmente durante la bella stagione, ad un'acrescenza dei rumori, da quello più acuto al più grave, dal fastidioso all'insopportabile, dal provvisorio al continuo e quasi martellante.

Tutti però portano, a lungo andare, alla nevrosi, all'erosione graduale se non definitiva dell'umano equilibrio interiore, gli scatti fulminei d'ira incontrollata o peggio alla demenza e perchè no alla morte.

Infatti, il rumore, che è misurato in decibel (unità di misura di potenza sonora) non passa "inos-

servato" all'orecchio umano.

C'è, cioè, nell'organismo vivente uno stato di intollerabilità, basta pensare che il limite massimo consentito per l'orecchio è di 87 decibel; quando si supera tale tetto c'è la sordità.

Ebbene, secondo uno studio recente, il rombo di un autotreno raggiunge 95 decibel e quello di una motorotta 110, un clacson 115, un martello pneumatico 120 decibel.

La massima rumorosità accertata è di 155 decibel rappresentata dalla partenza di un aereo supersonico.

Gli animali muoiono a 165 decibel, l'uomo a 175.

Come si vede i rischi sono gravi e possono essere letali; se vogliamo salvaguardare l'integrità fisica è necessario intervenire.

Non si può, è vero, insonorizzare del tutto un paese, evitando qualsiasi rumore; si può certamente, però, rendere più accogliente un ambiente e di conseguenza la vita dei suoi abitanti (ecosistema), invitando le autorità, non solo militari e amministrative, ma anche quelle sanitarie, a filtrare un ambiente ancora immune da rotture ecologiche da quelli che sono i rumori in sovrappiù, le aggiunte non consentite dalla legge e dalla comune convivenza: marmitte volutamente assordanti per motoscooter, per automobili, clacson dalle vario

tonalità, altoparlanti in giro in ore poco opportune, juke-box all'aperto e a tutto volume, pullmans con richiami troppo mattinieri, ristagno di gente rumorosa in ore notturne, ecc.

Tutto serve a riequilibrare un tipo di rapporto civile, a ridare dignità e tono ad una comunità che ha velleità di agriturismo, di villeggiatura, per porsi come modello di un ordinato sviluppo se non proprio come oasi di riposo e quiete.

E' inutile aggiungere che molto è affidato alla sensibilità della comunità guardiese, di ogni singolo componente, qualunque attività eserciti, per dare concretezza all'invito e alla speranza che affiorano in tutto quello detto.

Si renderanno diritti e necessità all'uomo se gli si concederà di riposare nelle ore notturne e nelle diurne (chi non fa la penicollina pomeridiana nella bella stagione?), di passeggiare e chiacchierare durante il percorso senza rischiare di essere investito dai moto-crossisti di paese, di ascoltare una trasmissione televisiva nell'intimità della propria casa senza subire rumorose e numerose interruzioni, si concederà al nostro caro anziano e nostalgico "marzaiuolo" di godere senza rischi, del sole e del suo tepore, dell'ombra e della sua frescura.

E' una preghiera rivolta a chi non è ancora sordo per "decibelite".

A T T U A L I T A'

N O T I Z I E

13 aprile - Venerdì Santo

Pioggia e nebbia ...Sole splendente ... di nuovo pioggia e nebbia! Un "venerdì santo" del tutto particolare! Una magnifica giornata primaverile per un VENERDI' SANTO di eccezione!

Almeno cinquemila persone - tra guardiesi e forestieri - hanno potuto gustare la "nostra" VIA CRUCIS.

L'imponente manifestazione si è potuta svolgere regolarmente per le caratteristiche stradine della nostra Cittadina.

La "Crocifissione" in Monte Tre Croci resterà a lungo nella memoria dei presenti!

Diversamente porghiamo, da questa colonna, il nostro sentito grazie all'Amministrazione Comunale, all'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento, al Liceo Scientifico locale, ai "deputati" dell'Assunta, a TUTTI gli Attori e Comparse per la loro fattiva collaborazione.

Un grazie particolare a quegli Attori (Cristo, Ladroni) che, con la loro buona volontà, hanno perfino rinunciato alla calza-maglia!

25 maggio - Gli alunni della scuola media "Sebastiano Guidi", per la festa di fine anno, hanno rappresentato, nella sala-teatro delle scuole elementari, la brillante commedia di Eduardo De Filippo "Questi Fantasmi" con vivo successo.

25-26 maggio - Si sono svolti i festeggiamenti in onore del Nostro Patrono San Filippo Neri; riuscite le due serate canore. Vasta la partecipazione di gente, anche forestiera, alla tradizionale fiera.

26 maggio - Inaugurato, alla presenza delle autorità cittadine, un efficientissimo campo di tiro al Piattello in località "Traularella", nelle immediate vicinanze della nostra pineta. Un motivo in più per la valorizzazione paesaggistica delle nostre colline!

- Tra gli incontri e dibattiti segnaliamo quello organizzato dalla Cooperativa "Colli del Sannio", svoltosi presso il ristorante "la Brace" in S. Lorenzo K., sul cooperativismo e quello sui problemi dell'olivicoltura, a cura della Cooperativa "La Sannita" al cinema "4 Fontane".

Nella prima decade di maggio si è svolto a Milano, organizzato dal "Piccolo Teatro", con il Patrocinio della Regione Lombardia, un Seminario di Studi italo-tedeschi sul tema: "LA RELIGIOSITA' POPOLARE".
Presenti numerose personalità della cultura e docenti universitari, il giorno 7 maggio, il Prof. Giovanni Giordano ha relazionato su "I Riti Settennali di Guardia Sanframondi".

Sono iniziati da alcuni giorni i lavori di risanamento del terreno Ratello nel tratto che attraversa la zona nord-est del nostro centro, nei pressi del Comune.

I lavori prevedono per ora la sistemazione del corso d'acqua nella zona a nord e a sud della SS 87.

E' in fase di progettazione un organico e funzionale riassetto di tutta la zona circostante la Casa Comunale, che prevede tra l'altro una "villa" con parco giochi per i bambini.

A cura degli insegnanti e degli alunni impegnati nella scuola a tempo pieno delle elementari di Guardia S., viene allestita nella palestra della stessa scuola una "Mostra-Mercato" pro U.N.I.C.E.F..

La stessa resterà aperta dal giorno 28/5 al 31/5 dalle ore 9,00 alle ore 17,00.

NOTIZIE SPORTIVE

Onorevole TERZO POSTO della nostra squadra di calcio "A.S. Guardia" nel campionato regionale di seconda categoria.

La squadra, che per la prima volta ha partecipato al suddetto campionato, ha raccolto plausi e consensi da ogni parte per il gioco che ha saputo esprimere: è stata campione d'inverno, detiene il record dell'imbattibilità con 518 minuti, ed è stata l'unica squadra a sconfiggere la vincitrice del campionato.

Questa la classifica finale ufficiale:

San Martino	punti 41
Ferrini	" 36
A.S. GUARDIA	" 34
Larino	" 28
S. Lorenzo	" 27
Paduli	" 27
Pietrolcina	" 26
Solopachese	" 21
Fortore M.	" 17
Montefalcone	" 15
Fildi Gladiator	" 14
S. Giovanni	" 14
Castelpoto	" 11

GIOCHI DELLA GIOVENTU' 1979

270 giovani atleti appartenenti alle scuole medie di dodici Comuni, hanno partecipato alle semifinali provinciali di atletica leggera che si sono svolte sul campo sportivo "S. Filippo" di Guardia.

Le gare, che hanno appassionato anche i molti spettatori, hanno rivelato anche delle piccole grosse individualità tecniche.

Per la cronaca la squadra della scuola media "Sobastiano Giudi" di Guardia si è classificata al primo posto avendo ottenuto, complessivamente punti 45.

In tal modo la scuola media di Guardia si è guadagnata anche la partecipazione alle semifinali provinciali di Benevento.

Per l'occasione la Pro Loco ha offerto alle tre Scuole prime classificate magnifiche stampe fotografiche raffiguranti la nostra cittadina.

"Tz' Pill' e tz' Pòll' ...
qwanta korna tèn' la kràpa?"
(...)

Elezioni a Guardia

RISULTATI DELLE "POLITICHE" DEL 20 GIUGNO 1976

Partiti	C A M E R A		SENATO
	Voti	%	Voti
P.C.I.	808	20,97	657
P.R.	14	0,36	15
D.P.	68	1,76	-
M.S.I.	230	5,97	220
P.S.I.	324	8,41	292
P.R.I.	703	18,25	423
D.C.	1.591	41,30	1.463
P.S.D.I.	40	1,03	93
P.L.I.	74	1,92	92
Voti espressi 3.852			3.255

RIPORTIAMO, qui di seguito, i dati relativi agli iscritti nelle liste elettorali del nostro Comune per le prossime ELEZIONI POLITICHE del 3 e 4 Giugno 1979 e per quelle EUROPEE del 10 Giugno 1979:

	CAMERA	SENATO	EUROPEE
Maschi	2.239	1.896	2.241
Femmine	2.340	2.038	2.340
TOTALE (MF)	4.579	3.934	4.581

N.B. - Il numero degli elettori iscritti nelle liste per le prossime elezioni risulta aumentato rispetto a quello delle Politiche del '76 a causa dell'avvenuta iscrizione di cittadini italiani residenti all'estero.

MOTTI & PROVERBI NOSTRI

46 "QUAND' ALLEGNA ALLEGNA E QUAND' ABBORZA ABBORZA".
"Quando troppoe quando niente".

La traduzione che abbiamo dato di questo proverbio è molto sintetica, anche perchè riconosciamo di non sapere il vero significato letterale di "allègna" e di abbòrza".

Basta comunque la traduzione per farci capire il loro significato.

E' quasi da considerare, il proverbio, come una specie di imprecazione, bonaria naturalmente, contro i casi della vita, la cosiddetta "fortuna" che a volte "gira" (riferimento molto chiaro alla idea classica e pagana delle Parche che facevano "girare" la ruota del destino) in senso positivo e a volte in senso contrario.

Si preferirebbe di più, vivere sempre a metà: costerebbe meno fatica. Invece gli alti e i bassi ci sono ed è inutile imprecare contro di essi (quindi nel proverbio sono anche insite le idee di rassegnazione o di sopportazione paziente): la vita è fatta così.

Si ricorda ai Soci morosi di regolarizzare la propria posizione in merito alla quota sociale 1979 entro e non oltre il 30 giugno.

il tratturo



PRO LOCO
 GUARDIA SANFRAMONDI (BN)
 Vico II° Nazionale, 4
 C.C.P.: 10197820

"Perchè a Guardia?!"

Nel pomeriggio di martedì 26 giugno si sono svolte sul campo sportivo "Comunale SAN FILIPPO" di Guardia le finali regionali di calcio per i settori "giovanissimi" ed "allievi" alla presenza di un folto pubblico e delle più alte personalità del mondo calcistico della Regione Campania.

Avellino-Battipaglia ed Avellino-Nola sono stati gli incontri della riuscitissima manifestazione conclusasi con la completa vittoria delle squadre dell'Avellino.

Tutto si è svolto nel migliore dei modi, grazie anche alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale, della locale "A.S. Guardia" e della nostra Associazione.

Una sola la nota stonata.

E' con vero rammarico che ancora una volta è stata sentita una brutta espressione: "Perchè è stata scelta Guardia per una simile manifestazione?!".

Il fatto più grave è che tale espressione è venuta dalla Massima Autorità religiosa della nostra diocesi.

Era affiorata tale espressione circa cinque mesi fa, in occasione del nostro convegno sul Museo al locale cinema "4 Fontane". Allora la registrammo semplicemente, non volendo dare inizio ad una inutile quanto assurda polemica che poteva sembrare "campanilistica".

Ora con tutta la nostra forza e coscienza possiamo affermare che la nostra Guardia viene scelta per certe attività e per certe manifestazioni in omaggio sì alla sua storia millenaria, che l'ha resa ricca di opere e di tradizioni, ma anche per la indubbia laboriosità, per la genuina schiettezza e il grandissimo senso di ospitalità del "guardiese".

Sua Eccellenza, da oltre un ventennio presente in diocesi, pare non abbia ancora compreso pienamente la vera indole e le qualità dei "coccioni".

ALL'INTERNO:

- * "I COLLAGE" e "GLI AMICI D'INFANZIA" alla "SETTE GIORNI".
- * La SECONDA FIERA CAMPIONARIA DELL'AGRICOLTURA DELLA VALLE TELESINA per il 3 - 4 e 5 AGOSTO p.v.
- * Una data storica: 14 LUGLIO 1979 - INAUGURAZIONE DEL MUSEO DI GUARDIA SANFRAMONDI.
- * CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI: "GUARDIA SANFRAMONDI: CENTRO STORICO - ECONOMIA - FOLKLORE - AMBIENTE".

" SETTE GIORNI A GUARDIA I "

Dal 1° al 7 agosto si svolgerà la seconda "SETTE GIORNI" programmata dalla nostra Pro-Loce in collaborazione con l'A.S. Guardia e con altri organismi sportivi.

In linea di massima, al momento, possiamo anticiparne solo in parte il programma:

1° agosto: Sagra del Vino (a tarallucci e vini) al largo Convento;

7 agosto: Grande serata di musica leggera in Piazza Castello con la partecipazione del famoso complesso "I COLLAGE".
In precedenza, con un fantastico spettacolo di suoni e luci, si esibirà il complesso "GLI AMICI D'INFANZIA";

3 - 4 - 5 agosto - Svolgimento della 2ª Fiera Campionaria dell'Agricoltura della Valle Telesina nel cui ambito saranno tenute importanti conferenze ed incontri attinenti il settore agricolo;

ed inoltre:

- Una serata tutta dedicata ai bambini, essendo quest'anno l'Anno Internazionale del Bambino;
- Una serata dedicata al folklore;
- Tante manifestazioni e gare sportive;
- Un Concorso Fotografico a Premi.

N.B. - Un PALCO-FESTE dalle dimensioni massime di m. 10X m. 8 è già pronto e verrà messo a disposizione della "SETTE GIORNI" dalla nostra Pro-Loce.

Successivamente potrà essere concesso per altre "feste" e manifestazioni.

Precisiamo che il palco è stato realizzato con fondi messi a disposizione da soci ed amici della Pro-Loce e che lo stesso resterà di esclusiva proprietà dell'Associazione.

Il suo costo si aggira intorno ai due milioni.

Chiunque volesse contribuire all'iniziativa può prendere contatti con i dirigenti della Pro-Loce.

Ogni somma che sarà anticipata verrà ovviamente restituita integralmente.

MIGLIORI PROSPETTIVE

Ricordiamo che i termini per la presentazione delle domande al Concorso Comunale per le Migliori Prospettive non sono ancora scaduti.

Tutti possono parteciparvi inoltrando apposita istanza, entro il giorno 15 novembre 1979, direttamente al Comune di Guardia Sanframondi.

Ai titolari delle migliori prospettive realizzate verranno assegnati i seguenti premi:

- £ 500.000 al 1° classificato
- £ 200.000 al 2° " "
- £ 100.000 ciascuno al 3° 4° e 5° classificato.

A V V I S O

I termini per la presentazione degli elaborati per il CONCORSO DI DISEGNO, bandito dalla nostra Associazione per le Celebrazioni dell'Anno Internazionale del Bambino, per causa indipendente dalla nostra volontà sono prorogati a tutto il 30 NOVEMBRE 1979

FIERA DELL'AGRICOLTURA

Presso l'Ufficio Fiera del Comune continuano ad affluire numerose le istanze di partecipazione alla Seconda Fiera Campionaria dell'Agricoltura della Valle Telesina in programma per i giorni 3 - 4 - 5 Agosto p.v..

Rinnovata e migliorata di molto rispetto alla precedente edizione, la Fiera si avvale quest'anno di una organizzazione del tutto inedita per le nostre zone. Sotto l'alto patrocinio dell'Assessorato per l'Agricoltura della Regione Campania, della Camera di Commercio, dell'Ente Provinciale per il Turismo e dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Benevento, la Fiera viene organizzata anche dai Comuni di Amorosi, Castelvenere, Frasso Telesino, Puglianello, S. Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Solopaca e Telose.

In nuovi stands appositamente fatti costruire verranno esposti prodotti della terra, macchine agricole, attrezzi per l'agricoltura in genere, prodotti chimici, fertilizzanti, sementi ed affini oltre ad articoli di artigianato locale.

SI INAUGURA FINALMENTE IL MUSEO A GUARDIA SANFRAMONDI

Il 14 Luglio 1979 negli annali della nostra cittadina sarà ricordato come una data storica.

Il Professore Raffaello Causa, la Dott.ssa Vega de Martini con tutti i collaboratori, l'Architetto Mario de Cunzio, la Cittadinanza guardiese esulteranno al taglio del nastro del secondo museo della terra sannita.

Ogni incompiutezza ed ogni difficoltà è stata superata. Ritornarono a Guardia, debitamente restaurate, le innumerevoli opere d'arte, che i nostri antenati riuscirono a tramandarci, per essere conservate in un sito degno del loro valore artistico.

Un catalogo delle opere esposte, inserito in un magnifico "depliant" che illustra l'arte, le tradizioni e l'economia di Guardia è stato predisposto a cura della Soprintendenza ai BAS e del Comune di Guardia Sanframondi. Certamente tutto ciò contribuirà nel prossimo futuro ad un adeguato lancio turistico della nostra cittadina.

INTERVENTI ALLA "S. SEBASTIANO"

Recentemente (ai primi del corrente mese di giugno), con un TRATTURO SPECIALE, riportammo notizia di un sicuro intervento alla Basilica di S. Sebastiano da parte della Soprintendenza per i BAS della Campania.

Fra breve Via Condotto sarà chiusa al traffico per consentire la messa in opera dell'impalcatura necessaria per il ripristino del cornicione e per interventi al tetto e al campanile.

All'interno della Basilica si provvederà, quindi, alla rimozione della balaustra dell'Altare Maggiore, alla eliminazione delle luci al neon, al restauro dello stesso Altare Maggiore e delle acquasantiere laterali.

Certamente la rimozione della balaustra potrà dispiacere

(cont. a pag. 5)

IL NOSTRO DIALETTO (11)

ACCIDENTI GENERALI DEL VOCALISMO

Riguarda questo capitolo le evoluzioni vocaliche inoconsuete che si verificano per effetti secondari, quali la particolare posizione della sillaba contenente la vocale evolutasi, l'avversità naturale del nostro sistema linguistico verso particolari pronunce, ecc.

Tra i tanti accidenti che interessano le nostre vocali registriamo più frequentemente i seguenti:

1°) Assimilazione

È il fenomeno per il quale una vocale si uniforma a quella che precede o a quella che segue; nel primo caso si parlerà di assimilazione progressiva, nel secondo di assimilazione regressiva.

- Esempi di assimilazione progressiva:

karcjaràt' (lat. *carceratum*) = carcerato (la 'a' della prima sillaba assimila la 'e' della seconda sillaba);

farasèw' (lat. *phariseum*) = ipoorita, fariseo (è assimilata dalla 'a' la 'i' della seconda sillaba);

saciaròt' (lat. *sacerdotem*) = sacerdote (vedi primo esempio);

dàttar' = dattero (vedi primo esempio).

- Esempi di assimilazione regressiva:

salvát'qw' (lat. *selvaticum*) = selvatico (la 'a' della seconda sillaba assimila la 'e' della prima sillaba);

as^otàt' = estate (è la seconda che assimila la prima sillaba);

sanzàn' = sensale (idem);

s^okuntantà = scontentare (c'è sempre movimento assimilante a ritroso);

sfⁱtaràt' = sfoderato (idem).

2°) Dissimilazione

È il fenomeno contrario all'assimilazione; per essa la vocale interessata subisce una evoluzione inconsueta, cercando di allontanarsi dalla natura che ha in comune con la vocale della sillaba vicina.

Per il vocalismo registriamo solo la dissimilazione regressiva:

attòn' = ottone ('o' della prima sillaba si evolve irregolarmente in 'a' per diversificarsi dalla 'o' della seconda);

abbrèw' = ebreo ('e' della prima sillaba si evolve in 'a').

3°) Aferesi

È la soppressione di una vocale all'inizio della parola:

kut'm&lla = (e)conomia (caduta di 'e' iniziale);

r'dd&chja = (o)rtica (caduta di 'o' iniziale);

ncjéntz' = (i)ncenso (caduta di 'i' iniziale);

nbrélla dal lat. (u)mbrellam = piccola ombra e poi ombrello (cade la 'u' iniziale).

4°) Protesi

È un accidente contrario alla aferesi e comporta lo sviluppo di un elemento non etimologico (quindi completamente estraneo) all'inizio di parola:

abbrùndz' = bronzo

attzwòkk'r' = zoccolo

aun& = unire

ajér' = ieri

abballà = ballare

(si noti che in tutti gli esempi guardiesi la 'a' iniziale è un elemento estraneo, aggiunto.)

5°) Anaptissi

È l'inserimento di una vocale in un gruppo di consonanti. È un accidente molto diffuso nel nostro dialetto ed è di notevole importanza in quanto ereditato dall'osco, lingua indoeuropea parlata nel Sannio prima della conquista romana.

- Esempi:

- saramènta : lat. sarmenta = sarmenti (irregolare inserimento di 'a' nel nesso consonantico 'rm')
- sùl'qv' : lat. solco = solco (inserimento di una 'i' nel nesso 'lqw', attenuatasi in scvà ('e' muta), perchè in posizione atona).
- qvar'vòn : lat. carbonem = carbone (inserimento di una 'i' nel nesso 'rv', attenuatasi in scvà ('e' muta)).
- p'l'pàj'na = propaggine (innesto) (inserimento di una 'i' nel nesso 'pl' (da 'pr'), evoluta in scvà);

6°) Epitesi

È l'aggiunta di un fonema, nel nostro caso di una vocale, alla fine di una parola; la vocale aggiunta sarà detta "epitetica".

lakchèw' = lacchè (aggiunta di una 'o' evolutasi in 'u').

7°) Contaminazione o Incrocio

È l'azione esercitata da un vocabolo su un altro a cui è associato per concetto.

Warn'mjènt' = bardatura del cavallo (incrocio di 'ornamento' con 'guarnire')

nuc'prjèttz' = cipresso (incrocio di "noce" con "cipresso")

8°) Metafonia o Metafonesi

È l'evoluzione che una vocale interna tonica subisce per influsso della vocale finale.

Le finali che comportano tale accidente sono la "u" e la "i", per cui quando nel passaggio dal maschile al femminile la desinenza cambia, si ha un colore diverso della sillaba tonica.

- Esempi:

il latino "bonus" dà in guardiese la forma °bbonu, che diventa "bbwonu" per effetto della desinenza metafonizzante "u". (È in una seconda fase che la "u" finale atona si assorda in scvà (e muta, che pronunciamo con una debole emissione di fiato).

Al femminile, infatti, variando la desinenza 'u' in 'a', l'effetto della metafonesi non ha più luogo e la vocale tonica riprende il suo colore originario "o" (vedi "bòna").

Al plurale la desinenza "u" diventa "i"; essendo anch'essa come si diceva sopra, una vocale metafonizzante, ritorna in forma "o" (vedi "bbwòn" = buoni).

Per quanto su è posto, si avrà:

maschile:	lwòng' = lungo	femminile:	lònga = lunga
"	rùtt' = rotto	"	ròtta = rotta
"	nc'ciss = ficcanaso	"	nc'cèssa = fissa
"	fràsqv' = fresco	"	frés'ka = fresco
singolare	o'kulòn' = grassoccio	plurale:	o'kulùnià = grassocci
"	kulòr' = colore	"	kulùla = colori
"	scèm' = scemo	"	scjèm' = scemi
"	kurtjèll' = coltello	"	kurtèlla = coltelli

- da pag. 3 -

ai più, ma, invero, in omaggio al progevole arredo settecentesco dell'intera chiesa, dovremo convenire che la messa in opera della balaustra venne a deturparne l'integrità stilistica.

L'ULTIMA CONSULTAZIONE ELETTORALE A GUARDIA

	S E N A T O				C A M E R A				EUROPEE	
	1979		1976		1979		1976		1979	
	voti	%	voti	%	voti	%	Voti	%	voti	%
P.C.I.	578	18.4	657	20.1	651	17.3	808	20.9	603	16.4
P.Rad.	51	1.6	15	0.4	49	1.3	14	0.3	56	1.5
M.S.I.	125	4.0	220	6.7	119	3.1	230	5.9	141	3.8
P.D.U.P.	*	*	*	*	68	1.8	68	1.7	50	1.3
P.S.I.	398	12.7	292	8.9	432	11.5	324	8.4	472	12.8
D.N.	26	0.8	*	*	31	0.8	*	*	28	0.8
D.C.	1.599	50.9	1.463	44.9	1.810	48.2	1.591	41.3	1.891	51.3
P.P.I.	*	*	*	*	4	0.0	*	*	*	*
P.L.I.	29	0.9	92	2.8	32	0.8	74	1.9	37	1.0
P.R.I.	315	10.0	423	12.9	489	13.0	703	18.2	238	6.5
N.S.Un.	*	*	*	*	34	0.9	*	*	*	*
P.S.D.I.	25	0.8	93	2.8	33	0.8	40	1.0	120	3.3
D.Prol.	*	*	*	*	*	*	*	*	35	0.9
U.Vald.	*	*	*	*	*	*	*	*	9	0.2
VOTI VAL.	3.146		3.255		3.752		3.852		3.680	
BIANCHE	132		90		119		80		58	
NULLE	109		51		84		65		77	
CONTESTATE	-		-		-		-		-	
VOTANTI	3.387	86.1	3.396		3.955	86.4	3.997		3.815	83.3
ELETTORI	3.934				4.579				4.581	

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO ALL'A.S. GUARDIA

Il 17 giugno 1979 l'Associazione Sportiva "Guardia", nell'assemblea generale dei soci, ha rinnovato le cariche sociali.

Sono risultati eletti i seguenti soci:

- Prof. Antonio Massa PRESIDENTE
- Sig. Renato Pigna VICE PRESIDENTE
- Sig. ALESSANDRO MANCINI TESORIERE
- ed inoltre i Signori D'Onofrio Salvatore, Filippo Blandino, Luigi De Vincentis, Felice Di Leonardo, Roberto Parente, Francesco Sanzari, Vincenzo Falato 14/9/1952, Vincenzo Falato 13/6/1952 Consiglieri.

La PRO-LOCO augura ai nuovi dirigenti proficuo lavoro.

concorso fotografico

La PRO-LOCO GUARDIA SANFRAMONDI, nell'intento di promuovere ulteriormente la riscoperta dell'ambiente in cui si vive e si opera quotidianamente, bandisce un CONCORSO FOTOGRAFICO a PREMI sul tema:

"Guardia Sanframondi: Centro Storico, Economia, Folklore, Ambiente"

- 1) La partecipazione al concorso è aperta a tutti i cultori di fotografia sia professionisti che dilettanti;
- 2) Il concorso si concluderà in una mostra che sarà articolata in due sezioni:
 - a) Stampe in bianco e nero
 - b) Stampe a colori
- 3) I partecipanti, mediante reportage di non meno 3 (tre) fotografie, potranno trattare un solo argomento del tema proposto (es.: centro storico o economia o folklore o ambiente); il formato delle fotografie non dovrà essere inferiore a cm.13 x 18;
- 4) Le opere dovranno pervenire, franco di porto, entro e non oltre il 31 luglio 1979 al seguente indirizzo:
Associazione Turistica PRO-LOCO Guardia Sanframondi (BN)
Vico II° naz., 4;
- 5) L'Associazione organizzatrice, pur assicurando massima cura per la conservazione delle opere pervenute, declina ogni responsabilità per avarie, furti, smarrimenti, disservizi postali;
- 6) Al termine della mostra la Commissione giudicatrice sceglierà e segnalerà quei soggetti (bianco-nero o colore) che meglio risponderanno agli scopi del Concorso, al fine dell'assegnazione dei seguenti premi:

1°	PREMIO	L. 100.000
2°	PREMIO	L. 50.000
3°	PREMIO	L. 20.000
- 7) La mostra allestita resterà aperta nel periodo della prossima "SETTE GIORNI A GUARDIA" nel corso della quale verranno effettuate le cerimonie di premiazione;
- 8) Il giudizio della Commissione Giudicatrice è inappellabile;
- 9) La partecipazione alla Mostra implicherà la cessione alla PRO-LOCO da parte degli autori di tutte le opere premiate, dei relativi negativi, dei diritti di riproduzione, per qualsiasi uso o pubblicazione fatto salvo l'obbligo della citazione del nome dell'autore;
- 10) Le fotografie non premiate dovranno essere ritirate entro 15 giorni dalla chiusura della Mostra, in mancanza si riteranno offerte all'Associazione organizzatrice;
- 11) La partecipazione al concorso comporta l'accettazione integrale del presente regolamento.

Guardia ha avuto molti Uomini che si resero illustri nei vari campi delle lettere, delle arti, del diritto e nelle alte dignità ecclesiastiche per cui è doveroso che il loro nome venga ai più conosciuto.

Ne diamo qualche breve cenno biografico, riproponendoci, in seguito, di meglio illustrarne la vita e le opere.

Bruni Giovanni - Nacque a Guardia, fu Abate della Badia di S. Salvatore T. (*) nei pressi dell'antica Telese e fu Conclavista del Cardinale Spinelli. Donò la costola di S. Filippo all'Oratorio di Guardia. Uomo coltissimo, fu autore di numerose opere a carattere religioso e di sacre orazioni. Morì nel 1786.

Casillo Timoteo (o Casilio o Casollio) - Frate dell'Ordine dei Predicatori nacque a Guardia nel 1566. Fu un teologo ed un filosofo eminente. Fu nominato, da Paolo V, Vescovo di Marsico il 21/7 1614. Quivi morì il 23 novembre 1639. Secondo taluni fu sepolto nella cattedrale di tale città, mentre il Meomartini afferma che sia stato sepolto nel convento della Sanità di Napoli.

Golino Fabio - Fabio Golino, figlio di Vespasiano, fu un celebre giureconsulto ed avvocato del Foro di Napoli nel Secolo XVII. Fu autore di varie insigni opere giuridiche, in ciascuna delle quali egli si dichiara "a Sanframundi Guardiae". Fabio Golino è nativo di Guardia anche secondo il De Luca, il Landolfi, il Meomartini nonostante il parere contrario di Daniele Perugini che, nella sua Monografia di Pontolandolfo, lo consideri nativo di tale paese. Morì nel 1639.

Foschini Salvatore - Nato in Guardia Sanframondi il 4 maggio 1831, musicista compositore, strumentalista. Insegnò musica in patria in America ed in Grecia ove morì.

(*) A tal riguardo segnaliamo:

"BADIE E GRANGE BENEDETTINE NELLA CHIESA TELESINA"

Il nuovo volume del Prof. Vincenzo CANELLI, valente fiduciario del Liceo Scientifico di Guardia, è stato presentato giovedì 28 giugno c.a. presso la Scuola Media Statale di San Salvatore Telesino.

La presenza di autorevoli esponenti del mondo culturale sannita e della Regione Campania ha messo in risalto l'importanza dell'opera che costituisce un validissimo contributo alla ulteriore conoscenza storica della nostra zona.

il tratturo



PRO LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI (BN)
Vico II^a Nazionale, 4
C.C.P.: 10197820

IL MUSEO

La cerimonia inaugurale del Museo di Guardia Sanframondi, prevista per il 14/lug/79, ma rinviata per la insorta indisponibilità di personalità e autorità, è avvenuta la sera del successivo 28 luglio.

Presenti le maggiori autorità politico-amministrative e civili e militari della zona nonché i due massimi esponenti regionali della tutela dei beni storico-artistici ed ambientali: il Prof. Raffaello Causa, sovrintendente ai Beni Artistici e Storici e l'architetto Mario De Cunto, sovrintendente vicario ai Beni Architettonici ed Ambientali.

Assente S.E. il Vescovo di Teleso-Corrato mons. Felice Leonardo. E tanto annotiamo con particolare disappunto e rammarico e perchè lo inaugurato museo resta un museo di arte sacra inserito nel contesto ambientale del Santuario dell'Assunta e perchè i rapporti di figliolanza spirituale dei Guardiesi nei confronti del Presule sono, è ben noto, di devoto e sincero attaccamento.

Ed. è propria questa devozione e sincerità che risentono maggiormente il peso di certi malintesi che scaturiscono da inaspettate e, vogliamo credere, male interpretate manifestazioni ed atteggiamenti.

Un folto e qualificato pubblico che aveva affollato il recuperato ambiente esterno del "cortile del Santuario", è potuto sfilare attraverso le bacheche di cristallo, le pedane e le nicchie dei due ambienti museali, per ammirare, sollecitati dalla commossa esposizione introduttiva di un cotanto "cicerone" (il prof. Causa appunto), gli argenti, le tele, le sculture e quant'altro, recuperato e restaurato, faceva bella mostra di sé.

Quanto avvertiamo la non presenza della avvetustissima Statua dell'Assunta in quei momenti!

La tentazione di elencare le opere esposte è forte ma faremo torto, noi modesti cronisti della manifestazione, alla professionale esposizione del "Catalogo" curato direttamente dalla stessa Sovrintendenza ai B.A.S.

A noi compete, in questa sede, registrare esclusivamente l'eccezionalità dell'avvenimento e l'importanza della realizzata istituzione culturale.

Un museo a Guardia vuole e deve significare quel risveglio di interessi che la ricchezza artistica dell'ambiente ben merita. E ci piace riportare e fare nostro il pensiero in merito dello stesso prof. Causa:

"Quando i centri di cultura dell'Italia Sacra (e Guardia è ben tale) potranno avvalersi di una successione di strumenti di potenziamento

della sensibilità e della cultura, quali sempre sono i musei, i piccoli come i grandi, non solo le eventuali correnti turistiche ne trarranno vantaggio, ma la stessa anima, la stessa coscienza dei cittadini. Stimolo e rilancio per una rinnovata fioritura di pensiero e di sentimenti."

Grazie Prof. Causal E grazie all'intera Sua équipe - tra cui prima di tutti la Dott. De Martini - ed a tutti coloro che, per dovere professionale, per diletto o per semplice amore di cultura, hanno con lei dato qualcosa perchè questo piccolo museo divenisse realtà in Guardia S.

E grazie anche alla Comunità dei PP. Filippini, a ciascuno singolarmente dei Suoi componenti, per i sacrifici anche personali che comporta l'aver accolto questo nuovo, gravoso impegno di 'custodia' e 'gestione' del museo. Valga la gioia e la ricchezza interiore che ne ricaverà il visitatore a compensarvi per tutte le scampanellate future forse anche in momenti inopportuni.

Noi del "Tratturo" vorremmo che le scampanellate per "visite al Museo" diventassero tante tante e che mai più si verificasse quanto, purtroppo, si verificò all'indomani dell'inaugurazione quando alla scampanellata dei primi appassionati museofili ... nessuno "potè" rispondere.

ORARIO VISITE

Sabato	dalle ore 16,00 alle 20,00
Domenica	dalle ore 10,00 alle 12,00
	dalle ore 16,00 alle 20,00

RITROVARSI in "fermo posta"

L'estate che va finendo ha fornito tante graditissime occasioni per ritrovarsi e rivedersi. Sono tanti i Guardiesi ritornati e che, purtroppo, sono nuovamente ripartiti.

Molti, ma veramente molti sono venuti in redazione per sapere qualcosa in più di questo "Tratturo"; questo piccolo foglio ciclostilato, nato in sordina ma che "tira" oggi ben seicento copie. Quanti indirizzi nuovi!

Questo non fa altro che riempirci di geloso orgoglio anche se ci impegna più profondamente e forse comincia a porci di fronte ad una fatica più grossa delle nostre forze e delle nostre capacità. Se però lontano da Guardia c'è ormai chi aspetta il Tratturo come voce nostalgica del "paese" come ideale periodico collegamento con l'ombra del castello, ebbene noi non ci vogliamo sottrarre a questa funzione che però, precisiamo, non era nelle nostre iniziali intenzioni.

Ben venga allora anche una piccola rubrica di "posta" che chiameremo senza troppo romperci le meningi "Fermo posta". Essa si propone soprattutto ai Guardiesi fuori sede ma non solamente ad essi, ed avrà come scopo unico quello di avviare e coltivare un colloquio sui problemi locali ed un reciproco scambio di notizie ed informazioni sulla vita del nostro paese, delle nostre zone, e dei suoi figli lontani.

Naturalmente fin da ora precisiamo che su problemi di carattere specifico quali possono essere quelli amministrativi, di ricerca ambientale, di storia e tradizioni locali, linguistici ecc., chiederemo la collaborazione di persone qualificate e competenti ad affrontare i temi di volta in volta proposti.

Ricordiamo che da tempo, la rubrica "La voce degli altri", consente di accogliere al Tratturo scritti che trattino, in forma autonoma e dotata, argomentata, argomenti i più diversi. Perciò...scriveteci comunque...soprattutto per criticarci... Ci aiuterete a migliorarci o ve ne saremo grati.

Palco-feste: bene!...e poi?

LA REALIZZAZIONE DEL "PALCO-FESTE" è un fatto nuovo o di fondamentale importanza nella vita della nostra Associazione.

E' nuovo per le modalità con cui si è giunti alla realizzazione della struttura. E' di fondamentale importanza perchè tra gli scopi della Pro-Loco vi è anche l'allestimento di attività ricreative e spettacoli che non possono prescindere dall'uso continuato di una pedana-palco.

E' inoltre rilevante il fatto che la Pro-Loco comincia a dotarsi di un corredo di attrezzature e strutture che sono alla base di un vero e proprio patrimonio associativo.

Vero è che al momento l'Associazione è anche gravata da una opposizione debitoria nei confronti di terzi che riduce fortemente o forse annulla le risultanze attive patrimoniali di bilancio. Ma è proprio tale forma di indebitamento posta in essere dal Consiglio di Amministrazione che ha consentito di avviare il discorso dell'acquisto delle strutture di base per le attività future.

E' necessario a questo punto informare più dettagliatamente i nostri lettori (ed in specie i soci) sull'operazione "prestito per il palco-feste".

A seguito di regolare deliberazione consiliare è stato assunto un prestito (che al momento ammonta a Lit. 2.150.000) da restituire con i proventi della gestione del palco-feste, senza però alcun aggravio di interessi per l'Associazione.

Alcuni soci ed amici sensibili alle esigenze associative (il cui elenco pubblichiamo qui di seguito) ci hanno effettuato un regolare prestito, garantito da regolare scrittura privata, il cui ammontare è servito al pagamento della struttura metallica ed all'acquisto del legno necessario a coprire la stessa per formare l'impianto del palco. La struttura "modulare" è formata da 10 sezioni di metri 4 per 2 che consentono di approntare, con poco lavoro ed in tempi ristretti, un palco della misura desiderata (misura massima: m. 10 x 8).

L'operazione ha dato dunque buon frutto e le stesse prospettive di sollecito ammortamento del debito sono abbastanza buone.

Dal tutto scaturisce una curiosa considerazione.

Quando una "cosa" si vuol fare bisogna farla senza aspettare la manna dal "contributo". Ci si rimbocca le maniche, si affronta qualche sacrificio anche di tasca e la "cosa" si fa.

Ben venga, spieghiamoci, anche la manna dall'alto. Ma non bisogna assolutamente attendere nell'inattività e nell'immobilismo, che essa manna arrivi.

Ed ancora una considerazione che vuol essere insieme una proposta, un auspicio ed una speranza: perchè non provare a realizzare con lo stesso sistema anche altro? Un funzionale impianto di amplificazione, per esempio. Oppure, perchè no, una sede associativa che sia, oltre che semplice sede, anche un autentico centro di attività e di incontri?

Chi ha orecchi da intendere intenda...

Qualche posticino che farebbe al caso nostro... è ben noto. Ci sta...

segue: PALCO-FESTE

= REALIZZAZIONE CON FINANZIAMENTO ALLA PRO-LOGO DI Lit. 2.150.000.

= ELENCO CREDITORI:

Benevento Abele - Del Vecchio Pasquale - Di Blasi
 Sebastiano - Di Leonardo Filomeno - Di Stadio Pasquale - Di Staso
 Raffaele - Falato Giovanni - Falato Lorenzo - Falato Renata -
 Falato Silvio - Foschini Filippo - Foschini Ernesto - Foschini
 Pasquale - Garofano Eligio - Garofano Salvatore - Garofano
 Sebastiano Aldo - Lombardi Giuseppe - Mancini Alessandro -
 Panza Floriano - Petrella Oliviero - Sanzari Pasquale -
 Silvestri Fausto.

= COSTO INIZIALE DELL'OPERA:

- Struttura in ferro	Lit. 1.480.000
- Acquisto legno	800.000
- Illuminazione	200.000
TOTALE	Lit. 2.480.000

"SETTE GIORNI A GUARDIA"

(tra cronaca e autocritica...)

EDIZIONE 1979: 1-7 AGOSTO

1° AGOSTO SAGRA DEL VINO

Tra "tarallucci" e "vin", al largo del Convento, il complesso de "I REBUS", con un incandescente spettacolo di luci e suoni ha aperto la manifestazione festaiola.

Gran folla di buongustai e spettatori!

2 AGOSTO FOLK IN PIAZZA

Dopo varie tournée in Grecia e in Svizzera, all'insegna della semplicità e della più verace schiettezza, si è esibito in Piazza Castello il GRUPPO FOLK Abruzzese VAL PESCARA. Unanimità di consensi anche per l'improvvisata sfilata in costume dal Municipio alla predetta Piazza.

Sullo stesso palco si è esibita in seguito la Compagnia Teatrale Napoletana de "I Sognuzzi di Palepoli".

Buon successo.

3 AGOSTO "7A" - SECONDA FIERA CAMPIONARIA DELL'AGRICOLTURA

DELLA VALLE TELESINA

Organizzata dal Comune di Guardia Sanframondi, da altri dieci Comuni della Vallata, con la collaborazione attiva della nostra Associazione, parte la seconda edizione della Fiera.

Ore 9,30 - Si inaugura la Fiera in Piazza Campopiano ed Edificio Scolastico adiacente. Tra le varie Autorità è presente l'On.le Cirillo, Assessore Regionale all'Urbanistica.

Ore 10,30 - Sala Convegni della Fiera - Sul tema: "Assetto territoriale della Valle Telesina e problematiche consortili" relazionano il Prof. M. Pepe e l'Arch. M. Avella.

4 AGOSTO

La "7A" prosegue per la Seconda Giornata.

5 AGOSTO

TERZA GIORNATA DELLA "7A"

segue...

NOTE. IN FIERA:

52 Espositori di ogni parte d'Italia - Un'apposito stand dell'Ispettorato Forestale della Regione Campania - Due aerei (uno privato e uno della Regione Campania) hanno sorvolato lungamente il paese e la zona della Fiera con lanci di volantini pubblicitari ed inviti ai cittadini per il rispetto della natura - Tra le varie novità, esposti anche pannelli solari per riscaldamento domestico - Uno stand della Pro-Logo - Uno sportello in Autobanca del Banco di Napoli - TVP-TELESTAR, televisione libera della Valle Telesina, ha trasmesso ininterrottamente immagini della Fiera per i tre giorni di esposizione (inizierà regolari trasmissioni nel prossimo settembre).
Affari: molto rilevanti.

5 AGOSTO FESTIVITA' DI "MARIA SS. DELLA NEVE"

Pomeriggio: Processione della Madonna con Sant'Emidio.
Intervento della Banda Musicale di Cusano Mitri.

5 AGOSTO SERATA TEATRALE IN PIAZZA CASTELLO

"LA CANZONE DI ZEZA" ovvero "redicoloso contrasto de matrimonio tra don Nicola Pacchiesico e Vincenzina" viene rappresentata dalla Cooperativa Teatro Popolare Casertano.
Ottimo lo spettacolo pur se costellato di un linguaggio alquanto spigoloso...

6 AGOSTO RECITAL DI DANZA (Novità assoluta per Guardia!)

La Compagnia Tersicorea MARZONI diretta da Pierluigi Marzoni Sacoconàghi, in vista della prossima apertura in Guardia di una Scuola di Danza (vedi in altra pagina del Notiziario), ha voluto offrire alla cittadinanza un "saggio" interpretato da valentissimi solisti della scuola.
Uno spettacolo stupendo costellato di lunghissimi applausi della folla.

7 AGOSTO GRAN SERATA MUSICALE IN PIAZZA CASTELLO

L'Organizzazione Musicale "Rino Piumara" di Roma ha allestito lo spettacolo serale con il complesso de "I COLLAGE". In precedenza si è esibito il complesso "Gli Amici d'Infanzia".
Una folla straripante (i forestieri sono stati costretti a paroheggiare "a la S'r'jénza o a r' pont' d' Sant' Laurjénz") fino all'inverosimile ha seguito lo riuscitissima serata.

8 AGOSTO DEDICATO AI BAMBINI!

Rappresentazione Teatrale per l'AIB.

La notissima commedia "Questi Fantasmi" di E. De Filippo è stata rappresentata in Piazza Castello dal Gruppo Filodrammatico della locale Scuola Media "Sebastiano Guidi".
Un successo molto lusinghiero che certamente sfocierà in altre iniziative.

Al di fuori della "Sette Giorni" la nostra Cittadina ha ospitato altri due spettacoli teatrali offertici dall'E.P.T. di Benevento ed inseriti nel circuito delle rappresentazioni estive promosse dall'Assessorato al Turismo della Regione Campania.

- 25. LUGLIO - "SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE" di W. Shakespearo.

Uno scialbo tentativo di rappresentazione ("ai montagnari") del notissimo dramma da parte di Tato Russo e della sua

Compagnia è andato a vuoto tra le proteste dei guardiesi e dei numerosissimi forestieri venuti per l'occasione. Su una piazza pubblica certi spettacoli non possono essere rappresentati senza l'ausilio di un sistema di amplificazione. Tato Russo doveva sapere che il dramma non si rappresentava in un ambiente ideale quale potrebbe essere quello di Villa Pignatelli.

12 AGOSTO - "MUGLIEREMA E ZETELLA", 3 atti di G. Rescigno.

La Compagnia Stabile Napoletana del Teatro Sannazaro ha presentato la brillantissima commedia tratta da "Signori biglietti" di Rescigno. Impareggiabili gli attori Luisa Conte, Pietro De Vico, Carlo Taranto. La regia è di Giuseppe de Martino. Un successo eccezionale che speriamo di ripetere nella prossima stagione!

MANIFESTAZIONI E GARE SPORTIVE - MADE "7 GIORNI"

L'Associazione Sportiva Guardia, l'Associazione Caccia e Pesca e l'Associazione Aree Caccia e Pesca, in collaborazione con il Comitato della "7 Giorni", hanno curato egregiamente tutto il settore sportivo della manifestazione programmando, quasi giornalmente, una miriade di gare sportive: caccia al tesoro, corsa campestre, torneo di bocce, di calcio, di pallavolo, tiro alla fune, torneo di ping-pong. Un cenno a parte meritano le gare di tiro al piattello svoltesi sul campo "La Pineta" per quasi tutta la lunghissima estate ed alle quali hanno partecipato tiratori di tutta la Valle Telesina.

Il Campo di Tiro al Piattello LA PINETA, con fossa olimpica, si è dimostrato assolutamente idoneo anche se, al momento, presenta qualche "deficit" quale, ad esempio, un comodo parcheggio ed una recinzione più adeguata.

Premiazioni a non finire, dunque, nel corso delle varie serate di Piazza Castello!

LA PRO-LOCO DOVEROSAMENTE RINGRAZIA QUANTI HANNO CONTRIBUITO, ANCHE CON IL PROPRIO LAVORO MATERIALE, ALLA RIUSCITA DELL'INTERA MANIFESTAZIONE!

"MARZONI" - SCUOLA DI DANZA - APRE ANCHE A GUARDIA!

Pierluigi Marzoni Sacconaghi, titolare della Compagnia Tersicorea MARZONI di Napoli, che conta già una sezione in Teleso, apre anche a Guardia Sanframondi una SCUOLA DI DANZA, dopo il graditissimo "saggio" offertoci in Piazza Castello nella serata del 6 agosto.

Le lezioni si svolgeranno presso L'ASILO BRIZIO in Via Pastine e, a partire dal prossimo 2 ottobre, avranno cadenza bisettimanale (martedì e giovedì, dalle ore 16 alle 19). Potranno parteciparvi i bambini di età non inferiore ai 5 anni.

Le iscrizioni ai corsi potranno farsi sia presso il predetto Asilo che presso la nostra Associazione. E' prevista una tassa iniziale di L. 9.000, comprensiva di assicurazione, e una quota mensile, comprensiva della quota saggio, di L. 12.000.

Buon lavoro agli insegnanti e ai tanti bambini iscritti... e tant'auguri di vederli impegnati il prossimo anno, in occasione della 76 edizione 1980, in una esibizione in Piazza Castello.

A.S. GUARDIA - Dopo i brillanti risultati conseguiti nella scorsa stagione sportiva, anche quest'anno l'A.S. Guardia si è iscritta al Campionato Regionale di Calcio di 2^a Categoria che avrà inizio domenica 7 ottobre p.v. Inoltre l'Associazione, novità assoluta, partecipa alla 1^a Coppa "F. Correale" che sostituisce la vecchia Coppa "Venga". Questo torneo, riservato solo alle squadre iscritte nel Campionato di 2^a Categoria, è organizzato direttamente dalla F.I.G.C. di Napoli ed inizierà domenica nove settembre.

I dirigenti dell'A.S. Guardia ricordano a tutti, tifosi e non, che è in atto una sottoscrizione per sostenere la squadra paesana in questi due importantissimi impegni.

TELEVISIONE - Venerdì 3 agosto 1979, la RAI, nella edizione notturna del TG2, ha trasmesso un servizio filmato di circa tre minuti sulla II Fiera Campionaria dell'Agricoltura di Guardia, con immagini degli stands e dei convegni-dibattiti.

- La TV libera di Napoli, Canale 21, ha mandato in onda alle ore 17,00 circa di venerdì 3 agosto un ampio servizio sulla inaugurazione del Museo di arte sacra a Guardia, della durata di circa trenta minuti.

MOSTRA - I Proff. Mancini e Pengue, guardiesi, in occasione del 150^o centenario del Santo Patrono, dal 25 luglio al 25 agosto hanno allestito in S. Lupo una mostra storico-visiva di momenti di vita sanlupese con disegni, foto, opere artistiche, reperti, documenti, ecc.

- Alcune foto concernenti i nostri Riti Settennali sono state esposte da Mariaalba Russo nella Sezione Fotografia Italiana Contemporanea alla Biennale di Venezia.

FELICITAZIONI - Il Sacerdote Prof. Vincenzo Canolli, fiduciario del Liceo Scientifico di Guardia, ha festeggiato lo scorso 5 agosto il 25^o anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

- Il M. illo Armando Pelosi è stato promosso da poco Maresciallo Capo.

- Nominato Direttore Didattico a Bergamo l'Ins. Dott. Luigi Cinquegrani titolare presso la nostra Scuola Elementare.

PUBBLICAZIONI - E' in edicola l'ultima fatica libraria di Francesco Bello "Liberata nos a malo". Il grazioso volume di "fioretti" è reperibile presso l'autore e presso la nostra Associazione.

FESTE - Il 16 e 17 Agosto nel Rione Croce si è festeggiato San Rocco.

- 24-25-26 agosto: 7^a festa dell'Unità in Piazza Campopiano.

LUTTO: E' deceduto in data 25 agosto il Dott. Mario GRAVINA, Direttore dell'E.P.T. di Benevento.

LA "SETTE GIORNI" IN-GIURE

	ENTRATE	USCITE
Rimanenza 1978	301.500	
Incasso per sottoscrizione e varie	5.200.500	
Spese spettacoli		4.090.000
S.I.A.B.		553.000
ENEL		216.000
Fuochi		60.000
Spese varie		581.600
Totale	5.502.000	5.500.600

N.B. * Previo accordo con i partecipanti al Concorso Fotografico, il Consiglio di Amministrazione della Pro Loco, ha prolungato il termine di scadenza per la partecipazione al Concorso stesso al 15 dicembre 1979.
 Il Bando di Concorso è disponibile presso la nostra Associazione.
 Ricordiamo solo il tema: "Guardia Sanframondi: Centro Storico - Economia - Folklore - Ambiente".

LA VOMMA

- La locandina della Pro Loco per sensibilizzare la cittadinanza tutta a non trascurare l'importante problema della CONSERVAZIONE del CENTRO STORICO ... non ha dato i frutti sperati.
 Ancora continua lo scempio: portali, ballatoi, inferriate ... pare abbiano avuto l'ostracismo da parte dei cittadini e dei "tecnici" di Guardia.
 Tanto poco ... resta da salvare!
 - Oltre che sugli immobili ... occorre intervenire (eliminando questa volta) sulla immondizia ... che rimane nelle vie interne del paese ...
 - ... e del Vespasiano pubblico ... non se ne può proprio più parlare!

UNA NOTA di viva protesta è stata inviata al Direttore Responsabile del quotidiano "ROMA" dal locale corrispondente di "Messaggio d'oggi", Sig. Carlo Labagnara, per il disinformato e offensivo articolo su Guardia, apparso in prima pagina sul quotidiano di cui sopra in data 24 luglio u.s.

... in breve
NEO-ASSOCIAZIONE
 In data 31 agosto amici ed amatori di tennis hanno costituita in Guardia Sanframondi l'associazione **TENNIS CLUB "GUARDIA"**.
 Presidente della nuova Associazione è stato all'unanimità eletto il Dr. Pietro Flávio MORONE.
 A tutti gli iscritti auguri di ... buon lavoro.
 (All'Amministrazione Comunale sollecitiamo, unitamente ai neo-tennististi, la realizzazione di un "campo tennis.")

N O Z Z E
 Il nostro carissimo collaboratore Dott. Luca Iuliani, in data 12 luglio 1979, ha contratto matrimonio con la Sig.na Maria Geniccola.
 AUGURISSIMI...!

il tratturo



PRO LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI (BN)

Vico II° Nazionale, 4

C.C.P. 10197820

DENOMINAZIONE DI UN NOSTRO VINO

IL GUARDIOLO

In occasione della vendemmia dello scorso anno, ci siamo soffermati a parlare della STORIA della nostra Viticoltura seguendola sui documenti bibliografici e di Archivio in nostro possesso dal 1500 ai giorni nostri.

Riprendiamo oggi l'argomento viticoltura soffermandoci su uno solo dei vini imbottigliati dalla Cooperativa Agricola "La Guardiense": IL GUARDIOLO.

Attorno al 1700 il "Guardiasanframonti" era citato tra i pochi vini di valore della Campania dall'economista pugliese A. Palmieri, assieme al Greco, al Pillarello, al Solopaca e qualche altro.

Tale affermazione è importante perchè serve a dimostrare come il "Guardiasanframonti" era già un vino a se stante e diverso dal Solopaca, col quale invece si è voluto unificare nella denominazione di origine approvata e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.5 del 5 novembre 1973.

La motivazione per cui il Palmieri ha chiamato il nostro vino in quel modo è molto semplice: non avendo come altro identificarlo gli ha conferito il nome del paese di produzione (come d'altronde è avvenuto per il Solopaca). Ma a tal riguardo è da aggiungere che da almeno un decennio prima della D.O.C. nel nostro centro esistevano produttori che imbottigliavano il prodotto con la denominazione "Guardiolo". Tale nome è derivato innanzi tutto dalla denominazione dialettale degli abitanti di Guardia e poi dal Topo Monterino o (meglio conosciuto) TOPPO GUARDIOLA (lo stesso è avvenuto per il "Vecchia Guardia": denominazione derivata al nostro 'invecchiato' dalla normanna denominazione di Vecchia Guardia di Limata, altra zona famosa per i vini prodotti), una volta famosissimo per la viticoltura della zona e per la qualità del suo prodotto.

La identificazione di Guardiolo per il nostro vino fu resa possibile perchè la base dell'uva da cui si è sempre prodotto è la Malvasia di Candia (localmente chiamata "Ua C'rr'it"). Quest'uva infatti concorre con un buon 20-40 %, assieme al Trebbiano (localmente

AL SANTUARIO VISITATE IL MUSEO DI GUARDIA SANFRAMONDI

Orario Sabato: ore 16 - 19 Domenica: ore 10 - 12 — ore 16 - 19

Sono previste anche visite guidate previo accordo con la Direzione.

Chiedere informazioni a "Padri Filippini" Guardia Sanframondi. Tel. 0824/864013

detto "Riéqu"), a formare il Solopaca. Il Guardiolo se ne differenzia per caratteristiche peculiari per cui già dal riconoscimento DOC del Solopaca aveva una sua commercializzazione e quindi un suo mercato. Tale mercato, sia in Campania che altrove, consente ancor oggi una vendita di almeno Hl 20.000 l'anno contro gli appezamenti Hl 1.000 circa del Solopaca. Fino al 1977 era consentito, a fianco della DOC, produrre vini tipici di zona a denominazione di origine semplice senza deprezzarli con la sgradevole dizione di "vino da tavola". Prima dell'entrata in vigore delle nuove norme CEE nell'etichettaggio dei vini è stato perciò chiesto dalla Guardia di confine che la Commissione Vitivinicola della Campania decidesse l'accoglimento del nome "GUARDIOLO" tra i vini tipici regionali.

Caratteristiche del suolo.

Scendere nei particolari a parlare della conformazione geologica del nostro suolo sarebbe troppo lungo. Molto bene l'argomento è trattato da Abele De Blasio e dal P. Adolfo de Blasio nei testi da loro pubblicati e a cui rimandiamo i nostri lettori per ulteriori e più precise notizie. In sintesi diciamo che tutto l'agro di Guardia Sanframondi, il cui centro urbano sorge su una pietra calcarea molto vasta ed omogenea, deriva dal fenomeno di erosione e di interrimento del quaternario.

Il suolo coltivabile e coltivato è assai difforme, giacché è costituito per lo più da colline e topi separati da vallate poco profonde; o ancora da una degradazione naturale che dagli 821 metri del Monte Guardia scende fino ai 50 metri nella zona di "Ciucc' muort". Solo un quinto del suolo di Guardia è completamente pianeggiante. Esso si presenta più profondo nella fascia pianeggiante o spesso di natura alluvionale; poco profondo nella zona collinare, di natura argilloso-calcareo, di struttura mediamente buona.

Le zone vitivinicole.

Un breve accenno è d'obbligo anche alle zone vitivinicole del vino che ha reso Guardia famosa. Come si evince dai manoscritti consultati, si nota che vengono nominate sempre zone molto vicine all'abitato. Quindi affatto coltivate a vite erano le zone lungo il fiume Calore, oggi coperte di vigneti specializzati di nuovo impianto (fino a quarant'anni fa erano nella maggior parte coltivate a grano). Non mancano comunque le citazioni di zone più discoste, ma tutte in collina.

Tra le varie località più spesso ricordate, elenchiamo: la Chalcarella, Campochiano, le Corti d'Oniche o Guglitiello, la Fornace, l'Aria dei Colombi, La Rena, lo Cervillo, Ciesco Martone, le Senette, la Forma, la Cerqua dello Saucio o alle Lenze, alle Acque Fredde, le Acque del Condotta, lo Rio, a Santo Giuliano, le Cannesesche, Croce via delle Pietre Late, la Costa di Panaccio, Sant'Antuono, le Breccelle, la Pagliana, li Truni, lo Trovero, li Cupuni, ecc.

Tutte denominazioni di zone agricole tuttora intensamente coltivate a vigneti e che producono vino di qualità.

A tal proposito è da notare ancora come la tradizione orale - anch'essa importante come una delle fonti storiche attendibili - anche ai giorni nostri esprima con il suo

"vau a la v'gna"

(vado alla vigna)

una zona di terreno vicino al paese: anzi "il più vicino" degli appezzamenti di terreno che ciascun agricoltore possiede.

LA VIGNA

Se la strada è di tutti (marcia piede compreso) ... perchè impossessarsene con beni "immobili" di proprietà privata?

(Leggere: legna da ardere, laterizi, travi di ferro o di cemento, casseforti, ecc.).

FERMO
POSTA

!!! Nel ringraziare di avermi mandato IL TRATTURO che trovo molto interessante mi compiacio di sapere che Guardia Sanframondi sta cambiando volto e cioè sta mettendo un volto giovane.

Da tutte le cose che ho appreso mi è venuta l'idea, siccome è l'anno del bambino, di scrivere una poesiola arrangiata in dialetto guardiese.

Allego inoltre un prospetto di giochi e dei giocattoli di una volta per ricordare ai bambini di oggi ed a quelli di una volta i tempi passati.

Un saluto a tutta Guardia. Con Amore. ""

Nicola Casbarra - SANREMO

GRAZIE a te, prima di tutto, caro Nicola, per averci fatto giungere così tempestivamente, una tua lettera.

L'idea di censire i "modi di giocare" di una volta ci è piaciuta e la facciamo immediatamente nostra con l'impegno, appena lo spazio ce lo consentirà, di catalogare tali giochi, raccogliendone e memorizzando le origini e le tecniche.

A tal fine, anzi, chiediamo a tutti i nostri lettori di segnalarci ogni possibile notizia sia in ordine ai giochi che hai già elencato ed illustrato con disegni (Mazz' e peuz' - R' r'tariell' - R' strumb'r' - R' tipp' tapp' - La souppetta - R' f'soariell' - R' aquilòn' - R' striz-zariell' - A tòcca fierr' - A t' fòca e t' l'scia - A nascòm' - A maz-zariell' -) e sia in ordine a tutti quelli che a te sono sfuggiti.

Ci riferiamo, naturalmente, a tutti i modi di giocare dei ragazzi e delle ragazze guardiesi sia di una volta (tu dici 40 anni fa) e sia dei tempi attuali.

Questo tuo suggerimento mi sembra un modo simpatico e interessante per ricordare l'anno internazionale del bambino.

Anche le tue poesie troveranno ospitalità sulle nostre pagine. Ciao, scrivici ancora.

UNA GRU PER IL SANTUARIO!

Chi in questo inizio di autunno, percorrendo la SS.87 Sannitica, sale verso Guardia, osservando anche di sfuggita il normale profilo della nostra Cittadina, non può non notare la presenza di un "corpo estraneo": contro il cielo azzurro si stagliano il castello con il suo verde, i due campanili di S. Sebastiano e di A.G.P. e... una gru, altissima, che protende le sue braccia metalliche al di sopra della mole della Chiesa Parrocchiale quasi a volerla proteggere.

Si iniziano finalmente, dopo un'attesa di circa quindici anni, i lavori di consolidamento e di restauro del Santuario dell'Assunta.

All'Impresa Cingoli, appaltatrice dei lavori, dobbiamo affidare una ultima recondita nostra speranza e un augurio:

CHE RIESCA A FAR "APRIRE"

IL SANTUARIO

PER LA PROSSIMA RICORRENZA SETTENNALE DEL 1982!

IL FUMETTO DI "FRATELLO MITRA"

Una mano furtiva ed anonima ha provveduto ad attaccare sui vetri della nostra sede un volantino altrettanto anonimo e furtivo.

Da parte nostra, pur non apprezzando nella maniera più assoluta l'anonimato, non possiamo se non esternare il profondo senso di divertimento che il volantino ci ha suscitato.

Va innanzi tutto precisato che l'ignoto autore, dopo aver trafugato alcuni disegni di base al noto designer Giovanni Lombardi, ha provveduto ad utilizzarli completandoli. Ha tirato fuori così una "striscia-fumetto" con la quale stigmatizza alcuni recenti avvenimenti che hanno visto protagonista la nostra Pro-Loce (scomparsa di un timbro - eliminazione temporanea del tavolo da ping-pong per l'abuso che se ne faceva - slittamento del concorso fotografico, ecc.).

Certo non immaginavamo che la nostra Associazione fosse sotto così stretta vigilanza da parte di questo "Fratello Mitra" (riteniamo che la silhouette di un fucilino di plastica in fondo alla pagina voglia essere una specie di firma).

L'Anonimo non avrebbe dovuto lamentarsi troppo (come invece finge di fare) se per un certo periodo non ha trovato il tavolo da ping-pong: specialmente lui che in sede non veniva esclusivamente per ping-pongare.

E la prova sta proprio nel fatto che ha saputo focalizzare dei momenti di vita della nostra Associazione che solo chi la vive (sia anche in maniera assolutamente soggettiva) può chiosare in quel modo.

E noi plaudiamo, oltre alla dovizia di particolari che dimostra di conoscere, al senso

di humour e soprattutto alla perizia di autentico "cartoonist" e gli auguriamo le migliori fortune in quel campo.

Non ce ne volere "fratello mitra" come noi non te ne vogliamo.

Non ce ne volere soprattutto se non avrai potuto disputare (solo per pochissimi giorni) i tuoi campionati di tennis "indoor" nella nostra sede: che essa possa invece restare per te, come per tutti noi, palestra di cultura, di umanità e di sereno contatto con i problemi della nostra Guardia.

E continua a starci vicino ti preghiamo come hai fatto per il passato.

E se ci sono delle storture che non ti garbano... vieni dentro e battiti per eliminarle!

LA PRIMA CUMNIONE

Che ci sta ochiù bel ent a na famiglia
de na festa d' prima cumnìone,
tant' d' ochiù s' si tratta d' na figlia
che d' la f'rb'zia d' r' munn' nzapo nient'.

Me pt'ite d'c' ca chiòv', s' ch'vchèglia,
ca è semp' na festa p' n' f'gl'.

Ma n' m' p't'it' n'à, p' cazz' l'na!
ca porta na cuntantezza ca m' tocca r' còr'.

La mamma amm'jnàta, e n' sò b'shje,
p' la cuntantezza n' ne' stà ochiù denta a la
- unmélla.

Ogn' tant' s' sp'ra chiagn' e r'ide,
e n' n'z' stanca mai d' guardà chille p' cine.

D' r'gali s' n'abbòsca d' tutt' culùr',
da r'aurlogg' a r' g'ingill' d'or'...

E a nuja o' fa pr'iva l'ncant' e l'lsion'
e vabbuon', m' augur'
che p' essa la v'ita
pozza passà l'scia com'a l'uògl'...
e d' ess' semp' cuntenta com'a ogg'.

Nicola CASBARRA

SANREMO

TURISMO DOMENICALE A GUARDIA

L'estate è ormai finita e con essa è finito l'andare al mare o nelle località turistiche di maggiore richiamo.

La neve ancora non arriva e perciò andare a sciare ancora non è possibile.

Che fare allora la domenica?

Restare in città o comunque nei propri luoghi dove tutto continua a ricordare la fatica o la noia?

VENITE A GUARDIA SANFRAMONDI a trascorrere una domenica diversa, nella sua semplicità!

A Guardia Sanframondi?! E mica è località turistica Guardia? E poi a far cosa? E poi quanto costa venire a passare la domenica a Guardia?

A costare costa veramente poco: nè più nè meno che quanto costa una normale uscita domenicale verso un qualsiasi paese di provincia.

UNA VISITA AL MUSEO, UNA PASSEGGIATA ATTRAVERSO LE VIUZZE DEL CENTRO STORICO, UNA GUARDATINA DALL'ALTO DEL CASTELLO CHE DOMINA LA VALLE TELESINA, UNA CAPATINA AL MERCATINO E, PERCHÉ NO, UNA "MESSA" NELLE MONUMENTALI ED ARTISTICHE CHIESE LOCALI, riempiranno abbondantemente la mattinata.

È nel pomeriggio, dopo un pranzetto paesano a prezzo ben controllato, in una delle varie osterie della zona, potrete:

- fare una escursione in pinota (tempo permettendo);
- programmare una partita a bocce, a scopone o a tressette;
- assistere alla partita di calcio (naturalmente in periodo di campionato);
- garoggiare (in periodo estivo) al tiro al piattello;
- conoscere la gente del luogo ed apprendere qualcosa di più sulle tradizioni, gli usi, l'economia guardiese (con proiezione concordata di films relativi ai famosi Riti settimanali dell'Assunta ed alle manifestazioni del Venerdì Santo);
- visitare località viciniori ben note per la bellezza ancora incontaminata del paesaggio.

Siamo certi che andrete via non stanchi e stressati ma più sereni ed arricchiti culturalmente, con un pieno di aria pura nei polmoni e, perchè no, con un pieno di buon vino locale (Guardiolo - Vecchia Guardia - Solopaca d.o.o.).

Se poi ci telefonate o scrivete prima di partire, una nostra guida-ospite Vi aspetterà e Vi terrà compagnia per tutta la giornata.

— nomenclatura —

— UVA E VINO —

<u>UVA</u>	Raejwópp'1' - S°tr'ppón' - Z'inkón' - Schjanta - 'Ac'n' - R' Ras°p' - Aréll' - Chjwókk'r' - Súqw' - V'ináocia
<u>V&N'</u>	V&n' nn'tt' - Aqqwáta - Mólaka - Mus°t' - T'irc&tura - Citr'nélla - Sojaqqwaróla

La Canzona di Ciuccè Muorte

1.

Ciucce muorte s'è addacquate,
E s'è fatte nù turrente,
L'ortolano stà cuntiente
Duc festini si vò fà.

- Chisso è o munno, accussi gira,
- Ci vò calma, bella gente,
- Cuiatateve, nun' è niente,
- Chiste munne accussi va.

2.

Si ri tiempe, tira à dritte,
S'adda pasciè a ciucce muorte,
Ri massare n' à cunfuorte...
Cà ci manna a pasculà.

(CORO) Chisso è o munno, ecc.

3.

Chiove chiove, è nà rovina,
E sò guai mò ntutti stuorte;
Ma la gente di ciucce muorte
Quanta chiagne s'adda fà.

(CORO) Chisso è o munno, ecc.

4.

Là ci vò la barca a vela
Pè si' a coglie, la minestra,
E chist'anne la inestra
Ri chianchieri ci vò fà.

(CORO) Chisso è o munno, ecc.

5.

Chella gente di ciuccè muorte
Si sò fatte ianche, ianche,

Ca ri soldi, sù la banca
Nùn pò chiù deposità.

(CORO) Chisso è o munno, ecc.

6.

L'aute iuorne nu cafone
Pe i a spasse a ri villinè
Cu la fune e cu furcine
Te r'avierna spasturà.

(CORO) Chisso è o munno, ecc.

7.

Nunn'è chiste ri dolore,
Dice o ndiste a la mugliere:
Nui chist'anne pummadore
Nunn'avimme addò le fà.

(CORO) Chisso è o munno, ecc.

8.

Bella gente di Ciuccio muorte
Avito stato affortunate
A la scesa dei disperati
Nunna avito chiù chè fà.

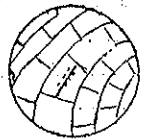
(CORO) Chisso è o munno, ecc.

9.

E le siente: addio Morcone,
Guardiareggia e Santacroce:
Dent'à state sott'a noce
M'aggia stenne e maggio stà.

(CORO) Chisso è o munno ecc.

Guardia Sanframondi 10 Marzo 1915.



~~ALCANTARA~~
79-80

CAMPIONATO
DI
SECONDA
CATEGORIA

GIRONE C

L.N.D. - F.I.G.C. - COMITATO REGIONALE CAMPANO

(dal Comunicato Uff. N.7 del 20.9.1979)

ORARIO GARE

dal 30/9	15,00
dal 21/10	14,30
dal 3/2	15,00
dal 20/3	16,30
dal 20/4	17,00

1^ Giornata(7/10/79-3/2/80)

Ailano	=Matese	_____
Dragone	=Latina	_____
CSI Loreto Star.	=GUARDIA	_____
Napoli C.S. Loren.	=Raviscanina	_____
S.Potito Sann.	=S.Lorenzo Maggiore	_____
Solopachese	=Atl. S.Angiolese	_____
Telese Terme	=Victoria	_____

risultati

2^ Giornata(14/10/79-10/2/80)

Atl. S.Angiolese	=S.Potito Sann.	_____
GUARDIA	=Dragonese	_____
Latina	=Napoli Club S.Lor.	_____
Matese	=Telese Terme	_____
Raviscanina	=Ailano	_____
S.Lorenzo Magg.	=CSI Loreto Star.	_____
Victoria	=Solopachese	_____

3^ Giornata(21/10/79-17/2/80)

Ailano	=Latina	_____
GUARDIA	=S.Lorenzo Maggiore	_____
CSI Loreto Star.	=Atl. S.Angiolese	_____
Matese	=Solopachese	_____
Napoli C.S.Loren.	=Dragonese	_____
S.Potito Sann.	=Victoria	_____
Telese Terme	=Raviscanina	_____

4^ Giornata(28/10/79-24/2/80)

Atl.S.Angiolese	=GUARDIA	_____
Dragonese	=Ailano	_____
Latina	=Telese Terme	_____
Raviscanina	=Matese	_____
S.Lorenzo Magg.	=Napoli C.S.Lorenz.	_____
Solopachese	=S.Potito Sann.	_____
Victoria	=CSI Loreto Starace	_____

5^ Giornata(4/11/79-2/3/80)

Ailano	=N.C.S.Lorenzello	_____
GUARDIA	=Victoria	_____
CSI Loreto Strar.	=Solopachese	_____
Matese	=Latina	_____
Raviscanina	=S.Potito Sannitico	_____
S.Lorenzo Magg.	=Atl.S.Angiolese	_____
Telese Terme	=Dragonese	_____

6^ Giornata(11/11/79-9/3/80)

Ailano	=Atl.S.Angiolese	_____
Dragonese	=Matese	_____
Latina	=Raviscanina	_____
N.C.S.Lorenzello	=Telese Terme	_____
S.Potito Sannitico	=C.S.I.Loreto Star.	_____
Solopachese	=GUARDIA	_____
Victoria	=S.Lorenzo Magg.	_____

7^ Giornata(18.11.79-16.3.80)

Atl.S.Angiolese	=Victoria	_____
GUARDIA	=S.Potito Sann.	_____
Latina	=CSI Loreto Starace	_____
Matese	=N.C.S.Lorenzello	_____
Raviscanina	=Dragonese	_____
S.Lorenzo Magg.	=Solopachese	_____
Telese Terme	=Ailano	_____

CAMPI DI GIOCO
e orari

		risultati
	<u>8^ Giornata (25.11.79-23.3.80)</u>	
	Ailano =S.Lorenzo Magg.	---
	Atl.S.Angiolese =Telese Terme	---
	CSI Loreto Star. =Dragonese	---
	N.C.S.Lorenzello =GUARDIA	---
	S.Potito Sannitico=Latina	---
	Solopachese =Raviscanina	---
	Victoria =Matese	---
	<u>9^ Giornata (2.12.79-13.4.80)</u>	
AILANO = Ailano - orario federale	Ailano =GUARDIA	---
ATL.S.ANGIOLESE = S. Angelo d'Alife - or.federale	Dragonese =S.Potito Sannitico	---
	Latina =Solopachese	---
	Matese =Atl.S.Angiolese	---
	N.C.S.Lorenzello =CSI Loreto Staraca	---
DRAGONESE = Dragoni or.federale	Raviscanina =Victoria	---
	Telese Terme =S.Lorenzo Maggiore	---
	<u>10^ Giornata (9.12.79-20.4.80)</u>	
GUARDIA = Guardia Sanframondi - or.federale	Atl.S.Angiolese =Raviscanina	---
	GUARDIA =Telese Terme	---
	CSI Loreto Starace=Ailano	---
LATINA = Alvignano or.federale	S.Lorenzo Magg. =Matese	---
	S.Potito Sannit. =N.C.S.Lorenzello	---
CSI LORETO STARACE = Piana di Monta verna - or.feder.	Solopachese =Dragonese	---
	Victoria =Latina	---
	<u>11^ Giornata (16.12.79-27.4.80)</u>	
MATESE = Piedimonte Matese - or.fed.	Ailano =S.Potito Sannit.	---
	Dragonese =Victoria	---
	Latina =Atl.S.Angiolese	---
NAPOLI CLUB S.LO- RENZELLO = S.Loren- zello - or.federale	Matese =GUARDIA	---
	N.C.S.Lorenzello =Solopachese	---
	Raviscanina =S.Lorenzo Magg.	---
RAVISCANINA = Ravisca nina - or.feder.	Telese Terme =CSI Loreto Starace	---
	<u>12^ Giornata (23.12.79-4.5.80)</u>	
S.LORENZO MAGGIORE = S.Lorenzo Magg.re orario federale	Atl.S.Angiolese =Dragonese	---
	GUARDIA =Raviscanina	---
	CSI Loreto Star. =Matese	---
S.POTITO SANNITICO = S.Potito Sannit. orario federale	S.Lorenzo Magg. =Latina	---
	S.Potito Sann. =Telese Terme	---
	Solopachese =Ailano	---
SOLOPACHESE = Solo- paca - or.feder.	Victoria =N.C.S.Lorenzello	---
	<u>13^ Giornata (30.12.79-11.5.80)</u>	
TELESE TERME = Tele- se Terme - orario federale	Ailano =Victoria	---
	Dragonese =S.Lorenzo Magg.	---
	Latina =GUARDIA	---
	Matese =S.Potito Sann.	---
VICTORIA = Piedimon to Matese - or. 10,30	N.C.S.Lorenzello =Atl.S.Angiolese	---
	Raviscanina =CSI Loreto Starace	---
	Telese Terme =Solopachese	---

FORZA GUARDIA!

Il tratturo



PRO LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI (BN)

Vico II° Nazionale, 4

C.C.P.: 10197820

LE VIE DI GUARDIA

Recentemente a Guardia da più parti si è dato il via ad una rivalutazione storica, sociale, economica, culturale e turistica; molto è stato fatto, ma qualcosa resta ancora da fare in riferimento al Centro Storico ed alle zone di nuova urbanizzazione.

Si parla da anni di toponomastica, di aggiornamento della onomastica stradale e della numerazione civica, ma tutto poi è sempre rimasto nel vago anche se tale esigenza si è fatta sempre più pressante per un lodevole interesse culturale riscontrabile in tal senso in larghi strati della popolazione.

Conscia della urgenza di questa revisione, per gli imminenti censimenti generali dell'agricoltura (1980) e della popolazione (1981), e della necessità di una definitiva sistemazione della onomastica stradale, anche per poterla mostrare, come altri centri vicini, non senza un pizzico di orgoglio, ai visitatori che di certo al momento non mancano, la nostra Pro-LoCo ha provveduto a formulare una PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO e ad inviarla alla locale Civica Amministrazione.

In tale lavoro abbiamo segnalato e raccomandato in modo particolare la conservazione di alcuni caratteristici toponimi guardiesi, in considerazione appunto che il toponimo, anche quando non ha alcun collegamento con la lingua viva, riveste grandissima importanza per l'ambiente perchè è voce cristallizzata sia della lingua sia della storia del popolo che ne fa uso. (cfr. IL TRATTURO, 2-1977)

"CORTICELLA, TOPPO CAMPOPIANO, CARNICCHIA, CAMPO DI MANDRIE, RAETE, CALCARELLA, SPINETO, FONTANELLA, ACQUE DEL CONDOTTO, CARBONARO, VATICANO, OERCOLE, SORGENZA, RATELLO" sono solo alcune delle denominazioni individuate e che attualmente non risultano attribuite a strade o a tratti di esse.

L'Amministrazione Comunale - ne siamo sicuri - sarà ancora una volta sensibile alla nostra richiesta e certamente interverrà nel settore che legalmente le compete.

La Cittadinanza intera, d'altra parte, sarà molto felice nel veder definito l'annoso problema e, nello stesso tempo, sarà grata per la conservazione di quei termini che, forse più di altri, ricorrono comunemente nella parlata paesana e che certamente meritano di sopravvivere ai nostri tempi così come hanno potuto sopravvivere al passato toponimi come PONTILE, CONDOTTO, PIETRA LATA, PASTINE, VIGNATO NUOVO, CANALICCHIO, COSTARELLA, CAMPOPIANO, GUGLITIELLO, PORTELLA, eccetera.

AL SANTUARIO VISITATE IL MUSEO DI GUARDIA SANFRAMONDI

Orario Sabato: ore 16 - 19 Domenica: ore 10 - 12 — ore 16 - 19

Sono previste anche visite guidate previo accordo con la Direzione.

Chiedere informazioni a "Padri Filippini" Guardia Sanframondi. Tel. 0824/864013

QUALITA' DI OLIVE:

aur&va - f'imm'nèll' - kajattzàn' - òrt'c' - urt'làn' - rac'ppèll' -
aur'vell' - aur'vas'otr' - tzòttz' - wöcchj' palümm' - pantalòna -
òrt'c' g'nt&l' - mietz' òrt'c' - r'iss'ièlla - San Francis'qw' - aur&v'
s'opagnol' - tos'canèll'.

LA PIANTA: "Pèt' d'aur&va"

awr'v&t' - chjantòn' - rà'm' - fràs'ka - t'n'rùm'la - kùt'ra - f'ias'otr'
pampuz' - ciokka - c'ppon' - taccarèll' - fr'ccjn' - s'otaccjuna -
s'otèll' - fas's'c'jn' d' fràs'ch' d'aur&va.

MALATTIE:

n&'ur'fùm' - ann'malücc' - tzèdd' - vèna d' s'qqw' - c'è fatt' l'
kuttòn' - l'è j'là't' - l'è s'otr'nà't' - v'r'm'kà't' - nottz'la (cancro).

LAVORI:

ko'j' - att'rnà - ann'ttà - s'opann' - s'oprwà - acc'mà - kut'là -
s'ofras'kà - s'op'rchià -
p'tà - s'okam'ttzà - s'ochiantà - s'otr'unqwà - s'ofras'katèlla - p'l'ttza
tèlla.

ATTREZZI:

s'okàla - ancjn' - panàr' - kòs's'ona - jàkkur' - f'ina (ingur'dà -
'ngat'nà) - mant'cèll' - sakkètta - sakk'ttèlla - kur'dèlla -
c'ill'm'tèlla -
p'tatür' - s'otr'unqwatur' - acc'ttüll' - sèa - frobb'el d' pòta.

MISURE:

sàkqw' - tùm'r' - m'ttzètt' - m'sùra - sakkètta - sakk'ttèlla (Kg.25c)

FRANTOIO E MOLITURA:

M'intàn' - mac'njèll' - kàp' tràv' - tr'mòja - prèssa - qvas's'òn' -
mac'na - f'r'nàc' - p's'kèra - àgn'r' - kòppa - vas'k'tèll' - f's'òn' -
ramèra - varrècchja - ng'gnarjèll' - pompa - (s'paratòr') - kupp'n' -
mattzarjèll' - ambr'ill' - addaqwatür' - qwann'lj'ér' - ku r' l'ej'gn' -
r' pratòn' - r'm'intanàr' - r' part'tarj' - pas'òta - t'rrat'qw' -
s'mac'nàta - fa'la p'l'ldz'ja - la s'okupatùra - l'n'f's'ona - s'of's'ona -
nwöttz'r' d'aur&va - nwöttz'r' (sansa).

OLIO:

wò'j' - wò'j' vèr'g'n' - wò'j' f'n' - posa - mòrka - pòtra - è ssallüt'
l'wò'j' - (il contrario? è r'màs' dènt'a la potra) - unt' - ntz'vat' -
sent' - sàp' d' tèrra, d' nwöttz'r', d' pòtra, d' f's'òn' - è grassüs',
ac'düs' - ngranc'dut' -
r' pratòn' - u'larèr' - santzàn' - facchjn' - ntzakrà -
r' n'ttz'là'r' - la s'qqwàdra - nwöttz'r' - la sakkètta d' r' n'ttz'là'r'
- c's'otèll' - c's'otòn' - s'otradèra.

RECIPIENTI E/O MISURE:

la prètà - àgn'r' - vas'ka - ruagna - kaudàra - r' p'ttzent' - kòppa -
kupp'n' - müt' - kuc'hjara - s'ch'marèllà - pèlla -
m'sùra - dz'ròn' - dz'r' - dz'r'itjèll' - dupp'j' l&tr' - l&tr' -
djètz' l&tr' - quàrt' - s'otàr' - (dekàl&tr') - dupp'j' s'otàr'.

ACQUILLA: TERMINOLOGIA VARIA SUL TEMA:

fàv' kòtt' - ac'nèlla - la sàl'ma - kàr'ka - s'okàr'ka - abbàfa la
v&gna - krokka (il ramo) - am&v' mb'qvà't' - awr&v' mb'r'dùt' - fa la
c'vètta - kurà l'awr&v' - a la kunc'tzjon' 'ntz' fat'ca.

* piano inclinato usato nei frantoi per la raccolta di residui di olio dai vari recipienti usati; l'olio che vi si raccoglieva rimaneva di proprietà del frantoiano.

NESSI VOCALICI-CONSONANTICI

I nessi vocalici-consonantici latini hanno subito nel nostro dialetto una evoluzione piuttosto regolare, nel senso che non si riscontrano molte eccezioni rispetto alle norme che governano l'area linguistica italiana meridionale.

Tra essi registriamo i seguenti:

1) Gruppo "ai" latino;

Rimane inalterato nel toscano (e quindi in Italiano); in guardiese, come in tutta l'area linguistica dell'Italia meridionale, si evolve in "au"

ESEMPLI:

lat. <u>f</u> alce <u>m</u> '	it. <u>f</u> alce	guard. <u>f</u> àuc'
" <u>cal</u> (i)dum	" <u>cal</u> do	" <u>k</u> àut'
" <u>sald</u> um	" <u>sald</u> o (sodo, ricor- da "dissodare")	" <u>s</u> àut' (incolto)
" <u>salsicula</u> m	" <u>salsiccia</u>	" <u>s</u> aus&ccchia

2) Gruppo "ei" latino;

Rimane inalterato in italiano; si evolve in "eu" nel nostro dialetto.

ESEMPLI:

lat. <u>cel</u> sum = alto*	it. <u>gel</u> so	guard. <u>c</u> jèutz'
" <u>fel</u> cem	" <u>fel</u> ce	" <u>f</u> jèuc'
" <u>sel</u> cem	" <u>sel</u> ce	" <u>s</u> èuc'
lat. merid. °pelso, dall'osco °pilso = lippa		" <u>p</u> èutz'

*per evoluzione semantica passa ad indicare il gelso per la sua altezza considerevole.

3) Nesso consonantico latino "fl";

ESEMPLI:

lat. <u>f</u> lorem	it. <u>f</u> iore	guard. <u>sc</u> jòr'
" <u>fl</u> atam	" <u>f</u> iato	" <u>sc</u> jàt'
" <u>f</u> loccum	" <u>f</u> iocco	" <u>sc</u> jòqqw'
" <u>fl</u> accare	" <u>f</u> iaccare*	" <u>sc</u> jakkà

*per evoluzione semantica, nell'area meridionale è passato a significare "spaccare la testa, colpire alla testa con un sasso", cosa che per perdita di sangue certamente "fiacca", "indebolisce".

4) Nesso consonantico "pl";

In Italiano si evolve in "pi", in guardiese diventa "chj".

ESEMPLI:

lat. <u>p</u> lantam	it. <u>p</u> ianta	guard. <u>chj</u> ànta
" <u>p</u> lumbum	" <u>p</u> iombo	" <u>chj</u> ùmm'
" <u>p</u> licare	" <u>p</u> iegare	" <u>chj</u> 'à
" <u>p</u> lus	" <u>p</u> iù	" <u>chj</u> ù

5) Nesso consonantico latino "bl";

In Italiano si evolve in "bi", in guardiese in "j".

ESEMPLI:

lat. <u>b</u> lancum	it. <u>b</u> ianco	guard. <u>j</u> àncw'
tardo lat. blastema	" <u>b</u> ostemma	" <u>j</u> astèma

Un gruppo a parte rappresentano i gruppi consonantici latini "mb", "nd" e "nv"; di essi i primi due sono soggetti ad assimilazione totale, divenendo rispettivamente "m" e "n", il terzo è soggetto invece ad

assimilazione reciproca (accidente per il quale i due elementi si influenzano a vicenda) e diventa "mm".

ESEMPI di assimilazione totale:

lat. palumbum	it. (palombo)'colombo'	guard. palùmm'
" fundum	" fondo	" fùnn'
" facendam	" faccenda	" facènna

ESEMPI di assimilazione reciproca:

lat. invidiam	it. invidia	guard. mm&t'ja
" invitare	" invitare	" mm&tà
" convitum	" convito	" kuum&t'
" conventum	" convento	" kumm&t'

Il 21 ottobre, con un notevole afflusso di visitatori ed acquirenti, si è svolta la tradizionale Fiera di San Pascasio.

Registriamo, come per lo scorso anno, che le "bancarelle" sono state sistemate su un solo lato della SS.87 con notevole comodità sia dei visitatori che del traffico automobilistico sempre costretto ad attraversare il nostro centro cittadino.

ATTUALITÀ notizie

MAGNIFICHE OTTOBRATE hanno consentito ai nostri agricoltori una vendemmia d'eccezione. Sono stati conferiti alla locale Cantina Sociale ben 115.725 quintali di una bianca e 31.661 quintali di rossa, per un totale di quintali 147.386, che è quasi un record di produzione, secondo solo all'annata 1974, allorchè il totale delle uve conferite superò i 148.000 quintali.

La media delle gradazioni risulta abbastanza alta.

Il Dott. Pasquale Sanzari è stato costretto ad allontanarsi dalla nostra Pro-Loce (24.10.1979) per l'attesa chiamata al Corso di Qualificazione a COMMISSARIO DI PUBBLICA SICUREZZA.

Al carissimo "Pasquale", nostro Segretario, formuliamo da queste pagine, che, molto spesso, lo hanno visto "battagliero" fino all'inverosimile, un successo lusinghiero ed una carriera tra le più luminose!

Ricordiamo che il CONCORSO DI DISEGNO bandito dalla nostra Associazione An occasione delle celebrazioni dell'ANNO INTERNAZIONALE DEL BAMBINO, verrà a scadere improrogabilmente con il prossimo 30 NOVEMBRE.

Gli interessati potranno far pervenire gli elaborati direttamente a questa sede come stabilito dal bando stesso del maggio 1979.

e... che al CONCORSO FOTOGRAFICO sul tema: "Guardia Sanframondi: Centro Storico, Economia, Folklore, Ambiente", bandito con il n.6/1979 del "Tratturo", si potrà partecipare entro e non oltre il 15 DICEMBRE 1979.

RICETTA D'OCCASIONE

"R'òrtac' e l'urt'lan' (o l' kajazzàn') s' cùran' cu càuc' e cènn'r' (o potàssa) e s' puònn' magnà dèp' quarànta juorn'. L' f'ma'néll' - da krùt' - ànna stà quarànta juorn' ku sàl', n' pòch' d' v'n' jàncu, frùnn' d' làur', àgl', skòrc' d' prt'wuàll' e f'n'cchiéll; pò' s' puònn' magnà.

M' VO' FA L' KART'

47

"Mi vuol fare le carte"

La traduzione letterale che abbiamo dato dice ben poco, giacchè il significato reale equivale a "mi vuol lasciare tutta l'eredità".

Molto antica è la tradizione di questo modo di dire; risale a quando la "carta scritta" ha cominciato ad imperare, a quando si rese indispensabile farsi mettere 'nero su bianco' per una convivenza pacifica.

Tutte le tappe importanti della vita dell'uomo erano allora contrassegnate da qualche contratto. Come esempio riportiamo dal manoscritto di Filippo Pingue (f.31r): "Ad 28 di ottobre 1762 fatto li Capitoli Matrimoniale di Lauenzia mia sorella promesso per dota docati cento e quaranta, negli promise D. Domenico mio zio sposo ad 1 di novembre 1762. Datoli docati quaranta nel giorno del spozalizio incontro delli docati cento cioè Panni seta ed oro cheffanno lasomma di docati quaranta".

N' VO' FA KART'

48

"Non vuol fare le carte" (Non vuol scendere a più miti propositi).

Di significato e di uso completamente diverso da quello precedente, questo proverbio prende spunto dal gioco delle carte.

Quando un giocatore non vuole più giocare, passa la mano, non distribuisce più le carte e si ritira.

Il proverbio si usa quindi quando tra due non ci si accorda (come nel gioco delle carte nel quale chi si ritira non si trova di certo d'accordo con gli altri giocatori).

Discutendo due persone per la conclusione di un certo affare e persistendo l'uno nelle sue posizioni (es.: vendita di un fondo, compravendita dell'uva, ecc.) allora l'interlocutore è costretto ad ammettere che "n' vo' fa kart' (nel senso traslato dell'espressione), che, cioè, non ha nessuna intenzione di concludere.

Oggi l'espressione viene usata soprattutto in rapporti commerciali.

LA MAZZA D' SANT' N'COLA CHI LA PORTA KILL' LA PROVA

49

"La mazza di San Nicola, chi la porta la prova".

Il proverbio è usato (o meglio, era usato) soprattutto quando la pedagogia faceva... buon uso di punizioni corporali tra i ragazzi in età scolastica. In particolare veniva rivolto dai coetanei a chi "regalava" una bacchetta all'insegnante e poi magari era il primo... a farne le spese, a "provarla".

Senza altro questo proverbio ha avuto origine da uno dei numerosissimi miracoli attribuiti nella tradizione popolare a San Nicola di Bari, che noi non sappiamo altrimenti indicare. Si deduce il tutto dalla evidente dizione del modo di dire e da altri simili proverbi in uso soprattutto in Puglia e tutti riferiti a "miracoli" del Santo in questione.

Interessante sarebbe conoscere se il proverbio è a noi arrivato attraverso i rapporti commerciali che i guardiesi avevano con la Puglia (si ha notizia che, verso la metà del 1700, una famiglia di cuoiari guardiesi aveva un fondaco di pelli a Foggia) o attraverso i Padri Predicatori che facevano tanto uso di esemplificazioni.

(segue a pagina 6)

TEMPI DI BRIGANTI

da "Brigantaggio Tramontato" Ricerche di Abele De Blasio
Napoli, R. Tip. Pansini in S. Lorenzo, 1908

Il brigante Giordano, mentre svernava a Roma, ebbe occasione di conoscere Pilone e da costui apprese che i capi-banda allora acquistano nome quando ai sequestri e alle ruberie intercalano qualche fattarello di sangue. "Pilucchiello" trovò la cosa esatta e, ritornato col Giordano nel Beneventano, pensò di mettere in attuazione il consiglio del Pilone.

L'occasione propizia si presentò ai nostri masnadieri il 13 settembre 1862. In quel giorno Giuseppe Brizio di S. Lorenzo Maggiore, il Sindaco di Guardia Sanframondi avvocato Giovanni Pingue, e il capitano di quella Guardia Nazionale signor Raffaele Pigna, con quattro suoi dipendenti, si trovarono a convegno nel caffè Morone, in quel di Guardia, a scopo di recarsi a Cerreto Sannita e conferire con quel Sotto-Prefetto. Per giungere a destinazione più presto presero a nolo il calesse di Pasquale Assini. Costui dava prova dell'abilità del suo cavallo, lo pose a tutto trotto.

Giunti in contrada Cervillo, il cocchiere calò dal veicolo, per stringere i freni, e fu in questo mentre che alcuni briganti comparvero sul limitare di una siepe.

Il Brizio, nel vedere quel gruppo di assassini, si voltò al capitano e gli disse: - Non ci moviamo, poichè solo così non avranno occasione di minacciarci.

- Accidenti - disse il capitano - sono in otto e fra essi vi scorgo il giordano e il Pilucchiello!

- Zitti! Zitti! - disse il Sindaco - Non vedete che vengono verso di noi? Madonna salvaci! Sant'Antonio aiutaci! E incominciò a recitare paternostri ed avemarie.

Il cocchiere, montato di nuovo sul calesse, assestò al cavallo delle generose frustate ponendolo a tutta corsa.

- Fermati, per la Madonna della Liberal! - gridò il Giordano al cocchiere - Altrimenti ti uccido il cavallo.

L'ordine fu eseguito. Il capitano ordinò a tutti di calare dal calesse e, facendosi di questo scudo, disse ai suoi militi:

- A voi, figliuoli, fate fuoco e mirate a Cosimo e a Pilucchiello.

- E voi - disse il Giordano ai briganti - tirate al capitano.

In seguito agli ordini dati si sentirono varie scariche di fucili intercalate da "Madonna aiutami! Son morto! Aiutami!" A guerriglia finita rimasero sul terreno Giuseppe Brizio e il brigante Luigi De Simone. Caduto il De Simone, i briganti si dettero a precipitosa fuga; le guardie col Sindaco e col loro capitano salirono sul calesse e fecero ritorno in Guardia.

Il cadavere del brigante e quello del Brizio furono trasportati in Guardia e depesti nella Congrega di S. Maria. La notte che seguì a quelle uccisioni, i briganti si recarono in Guardia dal sacrestano Vincenzo Tacinelli e gli chiesero la chiave della chiesa, perchè volevano vedere, per l'ultima volta, il loro valoroso compagno; ma quando seppero che la chiave era custodita dai carabinieri, allora cercarono, ma non vi riuscirono, di assalire il posto della Guardia Nazionale. Il De Simone portava al collo un nastrino, al quale stavano sospese 12 borsette contenenti figure di Madonne e Santi ai quali l'assassino si raccomandava per riuscire nelle sue imprese brigantesche.

I PROVERBI (da pag. 5)

In senso lato il proverbio è applicabile a chi compie un'azione che dovrebbe essere a danno di altri mentre è lui stesso a farne le spese.

il tratturo



PRO LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI (BN)
Vico II° Nazionale, 4

In merito all' A.M.S.

Tempo fa chiedemmo l'istituzione a Guardia Sanframondi di una Sezione dell'Accademia Musicale Sannita con sede in Foglianise.

Recentemente ne è stata concessa l'istituzione sia a Guardia che a Cerreto Sannita.

La nostra Pro-Loce, dopo un esame approfonditissimo, ha deciso di soprassedere alla istituzione stessa, pur ringraziando l'Accademia e l'E.P.T. per l'impegno superlativo profuso affinché Guardia disponesse di una nuova istituzione culturale.

Hanno determinato tale decisione considerazioni attinenti sia la uguale iniziativa della Pro-Loce Cerretese sia l'opportunità di non svilire un'istituzione culturale a iniziativa di campanile con conseguenze comprensibili, sia considerazioni di carattere economico.

In sostanza abbiamo preso atto del grande interesse e dell'impegno che la consorella cerretese vuol approfondire nella nuova istituzione dall'avvenire florido sempreché sorretta da un numero consistente di iscritti e da strutture adeguate, che nella vicina Cerreto Sannita non mancano.

A questo punto la nostra Associazione non ha potuto che tenere debitamente conto del suo noto impegno per la creazione di un comprensorio telesino polivalente, tendente ad evidenziare le peculiari vocazioni di ogni centro, per la varietà di proposte e di scelte già operate e in fase di realizzazione.

Nella sostanza questa Pro-Loce e l'Ente locale stanno da alcuni anni proponendo ai consimili della Valle Telesina una aggregazione anche di natura consortile che serva a far trovare a ciascuna entità un ruolo caratterizzante e a creare nel complesso un polo attrattivo qualificante e concorrenziale rispetto alla consistente domanda turistica della fascia costiera napoletana.

Si desidera fortemente che ogni Comunità della nostra Valle si impegni evidenziando la propria natura e i settori nei quali specializzarsi.

La nostra Cittadina deve trovare la sua espressione eccellente intorno alla valorizzazione ed alla pubblicizzazione dei beni storici e artistici (vedasi nostro Museo e nostro Centro Storico) nonché intorno al progresso del mondo agricolo (vedasi Fiera Campionaria dell'Agricoltura della Valle Telesina, per la quale le altre Comunità del Basso Casale hanno fornito adesione).

Terza componente che intendiamo valorizzare è quella connessa ai Riti Settennali dell'Assunta ed alla Via Crucis Vivente che compongono in parte l'intensa spiritualità della Cittadina.

E' stato doveroso, quindi, riconoscere l'interesse della Pro-Loce di Cerreto che pur la strada di uno sviluppo consortile intende perseguire.

Anche se dobbiamo annotare che tale sviluppo, che scaturisce da

unanime pensiero, da unanime sentimento, è ancora lontano: dalla stampa la Pro-Loco di Guardia ha dovuto apprendere della inaugurazione della nuova Sezione Distaccata dell'A.M.S. di Cerreto in questo mese di novembre.

La nostra rinuncia ad un'altra Accademia Musicale a Guardia serve il cammino della nostra idea di fondo, unica idonea a migliorare la convivenza fra le comunità tedesine e a conferirle un ruolo valido che, coordinato come sempre dall'Ente Provinciale per il Turismo, potrà rappresentare un validissimo contributo per il progresso della nostra "gento sannita".

ATTUALITA' NOTIZIE...

La Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri di Guardia, di comune accordo con i familiari dell'Estinto, con il patrocinio del Comune ed in collaborazione della nostra Associazione, hanno fissato una solenne **COMMEMORAZIONE** del

Padre Adolfo DI BLASIO d.O.

per **DOMENICA 9 DICEMBRE 1979**, nella ricorrenza del primo decennale della morte.

Per tale circostanza, nella Basilica di S. Sebastiano Martire, alle ore 9,00, si terrà una solenne concelebrazione di suffragio presieduta dal Vescovo Mons. Felice Leonardò.

Nella Sala "4 Fontane", successivamente, l'oratore ufficiale, Ins. Fioravanti Sanzari, illustrerà la figura dell'illustre Scomparsò; il Prof. D. Giovanni Giordano, direttore del Centro Culturale Sannita di Benevento, presenterà una monografia scritta per la circostanza dal P. Giuseppe Lando dal titolo: **SULLA SCIA DEL NERI - L'Oratorio del Pic cirillo e il P. Adolfo Di Blasio - (Itinerario Oratoriano)**.

La Cittadinanza è invitata.

* * *

Ci giunge notizia dall'E.P.T. che è stato programmato in Benevento, sulla scorta della positiva esperienza dello scorso anno, la seconda edizione del **PRESEPE VIVENTE**, per giovedì 27 dicembre.

Il giorno dopo, nella Basilica della Madonna delle Grazie, avrà luogo un **CONCERTO NATALIZIO** dell'Orchestra "Unione Musicisti d'Italia" composta da professori del San Carlo di Napoli.

Al Padre Domenico Tirone, organizzatore della manifestazione, ed all'E.P.T. i nostri più vivi auguri per un successo di qualità e di pubblico.

ENERGIA ELETTRICA: 70/80 interruzioni in otto giorni

Il 23 novembre il Senatore Cristoforo Ricci ha presentato una Interpellanza Parlamentare al Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato con preghiera di pronta risposta, allo scopo di conoscere quali provvedimenti "intenda adottare perchè sia regolarizzata la fornitura dell'energia elettrica nei Comuni di Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore e San Lupo". Dopo aver messo in evidenza le numerose e continue interruzioni di corrente elettrica nocive in tutti i sensi alle popolazioni interessate, la richiesta conclude: "Tenendo conto che tale deprecato inconveniente crea vivaci proteste, si chiede che si provveda immediatamente alle opere più urgenti per rendere durevole il servizio e, in ogni caso, si programmino le opere necessarie per risolvere l'annoso problema".

LA RETE TELEFONICA
E' ORMAI SATURA...

Sembra avviato a soluzione definitiva il problema dei telefoni a Guardia: molti aspettano da tempo...

Fervono, infatti, i lavori per l'ampliamento della rete telefonica urbana: 500 telefoni non possono bastare per una cittadina come Guardia!

Ma..., pur reclamando sempre più apparecchi telefonici, dobbiamo anche invitare la cittadinanza intera ad una maggior collaborazione con la SIP, per non rischiare di essere cancellati dai piani di sviluppo e di incremento dell'Ente Telefonico.

Sarà installata una nuova cabina telefonica pubblica in zona Fontanella... Sappiamola conservare!

CABINA ELETTRICA PER
ZONA CAMPOPIANO...

L'E.N.E.L. ha dato il via ai lavori per la costruzione di una nuova cabina elettrica in zona alta del paese.

Sorgerà sulla strada che porta al campo sportivo e provvederà ad alimentare tutta la zona Campopiano e la parte terminale di Via Municipio.

Parco a Verde Pubblico
e "Parallela SS.87" - Finanziamenti

Il progetto per il PARCO A VERDE PUBBLICO, comprensivo di una piazza per circa 4.000 metri quadrati, da realizzare alle spalle dell'Edificio Municipale, è stato recentemente finanziato con mutuo di £.230.000.000 dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Altro mutuo di £.211.000.000 finanzia la "Parallela alla SS.87".

AL "MUSEO DEGLI ARGENTI"

Domenica 25 novembre.

Il primo gruppo organizzato di turisti ha percorso il nostro Centro Storico per recarsi a visitare il Museo.

La gita turistico-culturale, organizzata dagli Amici del Museo del Sannio di Benevento, ha interessato Altilia e Morcone e, quindi, Guardia Sanframondi. Qui i turisti hanno potuto scoprire il caratteristico Centro Storico, i pregi della Basilica di San Sebastiano con gli affreschi del De Matteis, il Museo con i suoi "argenti". E' stata anche fatta una visita agli stabilimenti della Cooperativa Agricola "La Guardiense".

Al Museo, purtroppo..., non hanno potuto ammirare il "pezzo" di maggior valore: il San Sebastiano, trasferito ai primi di novembre, per volere della Soprintendenza al BAS, a Napoli dove sarà esposto in una "mostra del settecento napoletano". Tornerà quanto prima.

RESTAURI...

Sono iniziati i lavori di rifacimento della tettoia della Basilica di San Sebastiano da parte della competente Soprintendenza, al fine di salvaguardare gli affreschi del De Matteis che, con gli stucchi del Vaccaro, ingioiellano la volta della monumentale chiesa.

Proseguono alacramente anche i lavori di ristrutturazione e consolidamento del Santuario.

L u t t o

Alla Sig.ra Rosa Mancinelli, consorte del carissimo Pasquale Foschini, (a lui stesso, a tutti i familiari), le nostre condoglianze per la repentina scomparsa della mamma.

Dal gentilissimo Dott. Pietro Borgo - nostro lettore assiduo - Segretario della COMPAGNIA ARCIERI NAPOLETANI, riceviamo uno scritto che sa (almeno per le nostre contrade) di 'novità assoluta'. Leggiamolo insieme.

UNO SPORT COSIDDETTO MINORE:

IL TIRO CON L'ARCO

Uno sport di antica origine ma di recente diffusione nel nostro paese sta facendo numerosi proseliti nel Sud.

Si tratta del tiro con l'arco, uno sport poco spettacolare, che non richiama, certamente, le grandi folle del calcio o della pallacanestro.

Del resto, pochissimo spazio viene concesso sui giornali sportivi o alla televisione, anche in occasione di gare di un certo rilievo.

Ed è un errore perchè il tiro con l'arco, praticabile dai giovanissimi come dagli anziani, è uno sport ancora "puro".

Si tira soprattutto all'aria aperta, a contatto con la natura (anche in assenza di sofisticati impianti sportivi. Si può tirare nel proprio giardino o in un prato, logicamente osservando un minimo di sicurezza per garantire l'altrui incolumità.).

Chi tira con l'arco non mira soltanto ad un bersaglio, cercando di far punti. Il vero scopo di ogni arciero è quello di raggiungere il perfetto controllo del corpo e della mente, fino ad estraniarsi, in una sorta di sublimazione, dal mondo esterno che lo circonda. La mente deve essere sgombra da ogni pensiero e da ogni problema è rivolta, con uno strano tipo di rapporto d'amore-odio, al bersaglio da colpire.

Ma l'arciero deve soprattutto prevalere su se stesso. Non a caso, la disciplina del tiro con l'arco, nei paesi dell'Estremo Oriente, è collegata alla religione ed alla

filosofia Zen.

Non si richiede molta forza per tender l'arco - ripetiamo, lo praticano donne, ragazzi di 9-10 anni, anziani di 70 anni ed oltre.

La spesa per acquistare il minimo indispensabile per tirare non è eccessiva. Può essere contenuta, all'inizio, in una spesa ondeggiante sulle 100.000 lire. Altri sport costano molto di più.

Al Sud ci sono poche compagnie di arcieri rispetto a quante ne esistono al Nord ma ne stanno nascendo, in questi ultimi anni, sempre di più e sempre più organizzate.

In Campania, la Compagnia più antica, nata nel 1972, è la Compagnia Arcieri Napoletani che, nell'ultima statistica fornita dalla Federazione Italiana di Tiro con l'Arco, è al secondo posto in Italia, dopo i campioni d'Italia del Sagittario di Roma.

Per chi voglia praticare tale sport o comunque provare a tirare qualche freccia diamo il recapito della Compagnia Arcieri Napoletani che è presso il Sig. Luciano TURRINI, Via Terracina, 125, Napoli, tel. 634834, facendo presente che, a Benevento, esiste, di recente costituzione, la Compagnia Arcieri Sanniti.

Vi aspettiamo, al più presto, al nostro campo di tiro.

* PIETRO BORGO

50

T' SACCI P'IR' A LA V'IGNA M'JA.

"Ti conosco pero della mia Vigna".

C'era una volta un contadino che aveva una vigna; tra gli altri alberi aveva anche una pianta di pero; ma per quanto bello fosse; quest'albero non produceva nessun frutto. Il contadino, pur perdendoci il suo tempo migliore, pur concimandolo, potandolo, innaffiandolo e curandolo a dovere non riusciva assolutamente a togliersi lo sfizio di mangiarsi un frutto di quella pianta. "Tanto bello, tanto fesso" pensava il contadino tra sè; e intanto le stagioni e gli anni passavano.

Così un giorno perdette la pazienza, e anche se questo gli dispiaceva, tagliò la pianta e poi con il suo fusto egli stesso modellò un bellissimo Crocifisso con un bel Gesù Cristo sopra, e lo regalò alla parrocchia affinché quel bel crocifisso di legno fosse messo in Chiesa.

Passarono parecchi giorni, e al contadino sorse la necessità di chiedere una grazia a San Vincenzo (perchè lui pure si chiamava Vincenzo). Mentre si avviava alla Chiesa pensava: "Ma io ho regalato quel bel Crocifisso, fatto con le mie mani! ... Chissà, forse Gesù Cristo si vorrà disobbligare con me! ... E se la cerco a Lui la grazia?". E così decise di cercare la grazia al Crocifisso, anche perchè Costui sicuramente era più potente del suo protettore S. Vincenzo.

Entrò in chiesa, si inginocchiò davanti al Crocifisso che lui aveva fatto con le sue mani, e chiese la grazia.

Aspetta un poco, aspetta un altro poco, ... Niente da fare. Sembrava che Gesù non lo sentisse nemmeno!

Prega e prega, finalmente il contadino si convinse che la grazia che cercava non sarebbe venuta, e allora capì che la colpa era proprio di quel Crocifisso, che assolutamente gli avrebbe mai fatto la grazia.

E allora sbottò: - T' sacc' p'rp a la v'ignà m'ja! Eri pero e non producevi pere, e adesso che sei il Crocifisso puoi mai fare miracoli?

Dopo, andò a chiedere la grazia a S. Vincenzo, ma non si sa se costui ce la fece.

Il nostro modo di dire ormai è chiaro.

Abbiamo visto che esso è parte integrante di un "cunt!" che si raccontava vicino al focolare, o vicino il braciere, nelle lunghe sere invernali. Lo abbiamo riportato in lingua così come noi lo ricordiamo, ma sicuramente ne esistono altre versioni più elaborate e forse più simpatiche.

Si rivolge a coloro i quali vorrebbero strafare in qualche cosa, e l'altro, che conosce a fondo tutte le sue qualità e le sue possibilità, e crede poco nelle dichiarate volontà del primo (quasi sempre un fanfalone) gli rivolge il motto in questione.

51

LA PEKURA P' FA 'MBEE P'IR'D'U R' MUTZ'QU'.

"La pecora per belare perse il boccone".

Anche questo proverbio è parte integrante di una novella molto conosciuta in cui si narra di una pecora, dal cervello poco fine, che invece di mettersi con lena a mangiare come tutti gli altri animali - visto per di più che quello che si poteva arraffare era poco - cominciò a belare e così rimase a stomaco vuoto.

L'insegnamento e il monito racchiusi nel proverbio avvertono che quando è tempo di fare qualcosa si deve fare quello e non altro, altrimenti si rischia di perdere "il treno che parte", "capra e cavoli".

Una cosa per volta, e fatta bene, nel tempo e nel momento giusto, vale molto di più che tante cose fatte di fretta e nello stesso tempo.

Rappresentiamo il grave malumore degli sportivi e di tutti i cittadini di Guardia Sanframondi a seguito della radiazione dai ruoli federali del portiere della squadra di calcio della nostra A.S. Guardia, la temporanea squalifica del Capitano, la comminazione di una pesante multa ed il verdetto di "partita persa" per due reti a zero.

Tale dura sentenza è scaturita dall'incontro di calcio tra l'Atletico Sant'Angiolese di Sant'Angelo di Alife e l'A.S. Guardia, disputato in quella località il 28 ottobre scorso con arbitrato di un nominativo casertano e, quindi, appartenente allo stesso ambiente della squadra di casa.

L'incontro, terminato regolarmente, finì con il risultato di 4-2 a favore dell'A.S. Guardia.

Ci risulta che la squadra guardiese si presentò sul campo da sola, senza alcun supporto di tifosi, fra un pubblico certamente non ben disposto verso gli ospiti.

Verso la fine del primo tempo, in una concitata contestazione, ma civile, l'arbitro scivolò a terra a causa di uno spintone nella piccola calca di giocatori che si erano di

corsa da lui presentati per protestare. L'incontro poi continuò regolarmente senza altri incidenti.

Stabilite queste circostanze e tenuto conto del pesante verdetto scaturito da referto arbitrale, è doveroso invocare equità sia in sede di svolgimento di incontri calcistici sia in sede di esame del ricorso che l'A.S. Guardia ha provveduto ad inoltrare.

Una revisione del menzionato pesante verdetto contribuirà certamente ad un migliore svolgimento dell'incontro di ritorno da disputare sul nostro campo.

E' intuibile infatti, stante i precedenti, che sarà molto difficile consentire un incontro civile e veramente sportivo.

La qual cosa è quanto mai necessaria ed indispensabile dati i precedenti a tutti noti, non ultimo il gravissimo episodio dello Olimpico di Roma.

Protestiamo, sì, ma civilmente!

* * *

Al momento di andare in macchina, apprendiamo che la radiazione dai ruoli federali al nostro portiere, è stata commutata in squalifica a vita nel ricorso di primo grado.

L' PAN'

nomenclatura

sèta s'otrètta e sèta larga - s'tàcc' - facciatòra - kan'ta
s'otrèlla - s'parrèll';
mùgn'r' - pàla - palètta;
furn' - kup'jèrchj' - la l'marèlla;
s'okjanà - ammassà - sor'j' - m'unn'ljà - mb'x'nà - s'of'r'nà;
far'na - s'òr' - far'na d' gràn' - sarabòlla - vrènnà - l'vatt';
panèlla - pan' - pan' att'ndùra - pan' rant'n'ja (parruòtz')
p'tzza s'ch'jètta e ku r' p'mmadòr' - p'ec'illàt' - s'quackiàkoss'
- v's'kuòtt' (pur ku l'òva) - p'ignà - 'ngasatièll';
è fàtt' la ròta d' r' furn' - è fàtt' r' furn' - edd'akko'.

K'R'S'OS° SANT'U

B'N'D'KAI

(queste due espressioni sono augurali perchè il pane lievi
ti e cuoca bene nel forno. Si pronunciano allorchè si chiu
de il forno. Chi si recava a far visita alla vicina che fa
ceva il pane si sentiva in dovere di usare una delle due
espressioni riportate onde evitare qualche spiacevole epi-
teto se per caso "la fatta" di pane non riusciva bene).

il tratturo

PRO LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI (BN)

Vico II° Nazionale, 4

C.C.P.: 10197820

P. ADOLFO DI BLASIO d.o.

NEL I° DECENNALE DELLA MORTE

Il cronista che questa volta deve riferire sulla celebrazione del decennale della morte del P. Adolfo Di Blasio d.o. rischia di lasciarsi coinvolgere e trasformarsi a sua volta in oratore della manifestazione.

E questo perchè il P. Di Blasio è stato figura cardine nella fanciullezza e nella giovinezza della maggior parte dei guardiesi viventi e, perciò, anche dell'estensore di questa nota.

Ci si lascerebbe volentieri spingere a ricordare quei tratti e quegli atteggiamenti che contraddistinsero la vita del "prete" dello "scrittore" del "sociologo" anche se tanto è stato già degnamente fatto nel corso della manifestazione.

Imbarcarsi poi nella descrizione dell'ambiente che circondò Don Adolfo per oltre un cinquantennio di sacerdozio diventerebbe avviare il tentativo di scrivere un intero romanzo. E quale romanzo che si rispetti non potrebbe cominciare se non con la descrizione di una pic-

cola cameretta, disadorna e modesta, perennemente invasa da fanciulli turbolenti, con le pareti che suppellettili ricoperte di una infinità di documenti, appunti, fotografie e tanti tanti libri.

Ed in mezzo a tutto quel caotico ordinato disordine la mano di "Z. Prout" era sempre pronta ed agile ad individuare il pezzo di carta richiesto ed approntato con paterna sollecitudine.

(segue)...

IN QUESTO NUMERO...

- * San Sebastiano al TG1.
- * Finanziati dalla CASMEZ i restauri del Castello e della Casa dei Padri Filippini.
- * Il Comune acquista CASA NONNO.
- * Il I° "documento" PRO-LOCO...
- * Aumento delle "quote sociali".

AL SANTUARIO VISITATE IL

MUSEO DI GUARDIA SANFRAMONDI

Orario Sabato: ore 16 - 19 Domenica: ore 10 - 12 — ore 16 - 19

Sono previste anche visite guidate previo accordo con la Direzione.

Chiedere informazioni a "Padri Filippini" Guardia Sanframondi. Tel. 0824/864013

Ma ... bisogna fermarsi e far posto alla cronaca.

Il 9 dicembre 1969 il P. Adolfo Di Blasio "compiva la sua ultima esperienza esistenziale col solenne trapasso dal tempo all'eternità". Con queste parole dieci anni dopo, domenica 9/12/1979, il prof. Sanzari Fioravanti iniziava il discorso celebrativo ufficiale nell'affollata sala del "4 Fontane" dopo che nella Basilica di S. Sebastiano, nel corso della solenne liturgia, lo stesso Vescovo Mons. Felice Leonardo aveva ricordato il parroco scomparso.

Le parole pronunziate nelle due sedi della celebrazione decennale, nella scontata enfasi di simili occasioni, lasciavano trasparire la commozione e la profonda devota ammirazione per lo Scomparso.

Particolarmente toccanti le parole del prof. Sanzari quando ha tratteggiato la figura di educatore e, soprattutto, di politico impegnato, sulla scia di Sturzo, del P. Di Blasio che fu, tra l'altro Segretario della locale Sezione del Partito Popolare e Segretario della Lega Agricoltori.

Erano queste notizie del tutto inedite per chi, più giovane, aveva conosciuto o sentito parlare di P. Di Blasio esclusivamente come parroco e preposito della congregazione filippina guardiese.

L'impegno socio-politico del primo dopoguerra aveva, infatti, lasciato il posto alla più esclusiva attività pastorale del periodo post-ventennio.

Non poteva poi non venir rievocata, con giusto risalto, la figura dello scrittore e del publicista. Don Adolfo fu infatti autore fecondo di saggi e di ricerche storico-culturali sul "nostro paese". E fu ancora delicato poeta che fissava nei testi di sacre laudi e di epigrammi celebrativi il calore e l'amore di un cuore generoso.

La manifestazione celebrativa trovava un significativo epilogo nella presentazione ad opera di G. Giordano dell'ultima fatica di G. Lando "Sulla scia del Neri".

L'opera (che merita particolare autonoma recensione che il Tratturo farà in seguito) è stata analizzata e commentata con la professionalità del critico letterario e con la sensibilità del poeta quale il prof. Giordano è a tutti noto.

Dopo la parentesi letteraria la commozione è tornata ad aleggiare nell'ampia sala allorché il dott. Ugo Di Blasio, nipote del celebrato, ha voluto ringraziare tutti ed in modo particolare la Pro-Loce che aveva patrocinato l'iniziativa.

motti

e proverbi
nostri

52 KARN' D' PUORQ' 'MBOCA E MENA 'NCUOR' P'. "Carne di maiale, riscaldata e mangiata"

Non è questo un proverbio ma un modo di dire. Ci vuole pochissimo tempo per la cottura delle carni di maiale; anzi spesso se ne fa a meno! E allora, quando si ha fame, tornando dalla campagna e non si vuole aspettare la elaborazione di un pranzo si preferisce ricorrere alla carne di maiale perchè 'mboca e mena 'ncuor'p' (si fa subito). Oppure si va a "raggranellare" qualcosa nella pentola sul fuoco. "Ma non è cotta? - Chi te lo dice? - E' carne di maiale ..."

* ** ***—*** ** *



PARE CHE ... la CASSAFORTE domiciliata in questo Comune al Corso Umberto (civico 144.5, 1461?), ad iniziativa popolare debba essere sistemata su idoneo piedistallo, con recinzione e piccolo parco con "verde attrezzato".

DOCUMENTO N° 1

una nostra
pubblicazione

Sembra molto meno lontana da cento anni fa la realtà contadina che si presenta agli occhi del lettore dell'ultimo lavoro tipografico edito dalla Pro-Loce.

Quanti, pur non di tale veneranda età, ricordano nella propria infanzia o in gioventù di aver vissuto una identica situazione!

"CONDIZIONI DEI LAVORATORI DELLA TERRA A GUARDIA SANFRAMONDI 1879" è il primo testo di una Collana "Documenti" che, pretese a parte, intende sensibilizzare un po' tutti sui problemi di ieri e di oggi della nostra cittadina nella prospettiva di un futuro migliore e consonò ai suoi valori storici, culturali e ambientali.

E' superfluo dilungarci qui sia sulle motivazioni di questa pubblicazione (vedi Presentazione di Pasquale Foschini), sia sulle sue connotazioni storiche (Nota Storica di Vincenzo Sergi), sia sulle problematiche che il testo in minima parte risolve, per una più giusta visione della nostra storia passata, ed in massima parte pone (vedi Introduzione di Ernesto Romano e Luca Iuliani).

Le conclusioni di Vincenzo Morone, estensore del Questionario, sono quanto mai eloquenti per una visione d'insieme della nostra cittadina di allora: lo stato delle abitazioni molto precario, i locali insufficienti per i nuclei familiari, le produzioni tipiche vino e olio, i cibi usati quelli che la terra produceva e "l'immane maiale", la pulizia delle strade alquanto carente, buona la moralità (ad esclusione della ubriachezza "essendo questo un paese produttore di vino"), povera l'economia.

Un quadro, tutto sommato, che a prima vista può apparire deludente se letto così semplicemente, ma che ad un'attenta lettura, e se raffrontato con altri simili documenti dei centri limitrofi e non, dà precise connotazioni sugli agricoltori guardiesi che già si erano specializzati in produzioni tipiche (vino ed olio) quanto ancora gli altri centri del meridione erano alla ricerca di una propria identità agricola competitiva nella nuova Italia unita e nella "moderna" Europa.

Leggendo le risposte del Morone, a volte sorge sulle labbra un sorriso, a volte si è presi da stupore, a volte si coglie immediatamente e chiaramente l'inventiva e la modernità del guardiese.

"Aggiungasi che qui il contadino è convinto che la terra non produce se non è ben concimata". Allora evidentemente la tesi imperante era un'altra!

Abbiamo riportato solo una delle tante osservazioni del Morone che manifestano chiaramente la mentalità diversa e moderna che da sempre caratterizza i nostri agricoltori.

Tante altre osservazioni e considerazioni potremmo trarre da questo opuscolo e qui riportarle, ma certamente ogni lettore facilmente lo farà da sé.

Potremo confrontare tutte le nostre personali osservazioni in un incontro-dibattito.

N. B. Il testo è disponibile presso la Pro-Loce al prezzo di Lire 1.000.

Potrà essere inviato al prezzo di Lire 1.500 (comprensivo di spese postali) a tutti coloro che ne faranno richiesta e dietro versamento sul nostro c.c.p. numero 10197820.

ATTUALITA' - NOTIZIE

9 - 12 - 79 Manifestazione di commemorazione nel 10° anniversario della scomparsa del P. Adolfo Di Blasio.

Nella Basilica di S. Sebastiano Martire (presente S.E. Mons. Felice Leonardò) e nel Cinema "4 Fontane" (con discorso commemorativo del Prof. Fioravanti Sanzari).

Il Prof. Giovanni Giordano ha presentato la pubblicazione ultima di G. Lando "SULLA SCIA DEL NERI". Al momento il volume non è stato ancora allestito dalla tipografia.

14 - 12 - 79 Riunione del Consiglio Comunale.

All'ordine del giorno, tra l'altro, l'acquisto da parte del Comune della proprietà Nonno (casa e giardino annesso) nel complesso del Castello medioevale di Guardia e la nomina di una Commissione di studio per la Onomastica stradale cittadina.

20 - 12 - 79 La Commissione per l'Onomastica stradale (composta, per nomina, dai Capigruppo Consiliari dei vari partiti politici rappresentati e da un componente della Pro-Loce) si è riunita presso il palazzo municipale per l'esame dello Studio-Proposta predisposto dalla nostra Associazione e da tempo inviato alle Autorità Comunali.

La Commissione, che ha ritenuto molto valido il lavoro presentato dalla Pro-Loce, ha esaminato la toponomastica locale ed ha proceduto allo esame di parte del lavoro in questione. Ha aggiornato i lavori al giorno 3 gennaio 1980.

20 - 12 - 79 E' giunta notizia dell'avvenuto finanziamento, da parte del Consiglio della Cassa per il Mezzogiorno, dei progetti relativi alla Ristrutturazione della Casa dei PP. Filippini con annesso Museo (L.334.000.000) ed al Restauro del Castello di Guardia Sanframondi (L.320.000.000).

Le notizie sono state confermate ufficialmente nello scorcio del mese.

23 - 12 - 79 Il TG 1 edizione della sera, ha trasmesso un servizio filmato in occasione della inaugurazione della Mostra del Settecento Napoletano. In primo piano il nostro argenteo San Sebastiano definito: il pezzo più importante di tutta la Mostra. Anche il TG 2 edizione della sera il giorno di Natale si è interessato al famoso busto del De Matteis.

24 - 12 - 79 Abbiamo provveduto ad installare, ancora una volta sulla sommità del Castello, una Stella natalizia luminosa ben visibile da tutta la parte ovest della Valle Telesina.

30 - 12 - 79 La cortese e gentile collaborazione del socio Renato Penque, guardiese attualmente trapiantato in quel di Pescara, ci ha consentito di poter offrire, nella sala del "4 Fontane", la cui direzione ringraziamo doverosamente da questi fogli, un magnifico lungometraggio (di oltre 70 minuti) su I RITI DI PENITENZA di Guardia Sanframondi. Molto ampio è stato il consenso di pubblico.

31 - 12 - 79 Il 1979 se ne va ... ma ci lascia un segno.
Verso le ore 10.00, nel corso di un violento temporale abbattutosi su tutta la zona, un fulmine di proporzioni inaudite

ha colpito il Campanile della Basilica di S. Sebastiano; ha lacerato un metro circa delle maioliche che rivestono la cupola, ne ha bloccato una delle campane, è penetrato nell'interno (fortunatamente la chiesa era vuota) ed ha infranto e divelto la cornice della nicchia dove è riposta la Madonna della Neve.

Anche lampade, candelabri e suppellettili varie sono volate via. Dai tetti circostanti è volata via anche qualche antenna televisiva e conseguentemente parecchi elettrodomestici sono andati fuori uso; anche il centralino telefonico e molti apparecchi privati sono rimasti per qualche giorno inutilizzabili.

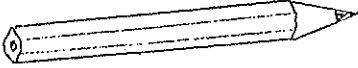
Una signora di passaggio per via Condotta si è vista incendiare l'ombrello da lembi di fiamme che scendevano dal campanile. Nessun danno alle persone.

31 - 12 - 79 Ma quest'ultimo giorno dell'anno ci porta anche una prmizia nel campo editoriale: si distribuiscono le prime copie della nostra pubblicazione "Condizioni del Lavoratori della terra a Guardia Sanframondi 1879". La Pro-Loce dà il via alla Collana Documenti e si ripropone di darne alle stampe tanti altri.

1 - 1 - 1980 Con il primo giorno del nuovo anno entrano in vigore le quote associative della nostra Pro-Loce, come stabilito nell'ultima Assemblea Generale dei Soci che si è tenuta nella nostra sede il giorno 23 dicembre 1979.

L'Assemblea ha modificato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Articolo 4 dello Statuto Sociale portando in tal modo le quote di iscrizione a Lire 10.000 (per i soci ordinari) e a Lire 20.000 (per i soci sostenitori).

C A L C I O - C L A S S I F I C A		2° Cat. - GIRONE DI ANDATA	
	punti		punti
1 Raviscanina	16	6 Atl. S. Angiàlese (*)	8
2 Dragonese (')	14	Latinà (')	8
S. Lorenzo M. (')	14	7 S. Potito Sannitico	7
A.S. GUARDIA (")	14	8 S. Lorenzello (')	2
3 CSI Loreto St. (')	13	- Ailano (escl. per rinuncia)	
4 Telese Terme	12	(') = una partita in meno.	
Matese (')	12	(") = 3 punti di penalizzazione.	
5 Solopachese	11	(*) = due partite in meno.	
Victoria	11		

La  dell'ultima pagina.

Quel Tratturo "rattoppato", quel (bravissimo) giocoliere che riesce a tenere "in alto" la 7A, le "forze" della Pro-Loce che tentano di "raddezzare" il Centro Storico, il Concorso Fotografico che lascia "tempo al tempo", il Fermo Posta "dolente" per le numerosissime missive in arrivo, la Via Crucis da noi "voluta", la buona stella che "sfuma" le tantissime lampadine, ...segnano umoristicamente alcune delle maggiori iniziative intraprese dalla nostra Associazione nel corso dell'anno 1979.

"" A chi chiede spiegazioni dite semplicemente che... occorrevà materiale per Il Tratturo, che ..non sono state pagate, che ...il disegno mi è stato "estorto" dopo penose e raffinate torture, che ...è un primo esperimento, che ...prossimamente il meglio!""
E' stata questa la richiesta "capestro" del Disegnatore!

Il tratturo

